ANNO XLIX — MATTINO — TORINO, Domenica 15 Agosto 1915 — MATTINO — NUM. 225

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero	[illegible]	17,75	[illegible]	[illegible]

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa [redacted]

Metodica distruzione delle trincee nemiche sul Carso

Trinceramenti sconvolti: i difensori messi in fuga -- Tiri di demolizione contro le opere di difesa della conca di Plezzo -- Lotta sempre più intensa oltre i confini del Cadore

(Per telefono e telegrafo alla "STAMPA")

Comando Supremo, 14 agosto 1915.
(Bollettino N. 80)

La lotta oltre i confini del Cadore diviene più intensa.

Nella zona di Monte Piana il nemico, in forze ed appoggiato da numerose artiglierie, tentò ieri la riscossa contro le posizioni onde era stato snidato il giorno innanzi: dopo accanito combattimento fu ricacciato con gravi perdite.

In Valle di Sexten, perdurando il tiro delle nostre artiglierie contro gli sbarramenti nemici, le nostre fanterie scalarono la vetta dell'Oberbacher Kanzel poco a sud-est dell'Oberbacher Spitz, e vi si afforzarono, mentre altro reparto occupava un importante nodo di comunicazioni montane ad occidente di Forcella Cengia.

Sull'Isonzo è stato iniziato dalle nostre artiglierie il tiro di demolizione contro le opere a difesa della conca di Plezzo. Una batteria nemica, postata ed abilmente dissimulata in caverna sullo Svinjak, venne ieri colpita in pieno.

Sul Carso, nella notte sul 13, l'avversario lanciò numerosi luminosi razzi sulle nostre posizioni, senza per altro pronunciarsi alcun attacco. Le nostre artiglierie continuano la metodica distruzione dei trinceramenti nemici. Alcuni di questi, antistanti alle nostre occupazioni di Sei Busi, vennero sconvolti, i difensori messi in fuga, e colpiti poi in maggior parte da tiri a shrapnels e di fucileria.

Velivoli nemici hanno in questi giorni volato con frequenza sulla regione dell'Isonzo; le nostre batterie di anti-aerei li ricacciarono sempre con tiri efficaci.

Firmato: CADORNA.

L'intensificarsi della lotta oltre i confini del Cadore non pare dovuto all'inizio dell'esecuzione di un nuovo concetto strategico per parte degli austriaci, nè ad un loro aumento di forze in questo settore, poichè, malgrado le azioni e reazioni che si svolgono nella zona delle fortificazioni di Sexten, non si intravvede alcuna coordinazione con quanto accade nei settori vicini, non ancora in possesso delle nostre truppe. Nè da parte nostra l'offensiva ha assunto tale violenza da abbattere completamente la resistenza nemica. Un attacco austriaco, tentato con numerose forze dopo violento fuoco d'artiglieria contro le posizioni recentemente conquistate a M. Piana, è stato respinto dopo accanito combattimento e dopo aver subito gravi perdite.

A nord-est del M. Piana, in valle Padola o di Sexten, una breve offensiva delle nostre fanterie, compiuta sotto la protezione della artiglieria contro gli sbarramenti nemici, si è impadronita della vetta dell'Oberbacher Spitz e di un importante nodo stradale ad ovest di Forcella Cengia, con due azioni distinte.

Le nostre posizioni di M. Piana dominano la strada che da Cortina d'Ampezzo e da Pieve di Cadore e Auronzo mettono a Toblach, strada sbarrata dai forti di Landro; la posizione dell'Oberbacher Spitz domina la strada che mette in comunicazione Pieve di Cadore e Santo Stefano di Cadore con Innichen, e anche questa strada è dominata da altri forti austriaci, quelli di Sexten. Ora se si considera che Toblach e Innichen, distanti fra loro poco più di 5 chilometri, sono rispettivamente alla testata delle valli della Rienz e della Drava, le quali costituiscono la comunicazione diretta ed unica fra il Trentino-Tirolo e la Carinzia, si vede che i forti di Sexten e di Landro formano sistema fra loro, e che ugualmente sono strettamente dipendenti l'una dall'altra le posizioni che le nostre truppe hanno occupato a cavaliere delle due strade per Toblach e per Innichen. All'attacco austriaco respinto nella zona di M. Piana fa riscontro l'acquisto della nuova posizione dell'Oberbacher Spitz e della Forcella Cengia.

Nella conca di Plezzo gli austriaci avevano dato segno di notevole attività verso la metà del mese scorso; ma da allora i comunicati del Comando supremo non avevano più accennato alle operazioni che si compivano in quella regione. Da quanto appare ora, si rileva che gli austriaci sono riusciti a postare nella conca di Plezzo le loro artiglierie (forze di medio calibro) per battere le posizioni di M. Nero, da noi occupate. Si comprende quindi come la nostra artiglieria abbia preso sotto il suo tiro le batterie austriache e si può constatare con soddisfazione che la precisione dei suoi colpi ha fatto tacere una batteria in caverna, colpendola in pieno; un tiro assai difficile, coronato dal più pieno successo.

Nella notte sul 13, il nemico ha offerto uno spettacolo di fuochi artificiali alle nostre truppe, lanciando numerosi razzi, senza pronunciare alcun attacco.

Nel comunicato del 13 corrente era accennato ad azioni dimostrative compiute dagli austriaci, senza muovere all'attacco; in questo del 14, si tratta del lancio di razzi luminosi. A che cosa mirano queste finte? Non lo si comprende; e si direbbe quasi che nel comando austriaco vengano emanati ordini e contr'ordini, che fanno disordine. Forse le azioni dimostrative segnalate nel comunicato del 13 preludevano ad un serio attacco che all'ultimo momento è stato contromandato; forse il lancio di razzi di cui parla il comunicato del 14 era stato ordinato dal Comando austriaco per un attacco, la cui esecuzione è poi stata sospesa, senza che l'artiglieria o il genio, incaricati del lancio di razzi fosse avvertito del contr'ordine. E' questa la sola spiegazione logica di quanto è accaduto; ma una spiegazione d'ordine più generale potrebbe trovarsi nelle condizioni del sistema nervoso dei comandanti e degli ufficiali di Stato Maggiore austriaci.

Le nostre artiglierie continuano il tiro di demolizione dei trinceramenti nemici; opera assai difficile e lunga, nella quale i nostri artiglieri danno prova della loro perizia e della perfezione del materiale. Le trincee austriache antistanti al M. Sei Busi sono probabilmente situate sulle falde di Cima Deboli; esse sono state fatte sgombrare con tiri di artiglieria e di fucileria. L'impiego del tiro efficace di fucileria indica che il fuoco è stato probabilmente eseguito a distanze non superiori ai 700-800 metri.

Per la prima volta, nei comunicati del Comando supremo sono nominate le nostre artiglierie antiaeree e viene constatata, dagli ottimi risultati ottenuti contro gli aeroplani nemici la bontà del materiale e l'abilità degli artiglieri che impiegano la nuova arma. **E.**

L'affondamento del "Nereide,,
Una smentita categorica

Roma, 14, sera.

Recenti comunicati austriaci affermano che la nostra marina ha perduto il sommergibile Nautilus, il Nereide ed un altro del quale non si fa il nome. Il Nautilus non ha mai ricevuto alcun danno è presta servizio. Pel Nereide non sembra che l'affondamento debba ascriversi all'offesa nemica; tutte le apparenze lasciano invece ritenere che sia rimasto sul fondo a causa di un mancato funzionamento di qualche congegno. Quando saranno accertati i fatti, verranno ufficialmente comunicati. Nessun altro sommergibile è mancato all'appello.

Si afferma anche da Vienna la distruzione della nostra torpediniera «3 P. N.». Anche ciò è falso: essa non è mai stata danneggiata e presta normalmente servizio.

Sono poi insussistenti i gravi danni che sarebbero stati causati lungo la nostra costa dal bombardamento di due cacciatorpediniere nemiche e che sarebbero stati inflitti, nonostante l'opposizione di artiglierie terrestri di medio calibro, in località dove non sono mai esistite. (Ag. Stefani).

La coraggiosa azione di un sottomarino francese nell'Adriatico

Tolone, 14, mattina.

Il sottomarino Papin è citato all'ordine dell'esercito col suo comandante tenente di vascello Cochin e con l'equipaggio. Il Papin, essendo in missione nell'Adriatico, incontrò un campo di mine austriache, alcune delle quali emergevano. Dopo averle distrutte, il Papin continuò le sue pericolose esplorazioni, attraversò il campo di mine e i suoi uomini si immersero con rara audacia, si recarono a tagliare gli attacchi di centinaia di mine che furono distrutte. Volendo conservare un attestato della sua azione, il comandante del Papin prese a rimorchio due mine e si recò in un porto italiano abbastanza lontano a fare constatare la cattura operata; dopo di che si recò al largo ad affondare i pericolosi ordigni. (Ag. Stefani).

Un'interrogazione di Liebknecht sulla pace

Zurigo, 14, sera.

Si ha da Berlino che la «Vossische Zeitung», a proposito del credito di dieci miliardi chiesto al Reichstag, ricorda che con questo i crediti finora concessi per la guerra ascenderanno a 30 miliardi, mentre prima della guerra il debito dell'Impero era di 5 miliardi. Non si sa se un nuovo prestito sarà emesso per coprire questi crediti, ma il «Berliner Tageblatt» lo prevede.

Il deputato socialista Liebknecht ha inviato al Reichstag un'interrogazione per sapere se il Governo, trovando disposti a ciò gli altri belligeranti, aderirebbe a immediati negoziati di pace rinunciando ad annessioni di ogni genere.

Il colera in Austria

Zurigo, 14, sera.

Il Bollettino ufficiale pubblicato a Vienna la settimana scorsa faceva ammontare ad oltre 300 il numero dei nuovi casi di colera segnalati in Austria: il Bollettino di ieri l'altro fa salire questo numero a circa 500.

Importanti colloqui di Grey
Preparativi di attacco alla Romania?

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 14, notte.

Il problema balcanico non occupa meno intensamente la Cancelleria londinese che quelle di Roma e delle altre capitali. Ieri sir Grey ricevette al Foreign Office il ministro di Bulgaria e conferì poi col marchese Imperiali, con l'ambasciatore di Russia e col ministro di Serbia, che si recarono successivamente da lui. Si mantiene l'assoluto riserbo sui negoziati ed è ben naturale, ma vi è la sensazione che il loro punto culminante si avvicina. Un sintomo del grave movimento che prevale al riguardo anche nelle capitali centrali si trova in un dispaccio da Amsterdam, secondo il quale Burian arrivò ieri a Berlino. Si annuncia frattanto che la Bulgaria ha dato regolare consenso alla nomina del signor Obeirne a ministro britannico con missione speciale a Sofia. L'Obeirne che negli ultimi anni fu segretario dell'ambasciata inglese a Pietrogrado, è diplomatico che possiede considerevole esperienza della politica balcanica.

Il «Daily Mail» ha da Bucarest che i tentativi tedeschi coadiuvati da Marghiloman, di fomentare l'agitazione tra gli agricoltori rumeni vengono energicamente contrastati dai partiti di Filipescu e Take Jonescu. Come è noto, gli agricoltori rumeni si trovano in strettezze per la difficoltà di sfogo dei loro prodotti e per le angherie bancarie loro minacciate da istituti germanofili che li sottopongono a pressioni perchè influenzino il Governo a favore degli Imperi centrali e il libero transito delle munizioni per la Turchia. Ora il Governo rumeno starebbe contemplando un prestito a beneficio della economia rurale.

Lo stesso «Daily Mail» ha poi da Bucarest in data giovedì, che durante l'intera mattinata di martedì gli austriaci bombardarono violentemente i serbi ad Orsova. Gli ungheresi frattanto tentavano uno sbarco ad Ogradena, sul Danubio, ma senza successo. Non si può dire se si trattasse di un attacco a fondo oppure di semplice dimostrazione per influenzare la Romania e la Bulgaria. Altri dispacci da varie fonti danno come imminente una azione austro-tedesca contro la Serbia e accennano anche (relata refero) a preparativi per un attacco contro la Romania. Un telegramma del «Central News» da Amsterdam afferma che 50.000 uomini furono trasferiti da Varsavia ai confini della Serbia e della Bulgaria. **M. P.**

La grande battaglia diplomatica nei Balcani

Relativo ottimismo alla Consulta
Importanti comunicazioni diplomatiche

Roma, 14, notte.
(Vistato dalla censura di Roma)

Lunedì faranno ritorno a Roma i ministri assenti, cioè l'on. Salandra, attualmente a Frascati, l'on. Carcano che si è recato per qualche giorno in Lombardia, gli on. Ferdinando Martini ed Orlando, che si trovano in breve vacanza in Toscana, l'on. Grippo, che ha compiuto una rapida gita nel Mezzogiorno, e l'on. Barzilai, che si trova a Fiuggi. Nei primi giorni della settimana entrante si riunirà il Consiglio dei ministri.

Oggi vi fu un attivissimo scambio di comunicazioni tra la Consulta e le Cancellerie della Triplice Intesa, ed importanti comunicazioni furono fatte all'on. Sonnino dall'ambasciatore italiano a Londra intorno al suo colloquio con sir Edward Grey. Pure attivissime furono le comunicazioni del nostro ministro degli Esteri colle nostre Legazioni di Atene, Sofia e Bucarest. Persiste pure oggi, nella nostra sfere competenti, un relativo ottimismo circa la possibilità di volgere a favore della Quadruplice la situazione balcanica.

Le maggiori pressioni si vanno facendo attualmente sulla Grecia e sulla Serbia. Malgrado la risposta preliminare della Grecia, contraria a qualunque cessione territoriale, si spera che un'energica azione della Quadruplice possa condurre la Grecia a più miti consigli. La chiamata, avvenuta in Grecia, di una classe sotto le armi, viene considerata come elemento trascurabile, anzi come una manovra destinata a impressionare l'opinione pubblica in Europa. L'ultima parola della Grecia non è insomma ancora detta. La parola definitiva sarà detta solo dopo l'imminente convocazione della Camera, ed il probabile mutamento di Ministero.

Molto dipende, circa il risultato delle trattative della Quadruplice, dalla decisione della Serbia. Se la Serbia consente alla cessione del vilayet di Monastir alla Bulgaria, una buona metà del problema sarà risolta. In caso contrario, si prevede che la Grecia insisterà nel rifiuto della cessione di Cavala alla Bulgaria ed il tentato accordo balcanico fallirà definitivamente. Il compito al quale la diplomazia della Quadruplice attende è vastissimo. Si tratta di una vera e propria revisione del trattato di Bucarest. Le rinunzie che la Quadruplice chiede alla Serbia ed alla Grecia non costituiscono che un lato del problema. Il tentativo di revisione del Trattato di Bucarest, che si sta compiendo, interessa per le cessioni territoriali tutte le nazioni balcaniche. La complessità del tentativo spiega pertanto le difficoltà che esso suscita. Le Cancellerie della Quadruplice intendono proseguire nel loro compito con metodo ed energia, facendo valere tutti i mezzi di cui dispongono, nessuno escluso, per volgere a proprio favore l'intricato problema balcanico. Se la diplomazia della Quadruplice guadagnasse questa partita, otterrebbe un successo più importante di parecchie battaglie vinte sui teatri della guerra. Ciò spiega l'accanimento con cui le Cancellerie dell'Intesa combattono questa grande battaglia diplomatica. **S.**

Burrascoso colloquio di Venizelos col Re
Mobilitazione industriale in Romania

Parigi, 14, sera.

I giornali hanno da Atene che un decreto reale chiama sotto le armi la classe del 1915. Venizelos ha avuto una nuova conferenza col Re. L'intervista è durata due ore. Si crede che essa sia stata alquanto burrascosa. Alla sua uscita dal Palazzo Reale l'ex-primo ministro è stato acclamato.

Il Petit Parisien ha da Londra: «Il ministro di Bulgaria ha avuto questa sera al Foreign Office un colloquio con sir Edward Grey, il quale ha anche ricevuto il ministro di Serbia e gli ambasciatori d'Italia e di Russia».

I giornali hanno da Bucarest che il ministro della guerra ha dato ordine ai direttori di tutte le fabbriche e di tutte le officine che lavorano per l'esercito di fargli immediatamente pervenire un elenco di tutti i loro operai mobilitati, perchè di questi ultimi possa essere sospesa la chiamata. Questa misura è stata presa allo scopo di rendere più rapida l'esecuzione delle commissioni dell'esercito rumeno.

Commenti romani

Roma, 14, notte.

L'attuale situazione balcanica suggerisce larghi commenti a tutti i giornali romani. Il «Giornale d'Italia» pubblica un commento che rispecchia l'ottimismo che anche attualmente regna alla Consulta intorno alla possibilità di un intervento balcanico a favore della Quadruplice. Il giornale non attribuisce grande importanza al rifiuto opposto dalla Grecia alle richieste della Quadruplice ed osserva:

«Anche dopo il comunicato di Atene, che certamente sarà sfruttato dalla stampa austro-tedesca come una vittoria della diplomazia degli Imperi centrali, si può ritenere che la situazione diplomatica nei Balcani rimane impregiudicata, epperò è così pericoloso considerarla in senso troppo ottimista quanto in senso eccessivamente pessimista. Per il momento, l'unica cosa di cui si possa essere certi è che si negozia. Chi vincerà? Il momento è inopportuno a fare delle previsioni, ma se la logica ha ancora un valore si deve ritenere che gli Stati balcanici in definitiva non possono che schierarsi a fianco della Quadruplice. La Grecia, a preferenza degli altri Stati balcanici, ha il più grande interesse a cooperare allo schiacciamento degli Imperi centrali, e questo, non soltanto per i compensi che le deriverebbero dalla vittoria conseguita a fianco della Quadruplice ma anche e più specialmente per i pericoli a cui la Grecia si troverebbe esposta se, nell'assurda e deprecata ipotesi, la Germania, l'Austria e la Turchia, dovessero riuscire vittoriose. Il Belgio e la Serbia conoscono già quanto sia poco comodo avere per vicini la Germania e l'Austria, e la Grecia correrebbe il rischio di fare a sua volta la dolorosa esperienza».

Dopo avere fatto notare all'opinione pubblica greca che gli austro-tedeschi hanno sempre mirato a Salonicco, il «Giornale d'Italia» aggiunge:

«All'opinione pubblica di tutti i Balcani si deve fare notare un fenomeno assai curioso che dovrebbe rendere assai diffidenti quei Governi intorno alle manovre della diplomazia tedesca, la quale aizza un popolo contro l'altro. Ora è chiaro che questo grossolano giuoco, condotto così sfrontatamente di pari passo, deve necessariamente risolversi in una colossale e generale turlupinatura alla quale i Balcani non possono e non devono prestarsi. Per l'attuazione del loro disegno politico, che ha per iscopo di aprirsi un passaggio nel Mediterraneo attraverso la penisola balcanica, la Germania e l'Austria hanno tutto l'interesse a vedere deboli e disuniti i popoli balcanici perchè essi non possano opporsi alla premeditata manomissione delle loro terre. La Quadruplice, invece, tende a formare nei Balcani dei forti organismi etnici, solidali tra di loro, per formarne un blocco compatto contro il germanesimo, e per giungere a questo risultato cerca prima di tutto di appianare le divergenze tra i singoli Stati Balcanici. Da una parte, dunque, inganno subdolo di una diplomazia sleale e spregiudicata, dall'altra, onesto sforzo di una diplomazia che scopre lealmente le sue carte e si propone il definitivo affrancamento della Balcania contro ogni tentativo di sopraffazione germanica. Questa la situazione. Ai Governi balcanici che hanno la tremenda responsabilità di questa grave e forse decisiva ora, la soluzione del formidabile conflitto che essa comporta».

La «Tribuna», a proposito della risposta greca, dopo avere notato che a prima vista sembra giustificato pienamente il pessimismo di questi ultimi giorni degli ambienti greci-romani sull'attitudine della Grecia, aggiunge:

«Tuttavia, se tale pessimismo sussiste negli ambienti greci ed è pienamente autorizzato dal testo del comunicato ufficiale per quello che riguarda la cessione di Cavala alla Bulgaria, nei nostri circoli diplomatici non abbiamo trovato oggi, per quel che riguarda la totale azione diplomatica della Quadruplice nei Balcani, una corrispondente ed uguale dote di pessimismo, come ci saremmo logicamente aspettato. Nessuna comunicazione in ambienti autorizzati abbiamo potuto, naturalmente, raccogliere in proposito. Il riserbo è più assoluto e più rigoroso che mai; pure si ha ragione di credere che non tutti i ponti sono rotti e che i negoziati sono destinati a continuare ed a mettersi a poco a poco su una carreggiata, la quale possa andare a finire su uno sbocco nella pianura libera, che sinora non si riesce ad intravedere nella fitta ombra del monte. Non intendiamo, ciò dicendo, accendere ed illuminare illusioni in proposito, che sarebbero, per lo meno, altrettanto pericolose quanto un assoluto pessimismo, la cui veste, malgrado le recise espressioni del comunicato greco, non ci sentiremmo nemmeno di assumere. Bisogna ancora attendere».

L'«Idea Nazionale», riaffermando che la guerra attuale che insanguina l'Europa è essenzialmente una guerra balcanica ed orientale, scrive: «Ciò che non si potrà ottenere col concorso della Grecia, s'otterrà senza la Grecia, ed potremo dire, se sarà assolutamente necessario, anche malgrado la Grecia».

Burian a Berlino

Berlino, 14.

Il ministro degli esteri austro-ungarico, barone Burian, è arrivato ieri mattina a Berlino.

I combattimenti fra montenegrini e albanesi nei dintorni di Scutari

Roma, 14, sera.

Il «Giornale d'Italia» ha da Scutari, in data 12: «Cominciano ad arrivare qui i primi feriti dei combattimenti fra montenegrini ed albanesi, nella Malissia, nei dintorni di Scutari. La censura che i montenegrini esercitano qui e il terrore onde tutti sono presi non permette un completo servizio di informazioni. Solo si sa con certezza che nelle montagne si combatte con accanimento e con successo da parte degli albanesi. Uno di questi successi è avvenuto a Pulki ove i montanari hanno accerchiato e disarmato un reparto di montenegrini e per rilasciarlo libero hanno preteso la restituzione delle armi che i montenegrini in un primo momento erano riusciti a raccogliere. Il comando ha infatti ordinato la restituzione e così gli albanesi rilasciarono alla loro volta i montenegrini prigionieri e senza armi; però impedirono loro il ripiegamento su Scutari e li fecero invece partire per il Montenegro dalla parte opposta verso il confine di Jakova.

«Il comandante di Scutari intanto sta prendendo tutte le misure per prevenire eventuali attacchi degli albanesi contro questa città ed ha fatto costruire numerose trincee al Bardagnoli, gli ultimi contrafforti delle montagne che circondano Scutari, e che restarono celebri nella storia dell'assedio del 1911 per i grandi fatti d'armi tra i turchi e i serbi, e al villaggio di Asta che è un punto strategico sulla linea di Busciati verso la riva sinistra della Bojana. Attualmente però la città è difesa da pochi soldati, poichè quasi tutte le forze disponibili coi due cannoncini e le poche mitragliatrici, è stata mandata a rafforzare i combattenti contro gli albanesi. Per questo fatto i soldati montenegrini sono inquieti perchè dichiarano che sono venuti qui come per premio per riposarsi dalle fatiche e non sapevano che avrebbero dovuto iniziare altri combattimenti».

Il col. Costantinovic a Milano

Roma, 14, mattina.

Sono partiti ieri sera per Milano il colonnello Costantinovic e la sua consorte, [illegible] della principessa Natalia del Montenegro.

Il delineato successo della ritirata russa

La battaglia di Wlodava che ha salvato gran parte dell'esercito dello Czar - Il colpo d'arresto subito dai tedeschi in Curlandia.

(Servizio speciale della "Stampa,,)

Londra, 14, notte.

Se la piega degli eventi in Polonia così come si delinea negli ultimi ragguagli è di carattere stabile e duraturo, si può finalmente trarre un respiro a pieni polmoni. In questo caso gli eserciti russi si trovano ormai definitivamente in salvo e la loro nuova linea di concentrazione sull'Alto Bug, imperniata sopra Brest-Litovsk, non minaccia più di crollare. E' però prudente avvertire che la partita non è ancora finita, che tra il prevalere delle buone speranze qualche ansietà persiste e infine che il successo del granduca nel disvincolare le sue forze dalla stretta nemica non implica punto la possibilità di una ripresa della offensiva russa a breve scadenza. Infatti, quand'anche i russi siano finalmente riusciti a garantirsi in definitiva e senza scompigli la linea dell'Alto Bug-Brest-Bielostok-Kovno, vuol dire che si sono ormai garantiti questa linea anche i tedeschi.

Questi ultimi adesso, faute de mieux, sembrano dichiarare che il loro obbiettivo era appunto di piazzarsi contro questa linea e di attendervi ben trincerati gli avvenimenti e se ciò richiama la favola della volpe e dell'uva, tuttavia è difficile negare che i tedeschi, pur dovendo rinunciare all'uva, si sono procurati sul teatro orientale una posizione assai migliore della precedente e conquistata una relativa libertà di azione.

Eccovi ora le notizie particolari odierne. Esse sono indubbiamente le più consolanti che nell'attuale stato di cose potessero arrivarci. Il corrispondente del Daily Mail da Pietrogrado ci dimostra quanto fossero giustificate le ansietà generali che nei circoli seri si nutrivano finora sulla salvezza dell'esercito russo. Egli telegrafa che l'enorme disastro fu scongiurato per miracolo negli ultimi giorni nella Polonia meridionale, dove opera Mackensen con i suoi sussidii fiancali tendendo su Brest. «Mackensen — scrive il corrispondente — aveva ricevuto il 6 agosto l'ordine di formarsi un varco traverso il Bug ad ogni costo. Le truppe russe erano quindi state costrette ad attraversare il fiume, il che significava che i tedeschi erano ormai a Vlodava e che Brest era compromessa. Per fortuna i tedeschi poterono rimanere a Vlodava per breve termine. Essi attribuivano al passaggio del Bug una importanza grandissima come è dimostrato dalla furia della loro avanzata e dalle perdite inaudite a cui si sobbarcarono.

Qualora Mackensen avesse raggiunto il suo intento, egli avrebbe tagliato la ritirata a larghissime forze russe. Per poco non vi riuscì. Il disastro venne evitato soltanto grazie alla prontezza con cui il generale Alexieff salvò la situazione lanciando risolutamente al fuoco ogni uomo e cannone disponibili: egli ordinò che Vlodava doveva essere ripresa a qualunque prezzo; l'ordine fu ubbidito; i russi si batterono come leoni; essi, entro tre giorni, avevano costretto il nemico a rinculare di venti miglia e lo trattengono ora sopra una linea non molto al nord di Chelm. I tedeschi, senza dubbio, torneranno alla riscossa, ma il pericolo, che minacciava i russi, è ormai trascorso».

Fin qui il corrispondente. Si osserva come i bollettini tedeschi si mantengano silenziosi sopra questi eventi al sud. Frattanto anche all'estremo nord i tedeschi hanno evidentemente subito un forte colpo d'arresto. I russi lassù devono avere, per una volta tanto, ricevuti larghi rinforzi e sta di fatto che Hindenburg da parecchi giorni non fa più che indietreggiare su molti punti, abbandonando i tanto combattuti approcci della Dvina. Riga, per ripercussione, sembra, pel momento, salva. Kovno, alla sua volta, benchè tuttora sotto il fuoco dei grandi cannoni nemici, tra cui parecchi mortai da 420, sembra respirare molto meglio. Solamente nel centro della lunga arcuata linea di battaglia i tedeschi fanno progressi e son già pervenuti a 60 miglia ad est di Varsavia; ma ciò è naturale. Si tratta di territorio che i russi devono inevitabilmente evacuare.

Il corrispondente del Morning Post da Pietrogrado riassume pertanto la posizione generale nel seguente tenore:

«I russi, di nuovo si sono impadroniti della situazione e la condotta della loro ritirata dal saliente di Varsavia servirà probabilmente di modello nei trattati di arte militare. Il piano germanico di circondare gli eserciti russi costringendoli a battaglia decisiva, è completamente fallito. L'obbiettivo attuale dei tedeschi, tanto dal nord quanto dal sud, è Brest-Litovsk. Gli eserciti tedeschi settentrionali sotto il Narew distano da Brest ottanta miglia; quelli meridionali di Mackensen circa cinquanta miglia. La linea russa ora va all'ingrosso da Lomza a un punto sud di Vlodava. Si tratta di una linea concava verso il nemico; essa tende naturalmente a diventare una linea retta. Ora lo sviluppo della battaglia indica che i russi resistono mirabilmente alle due estremità e che di conseguenza il grosso delle loro forze nel centro ripiega senza pericolo verso le posizioni assegnategli più indietro».

[illegible] PRATI.

Continua il successo russo in Curlandia

PIETROGRADO, 14.

Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice:

«Nella regione a sud-est di Mitava il 12 corrente i tedeschi furono respinti dalle nostre truppe al di là del fiume Aa. Durante la ritirata del nemico facemmo prigionieri.

«Anche nella direzione di Jacobstadt, di Dvinsk e di Wilkomir continuiamo a premere le truppe nemiche, superandone l'accanita resistenza.

«Nella regione di Kovno i tedeschi hanno cessato temporaneamente gli attacchi. Continua la lotta dell'artiglieria.

«Sulla fronte tra il Narew e il Bug il nostro contrattacco pronunciato l'11 corrente facilitò alle truppe del settore nord di questa fronte la ritirata su posizioni situate più indietro.

«Sulla strada della media Vistola, in conformità alle esigenze della situazione generale, abbiamo sgombrato Sokolof, Siedletz e Lukow. In generale le nostre truppe operanti sulla sinistra del Bug non hanno avuto il 12 alcun importante combattimento.

«Sulla destra del Bug, della Zlota Lipa e del Dniester nessun cambiamento importante».

Sempre nuove forze russe tra il Narew e il Bug

La città di Siedlce occupata

BASILEA, 14, notte.

Il comunicato tedesco sul fronte orientale, in data 13, dice:

Gruppo degli eserciti del feld-maresciallo generale von Hindenburg: Le truppe di attacco contro Kovno progrediscono. Nel settore della Dvina i russi hanno rinnovato attacchi senza successo. Tra il Narew ed il Bug abbiamo progredito sebbene l'avversario conduca sempre nuove forze su questa fronte, dove dobbiamo spezzare la sua resistenza settore dopo settore. L'esercito del generale von Scholtz ha fatto ieri del prigionieri ed ha preso tre cannoni e due mitragliatrici.

Gruppo degli eserciti del feld-maresciallo generale principe Leopoldo di Baviera: Le nostre truppe, inseguendo il nemico a marcie forzate, hanno raggiunto, combattendo, la regione di Sokilow e dopo aver preso la città di Siedlce hanno raggiunto il settore di Livice a sud di Mordy.

Gruppo degli eserciti del feld-maresciallo generale von Mackensen. Le truppe alleate continuano l'inseguimento su tutta la fronte nella loro marcia in avanti. Le colonne tedesche incontrano su tutte le strade la infelice popolazione polacca, che era stata condotta via dai russi quando questi iniziarono la loro ritirata e che, non potendo seguire i rapidi movimenti delle truppe, è stata abbandonata in profonda miseria.

Successo russo di "immensa importanza,,

LONDRA, 14, notte.

Il «Daily Mail» annunzia che i tedeschi che s'impadronirono di Vlodava sul Bug, furono, dopo una battaglia di tre giorni, cacciati dalla città e respinti a venti miglia. Questa vittoria ha un'immensa importanza perchè impedì ai tedeschi di tagliare la ritirata a tre quarti dell'esercito russo, tra il Bug e la Vistola.

(Ag. Stefani).

Gli Austriaci continuano l'inseguimento dei Russi ad ovest del Bug

BASILEA, 14.

Si ha da Vienna 13, che un comunicato ufficiale dice:

Nella Galizia orientale e nella regione di Vladimir Wolinskj la situazione è immutata. Ad ovest del Bug i nostri eserciti continuano ad inseguire il nemico che indietreggia lentamente. Le truppe austro-ungariche, avanzando a nord del Wieprz inferiore, hanno raggiunto Radzyn.

In Francia e nel Belgio

Volo d'aeroplani francesi su Colmar

Aeroplano tedesco abbattuto - Altri due danneggiati

Parigi, 14.

Il comunicato di ieri delle ore 23 dice: *«Giornata relativamente calma. Nella regione di Nieuport un tentativo di attacco tedesco è stato respinto dal nostro fuoco.*

«Nulla da segnalare sul rimanente della fronte, eccetto azione d'artiglieria nell'Artois e nelle Argonne, ove il cannoneggiamento è stato accompagnato da una lotta a colpi di granate e di petardi nella foresta di Apremont».

L'odierno comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nell'Artois, a nord del castello di Carleul e intorno alla stazione di Souchez, lotta a colpi di granate e petardi in una parte della notte. Nelle Argonne il nemico ha pronunciato nella serata un attacco su tutta la fronte nel settore di Marie Thérèse. E' stato ovunque respinto dal nostro fuoco e ha subìte sensibili perdite. Un nuovo attacco tedesco avvenuto sul finir della notte, via condotto con minor violenza, è stato rapidamente arrestato. Nella calma sul resto della fronte.

L'11 e il 12 agosto sono avvenuti combattimenti aerei fra i nostri aeroplani e aviatik nemici. Uno dei nostri apparecchi, volando al disopra di Colmar, ha attaccato un aviatik costringendolo ad atterrare. L'11 corrente le nostre pattuglie aeree hanno attaccato e danneggiato due apparecchi tedeschi.

Idroplano francese abbattuto

Basilea, 14, notte.

Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale del 13 dice:

Sul fronte occidentale nelle Argonne gli attacchi francesi contro il forte Martin, di cui ci eravamo impadroniti, sono stati respinti. Presso Zeebrugge un idroplano francese è stato abbattuto ed il pilota è stato fatto prigioniero. Presso Rougemont e Sentheim, a nord-est di Belfort, i nostri aviatori hanno obbligato aviatori nemici a prendere terra.

Officine tedesche di Jaffa bombardate da un incrociatore francese

Parigi, 14, notte.

Un comunicato del Ministero della marina dice:

Il giorno 12, dopo un preavviso dato al console e un termine conveniente accordato per lo sgombero delle vicinanze, un incrociatore francese distrusse a colpi di cannone l'edificio principale delle officine tedesche Wagna di Jaffa, fabbricanti armi, munizioni e battelli destinati agli attacchi contro il canale di Suez. Le case vicine non subirono nessun danno.

(Stefani).

Una corazzata degli Alleati gravemente danneggiata ai Dardanelli?

Basilea, 14.

Si ha da Costantinopoli, 13: Un comunicato ufficiale dice: «Sulla fronte dei Dardanelli abbiamo respinto facilmente nella notte del 12 corrente a nord di Ariburnu un debole attacco nemico, ed abbiamo fatto alcuni prigionieri. La nostra artiglieria ha colpito innanzi ad Ariburnu una corazzata nemica, che si è allontanata verso Seddul-bahr.

«Abbiamo preso d'assalto sull'ala destra una trincea nemica su una lunghezza di cento metri.

«Sulle altre fronti non si segnala nulla di importante». (Ag. Stefani).

I nostri soldati provenienti dal Nord-America applauditi a Roma

Roma, 14, notte.

Oggi, alle ore 15, con treno speciale, da Genova sono giunti numerosi cittadini di nostri connazionali di America, che rimpatriano per offrire il loro braccio alla Patria. I giunti d'oggi provengono tutti da [illegible] de Janeiro, [illegible] lunghissimo convoglio, giunto fra le acclamazioni e lo sventolio delle bandiere, è ripartito per Napoli, fra entusiastica evviva, dopo una sosta di un paio d'ore, durante la quale i rimpatriati sono stati vettovagliati a cura del le Autorità militari, e hanno ricevuto doni di viveri e sigari, a cura della «Casa del soldato». A ricevere i rimpatriati erano gli ufficiali del presidio, della stazione, e per la «Casa del soldato» l'ispettrice di turno, principessa Borghese, con la contessa Nola da Costa, la duchessa Bagnani e alcuni ispettori.

Il nuovo "raid,, degli "Zeppelin,, sulle coste inglesi

Londra, 13 (Ufficiale).

Fra le 9,30 e le 11,45 due Zeppelin, volando sul litorale orientale britannico, lanciarono su varii punti bombe incendiarie ed esplosive, uccidendo due donne e quattro uomini, ferendo sette ragazzi, undici donne e tre uomini, tutti borghesi, e danneggiando gravemente quattordici case.

I dirigibili furono attaccati in varie località, ma essi riuscirono a sfuggire all'inseguimento delle pattuglie aeree.

Uno fu probabilmente danneggiato da una sezione mobile antiaerea.

Il comunicato tedesco

Basilea, 14, notte.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale del 13 dice:

Nella notte dal 12 al 13 agosto, i nostri dirigibili di marina hanno rinnovato l'attacco delle coste orientali inglesi e bombardato con successo gli impianti militari di Harwich. Malgrado un violento cannoneggiamento da parte delle artiglierie dei forti, i nostri dirigibili sono rientrati incolumi.

Deplorazioni americane

New York, 14.

L'ultimo *raid* aereo tedesco sulla costa inglese provoca aspri commenti nella stampa americana. Il «World», il quale non è sempre anti-tedesco, commenta in modo mordace il fatto che la flotta aerea tedesca, che costa parecchi milioni di dollari, in un «raid» sulla costa inglese, e, dopo avere compiuto la brillante impresa, non riesce che a ferire parecchie persone e ad uccidere otto donne, quattro ragazzi e un uomo non combattente. Il giornale aggiunge: «Non si può affatto dire che questa gloriosa impresa abbrevii la guerra. Essa potrebbe invece rafforzare la decisione dell'Inghilterra di battersi».

L'Inghilterra dichiarerà il cotone contrabbando di guerra?

Londra, 14, sera.

La «Morning Post» ha da Washington, che secondo informazioni da fonte ufficiosa, il Governo di Washington ritiene possibile che in un tempo prossimo l'Inghilterra consideri il cotone come contrabbando di guerra. In pari tempo il Governo britannico annuncierebbe un progetto di compensi agli Stati Uniti.

La risposta americana all'Austria

Gli Stati Uniti continueranno a dar munizioni agli Alleati

Washington, 14.

La Germania ha rimesso in libertà la nave americana Vico, che aveva precedentemente sequestrata a Swinemunde.

La risposta degli Stati Uniti alla Nota austro-ungarica che protestava contro la spedizione delle munizioni agli alleati, è stata inviata ieri. Si conferma che la risposta rifiuta di impedire l'invio di munizioni agli alleati.

(Ag. Stefani).

Una serie di gravi condanne in Russia per tradimento

Pietrogrado, 14, sera.

La Corte marziale ha condannato a morte per impiccagione, Otto Bigert, David Freiberg, Robert Falk e Meleebch Mikousis, quali complici del traditori Miasseiedoff, Boris Freiberg, Ciion e Aron Salzmann, già giustiziati. Il loro arresto venne eseguito la notte dal 7 all'8 agosto. Sono pure stati condannati come complici il barone Grolhus ai lavori forzati a vita, Elton Freinat a otto anni di lavori forzati e la vedova del giustiziato Miasseiedoff alla deportazione.

Un caso di grosso contrabbando in Danimarca

Giorgio di Grecia a Copenaghen

Copenaghen, 14.

Le Autorità doganali di Vandrup hanno sequestrato una spedizione di diecimila chilogrammi di cera da scarpe, avendo l'analisi dimostrato che la cera stessa conteneva una quantità di benzina dieci volte superiore a quella della merce ordinaria. Il ministro della giustizia ha tradotto gli speditori dinanzi al Tribunale.

E' giunto qui ieri sera il principe Giorgio di Grecia, ed è stato ricevuto dal principe Valdemaro di Danimarca e da suo figlio.

Il Libro Verde italiano tradotto in inglese

Londra, 14 mattino.

Oggi è stata pubblicata la traduzione inglese completa del Libro Verde italiano. La traduzione è molto commentata. Parecchi giornali ne riproducono i brani più interessanti.

Lo *Star* fa notare che le attuali voci relative alla proposta germanica per la pace separata con la Russia confermano il tentativo precedente fatto verso la fine di marzo, che è documentato dai telegrammi degli ambasciatori italiani Carlotti, Bollati e dei ministri Squitti e Cucchi.

A proposito della lettera del Papa sulla pace

Roma, 14, sera.

Il *Giornale d'Italia* pubblica: «Continuano le polemiche circa l'accoglienza che alcuni Sovrani avrebbero fatto alla lettera ultima del Pontefice, invocante la pace e sulle risposte che sarebbero pervenute. Evidentemente la polemica è basata su di un equivoco, poichè come apparisce dalla forma stessa della lettera «ai Sovrani ed ai popoli» non si trattava di un documento autografo indirizzato ai singoli e destinato ad avere risposta. Se così fosse stato, esso avrebbe dovuto essere consegnato, anche al Re d'Italia, cosa che non è avvenuta. Il documento aveva forma di un appello generico, simile a quello delle encicliche, le quali vengono ordinariamente comunicate a stampa anche ai Sovrani, ma a quelli solo presso i quali esiste un nunzio pontificio. Non è quindi il caso — conclude il *Giornale d'Italia* — di parlare di risposte dirette da parte dei varii Stati».

A Monfalcone dopo il tentativo d'incendio

Le trincee degli artiglieri d'Italia

Roma, 14, sera. (Vistato).

Sul recente incendio provocato da aeroplani austriaci ai cantieri di Monfalcone, il *Giornale d'Italia* pubblica — ricevendoli da un suo inviato speciale al fronte — i seguenti interessanti particolari.

«Monfalcone — scrive l'inviato speciale del giornale — si presenta ai nostri occhi con una doppia fila di palazzine disposte in linea di battaglia. In fondo vediamo il cantiere, centro di molto e fervido lavoro, che in tempo di pace dava pane a ben tre mila famiglie. Un angolo del cantiere sta lì a testimoniare il tentativo barbarico degli austriaci di incendiare, e, nello stesso tempo, la pronta e vigile opera di soccorso prestata dai nostri soldati per circoscrivere l'opera distruggitrice delle fiamme. Usciamo dal cantiere per visitare la città ben popolata nei suoi tempi migliori di circa trentamila persone: le officine, le fabbriche, i negozi, centri di molteplice attività umana, si sono arrestati per sopravvenuta paralisi, nel momento del loro maggiore rigoglio. Le strade sono deserte. Gli abitanti sono quasi tutti fuggiti; case sfondate e rovinate danno un'impressione di tristezza profonda. Granate austriache vi arrivano anche ora di tanto in tanto, demolendo e riducendo in frantumi i più minuti, il rottame dei muri o degli oggetti che colpiscono. La fucileria, nel suo caratteristico miagolio, si ode distintamente. Ora tace. Abbandoniamo la desolata città e ci avviamo su per la collina, dove sono le nostre trincee. Ad occhio nudo, usciti fuori dalla città, le trincee si distinguono benissimo. Sono a tre chilometri da Monfalcone. Camminiamo coll'ansia nell'animo, come chi vada incontro a persona cara che arrivi. Andiamo a portare il nostro fraterno saluto ai compagni d'arme che vigilano in ascolto.

«La vegetazione dei campi — continua il corrispondente — non è qui rigogliosa come nella valle isontina. Arriviamo alle nostre trincee abitate dai granatieri. Sono spelonche, costruite meravigliosamente dal nostro genio, con tutte le risorse della tecnica militare moderna. Anzichè spelonche sono cuccette dove ognuno ha il suo giaciglio di paglia e vi schiaccia, quando il nemico lo permette, un sonno così tranquillo come se riposasse in un letto. In qualche angolo di queste cuccette ho trovato appese delle immagini sacre e qualche sbiadito ritratto di persona cara, come se ne vedono esposti nei piccoli paesi di provincia, con posa goffe e malamente studiate. Addobbando essi con questi ricordi preziosi la loro modesta abitazione, rivivono un angolo della loro casa paterna ed in questa dolce illusione vivono contenti e pieni di speranza. Dietro queste trincee, a chi si elevi su una vedetta naturale, per esempio sulla rocca della collina di Monfalcone, appare l'altipiano del Carso in tutto il suo squallore. Là sono trincerati i nostri nemici che snideremo al più presto. Sul Carso, nel giro di pochi giorni si sono combattute battaglie cruente che passeranno alla storia sotto il nome di «battaglie carsiche». Il monte è brullo, arido, roccioso; la vegetazione non vi attecchisce e le stagioni per esso sono tutte uguali. Che divario, conclude il corrispondente del giornale, colla dovizia di verde e di messi della valle isontina».

Un bersagliere quindicenne

(Nostro servizio particolare).

Cividale, 14, mattino.

Un altro piccolo soldato, che è riuscito ad andare al fronte.

Il 12.o reggimento bersaglieri mentre, cinque mesi or sono, si trovava attendato a Povoletto, aveva raccolto dalla strada un ragazzetto di quindici anni, certo Poletti Francesco di Pasquale, dei sobborghi di S. Bernardo (Udine), il quale dichiarava di non conoscere i suoi genitori. Il colonnello De Rossi (ora generale) si interessò molto del piccolo vagabondo, lo vestì da bersagliere e lo aggregò ad una compagnia del reggimento, da cui riceveva vitto, alloggio e qualche soldo. Quando venne l'ordine di partire pel fronte, egli non abbandonò il reggimento; prese parte all'avanzata del 24 maggio, fu in trincea e seguì tutte le peregrinazioni dei suoi compagni d'arme che l'avevano carissimo. Venne anche adibito, in qualità di garzone, presso il calzolaio del reggimento e da ultimo presso il maniscalco.

Da oltre due mesi il 12.o bersaglieri trovavasi al fuoco in primissima linea, quando il nuovo colonnello, cavaliere Marzucco, accortosi della presenza del ragazzo, non volle esporre una giovanissima vita alle calamità della guerra e lo inviò al Sindaco di Cividale, che lo fece consegnare a quello di Udine, sua città natale.

Ma a casa il padre è riammogliato e non pare che la matrigna tratti molto bene il figliastro: tanto è vero che questi non rimase a casa neanche un giorno. Tornò subito qui, dove ora si trova addetto ad un parco di automobilisti, coi quali ha spesso occasione di ritornare al fronte a salutare i suoi bersaglieri.

Il Poletti ha un fratello di 18 anni volontario nel 2.o reggimento fanteria.

La lettera di un trentino prigioniero di guerra in Siberia

Venezia, 14, mattino.

Ad un collega dell'*Adriatico* è giunta da Ninschi Nowgorod, in data 25 marzo, una lettera di un giovane trentino, Guido Covi, ferito in Galizia e curato a Mosca; poi inviato prigioniero in Siberia. «Finora, scrive il Covi, ero molto scettico intorno alle notizie di fonte russa, ma la tua lettera è giunta in buon punto. Dunque siamo vicini al gran giorno. Spero che, in caso di guerra all'Austria, l'Italia si ricorderà anche di noi. Vi è una parte dei prigionieri che resterebbe ancora dieci anni in Russia piuttosto che sentire, dopo gli orrori della Galizia, ancora il concerto delle cannonate. Ma vi è pure una moltitudine di giovani intelligenti: avvocati, dottori, studenti che sarebbero felici di fare il loro dovere di italiani o di trentini.... «Prudenza!» tu mi scrivi. Di questa prudenza ho un esempio nei nostri rappresentanti che con noi non si sono mai fatti vivi temendo chissà quali complicazioni. Tu immagini come sarebbe stata opportuna in simili momenti una visita di quei signori agli italiani del Trentino e dell'Istria ricoverati negli ospedali, non per me e per molti altri, ma per la gente rozza!».

Il porto di Trieste divenuto di 2ª classe?

Zurigo, 14, mattino.

Notizie di fonte privata, giunte dal confine austriaco, recano che un recente decreto imperiale ha ridotto dalla prima alla seconda classe il porto di Trieste ed ha elevato dalla seconda alla prima quello di Fiume.

La situazione in Libia

Una riunione a Tripoli di tutti i capi e notabili indigeni

La notizia ufficiale

Tripoli, 13.

Ricorrendo oggi il Bairam, il governatore riunì i notabili arabi, a cui comunicò i ringraziamenti del Re per l'indirizzo di devozione e fedeltà inviatogli dopo il deplorevole fatto di Cars Buadi. Il generale Ameglio pronunciò acconcie, vibrate parole, che furono applauditissime. Intervennero alla cerimonia tutte le notabilità.

(Ag. Stefani).

Mille intervenuti

Roma, 13, sera.

Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli, 13: «Stamane ha avuto luogo la prima grande riunione ufficiale di tutti i capi e notabili indigeni voluta dal governatore generale Ameglio, in occasione del «Bairam». La riunione è avvenuta nella sala municipale ed è riuscita imponente per il numero degli intervenuti che erano circa mille. Il generale Ameglio ha pronunciato un breve discorso ringraziando a nome del Re la popolazione indigena per l'indirizzo di fedeltà che gli è stato fatto pervenire. Gli hanno risposto il Cadì e Hassuna Pascià.

«All'uscita il generale Ameglio è stato accolto da un'entusiastica dimostrazione da parte degli indigeni e della colonia italiana.

«Dato il momento eccezionale e l'effetto prodotto dalle parole del nuovo governatore, l'odierna riunione non poteva essere più opportuna ed efficace per cooperare allo svolgimento di una politica tanto ben avviata».

Ciò che scrive un ufficiale

Asti, 14, mattino.

Dalla Libia, dove attualmente si trova dislocato, il sottotenente Mario Cavallero invia alla famiglia una lettera dalla quale la nostra situazione laggiù apparirebbe buona.

«Posso ben dirvi — egli scrive — che qui le cose sono immensamente migliorate per noi: abbiamo una salda compagine di forze, valevole ad assicurarci da ogni sorpresa e che ci dà sicuro affidamento di un sempre migliore andamento della situazione».

Quindi, parlando della vita al campo nella Colonia, così prosegue:

«Il nostro lavoro non è più grave. Non più il clima torrido dei giorni scorsi, ma una frescura di palme che riconforta il corpo e lo spirito. Anzi, a dire vero, in molti momenti della giornata ho l'impressione di non vivere nella zona di guerra, e qui che più monta, regna sempre fra noi un'allegria quale forse non abbiamo sentito nella pacifica vita di guarnigione.

«E la salute è sempre florida; si vede che noi siamo un po' acclimatati a queste regioni che hanno anch'esse una bellezza strana. Vi debbo un ringraziamento per il modo con cui mi avete tenuto informato finora sulla nostra guerra al confine contro gli austriaci. Ogni notizia che si riferisca a questa grande guerra, vale a distrarmi un po' dall'ambiente africano. Sappiamo anche dai giornali ciò che avviene, ed un grande desiderio ci assale: anche noi vorremmo essere lassù...».

Notabili tripolini che passano in Tunisia

Roma, 14, mattino.

Il *Corriere d'Italia* ha da Tunisi che dalla Libia sono passati in Tunisia e vi hanno trovato ricovero alcuni notabili della regione dell'altipiano, già rimasti fedeli sino all'ultimo agli italiani, che non potevano, dopo il ritiro delle nostre guarnigioni, restare a lungo nei luoghi di abituale residenza, se non a rischio di trovarsi esposti alle soperchierie ed alle vendette dei ribelli.

Lo stato dei feriti nello scontro in cui si trovò impegnato il presidio di Nalut prima di raggiungere la Tunisia, è soddisfacente.

Il presidio di Ghadames è già da qualche giorno in marcia per il Sahara algerino e tende a raggiungere Berresof donde per Duze ponterà su Gabes, ove prenderà imbarco per Tripoli.

L'assassinio di Tonco

(Per telefono alla Stampa).

Casale Monferrato, 14, mattino.

Circa l'assassinio di Tonco ho potuto avere alcuni particolari che lumeggiano assai vivamente la brutale aggressione patita dal povero Fierno Cesare, trovato cadavere sullo stradale provinciale di Asti. Egli si era recato al mercato di Moncalvo per affari e nel ritornare alla sera si accompagnò con un suo amico tal Rampone Giovanni, col quale, appena disceso dal treno, si recò a bere. Bevuto che ebbero, i due che dovevano percorrere la stessa strada per recarsi alle loro abitazioni, si accompagnarono sino alla regione Sangona. L'Eterno, anzi, entrò in casa dell'amico col quale bevve ancora, e, venuta la mezzanotte s'accomiatò da esso e s'incamminò verso casa. Non aveva fatto che un duecento metri, quando da un fitto canneto che trovasi vicino alla banchina dello stradone, fu improvvisamente aggredito da uno sconosciuto evidentemente appiattato colà, il quale, con una robusta arma da taglio, scure o altro, gli vibrava un dopo l'altro due colpi uno alla tempia che gli spaccava anche la fronte, l'altro, il più terribile, al mento che lo spaccava sino alla carotide. Il povero Eterno non ebbe neppure il tempo di accorgersi dell'avanzata del vile assassino che stramazzava cadavere in un lago di sangue. Il suo corpo veniva infatti rinvenuto in mezzo allo stradone, intatto negli indumenti, privo di qualsiasi traccia di violenza od altro. Si vede che l'efferato delitto è stato premeditato da persona conoscitrice delle abitudini dell'assassinato, a scopo di vendetta. Questa è la versione più verosimile. L'Autorità sta indagando attivamente e sebbene non abbia al momento alcun indizio, speriamo che riesca a far luce sul misterioso, brutale fatto.

L'agitazione dei tessitori biellesi

Biella, 14, mattino.

Mentre si attende il lodo arbitrale per la vertenza sorta a Pollone fra i tessitori e la Ditta Piacenza, si va facendo sempre più intensa l'agitazione dei tessitori della vallata ove la tariffa non è ancora pari a quella della valle Strona. La Federazione Italiana tessile ha pubblicato un manifesto che invita i lavoratori alla calma, nel frattempo sono stati presentati i memoriali alle Ditte. Gli industriali si sono adunati l'altrieri e deliberarono di proporre all'organizzazione operaia di discutere il memoriale unitamente ai rappresentanti di tutte le altre Leghe industriali, cioè quelle del Ponzone, Vallemosso e Valle Strona.

Gli operai si sono adunati ieri alla Camera del lavoro: erano presenti tutte le Leghe.

Per impedire la speculazione sui medicinali

Roma, 14, sera.

Energici provvedimenti saranno presi dal Governo per regolare la vendita dei medicinali di uso più comune e per impedire il rialzo arbitrario ed eccessivo nei prezzi dei generi farmaceutici. Il Governo vuole impedire che si compia su di essi una nuova speculazione.

Lungo le aperte spiaggie

VELE LATINE

(Dal nostro inviato speciale)

FANO, agosto.

Non s'usciva ancora, quella mattina. Una delle ultime. Poichè adesso i porti e i canali sono chiusi, una catena sbarra l'imboccatura, e le barche, l'una addosso all'altra, accosciate con le pance sull'acqua, stanno dentro come greggi di pecore raccolte nello stazzo.

I marinai passano la giornata nelle osterie, picchiano forte i pugni sulle lunghe tavole, giocando alla morra; bevono il vin cotto, e al tramonto si vedono tornare a frotte dalle trattorie di campagna, dai giochi di bocce di Sgarzino e di Carboncino, abbracciati pel collo, dondolanti, ubbriachi. La vita di terra fa girare la testa.

Il sole non s'era ancora levato quella mattina; l'Adriatico era deserto. Solo una piccola vela, al largo, pareva una fiammolina che venisse fuori dalla notte oscura, sempre più fioca nella penombra argentea e nuvolosa del crepuscolo; un battello che non aveva potuto rientrare la sera, e che andava verso Pesaro, a scaricare il pesce. Ma poco fuori del porto c'era il battellaccio del Sordo, con la vela stanca, la prora volta alla spiaggia. Il Sordo aveva passato la notte fuori, contro l'ordinanza del capitano di porto, e ora voleva rientrare. Si udivano i colpi regolari dei remi entro gli scalmi; ma la voga era così fiacca, che il legno, che prendeva un po' di vento da terra, stava fermo. Da più di un'ora il Sordo vogava, e la sua vecchia carcassa si curvava in avanti, per risollevarsi, e ricadere sulle lunghe ali pesanti del battellaccio immobile. Di quando in quando giungeva la sua voce: Oooh! Ooooh! Chiamava che venisse qualcuno a rimorchiarlo. Il suo pareva il richiamo di un naufrago abbandonato, lungo e monotono, paziente, d'un sordo che tentasse con la voce di scuotere dei sordi.

Nessuno gli badava, chè ancora non c'era nessuno sulle calate. Le case dei pescatori, lungo il canale, erano chiuse; i barchetti legati da prora e da poppa, dormivano con le vele ammainate, in una quiete così deserta, che quasi faceva tornare la voglia del sonno.

Più tardi cominciarono a venire gli uomini, e anche i ragazzi. Con le camisacce di rigatino, i maglioni di lana aderenti al petto come corazze, con le camicie di colore aperte sulla gola, i piedi scalzi, quasi camminassero ancora sul pavimento delle loro camere, fra l'ampio letto in cui dormivano le spose, e i materassi, per terra, su cui i figlioli si ammucchiavano nell'aria greve.

Si mettono le scarpe nei giorni di festa, ma sulle coperte dei loro trabaccoli piantano i pollici grossi e nocchiuti, le dita che prendono le corde come quelle di una mano e le stringono, i calcagni che hanno la cotenna e fanno il tonfo sul legno asciutto e sonoro delle barche.

Cominciavano a venire più i paroni e i morea, gli uomini di bordo e di timone: alcuni vestiti come operai che vanno alla fabbrica, senza nessuna di quelle caratteristiche pittoresche che hanno i marinai nell'immaginazione della gente di terra che non li ha mai osservati. Parevano ancora pieni di sonno, quasi corrucciati dal vino bevuto il giorno innanzi in occasione della festa. Le ciglia penavano a svincolarsi dall'accapatura; le facce erano dure; un non so che di lento e meccanico, di abitudinario era nel loro passo e in tutti i loro atti. Scendevano nelle barche, passavano dall'una all'altra, scavalcando i loro bordi che si toccavano; si calavano nei boccaporti per riporre il fagotto del pane e la bottiglia di acqua o di vino che portavano con sè. Poi man mano che gli equipaggi si completavano, cominciavano le manovre per uscire; le prime barche calavano le vele, aprivano le ali colorate al sole che veniva su dal mare, rosso lanternone rotondo, sfacciato come la luna di prima sera.

E a poco a poco, col muoversi delle barche, si scioglievano anche le lingue in bocca, s'udivano i comandi, gente correva ai bordi, sulle coperte, s'arrampicava sugli alberi, si chinava a far nodi con le funi; tendeva le gomene, le borine, le scotte, tra un diruggìnio di carrucole, e uno sbattere ancora lento di pennoni contro i legni, e uno schioccare di velature, chè il vento, verso la bocca del canale, cominciava a tirare e fioriva le acque di una marezzatura verde.

Erano le parole della manovra, i consueti suoni di ogni mattino; ogni qual volta la flottiglia peschereccia vacina sul mare tranquillo si ripetevano, uguali. Nei giorni di burrasca erano diversi.

E così dopo gli altri, quasi ultimo nella fila del branco «Il Risorgimento» uscì anche esso: con Guideo, ritto alla barra; il grande alto Guideo, che pareva un colosso, sulla piccola imbarcazione.

E io sopra, seduto a prora vicino all'occhio di destra.

Ora le barche sembravano una schiera di farfalle sciamanti.

Apparivano le mura della città, di lontano, gli alti bastioni malatestiani, il mastio della fortezza, dove ora sono le celle pei carcerati; il camino della filanda; le casette lungo i viali dello stabilimento; e le striscie lunghe dello spiaggione verso Pesaro da una parte, verso Marotta dall'altra. Sopra la città parevano pendere i monti: Monte Giove, con l'eremo dei Camaldolesi deserto; e quando fummo più al largo vedemmo le forche di Cagli, il passo dei Romani, di dove giunge la Flaminia, che sbocca sul mare in quel punto per piegare a sinistra su verso Rimini e le antiche Gallie. Poi la doppia gobba del Catria e il Carpegna.

Eravamo a otto o nove passi di acqua, e Guideo s'era seduto accanto alla barra; gli altri erano calati sotto, s'erano buttati sugli strapunti, in attesa di essere chiamati su per gittare la rete.

— Ecco, fu qui, disse Guideo. L'altra notte ci trovammo con le navi austriache in mezzo a noialtri. Era buio, credevamo fossero navi nostre, e ci avvicinammo per vedere. Ce ne siamo accorti dopo, che erano loro; parlavano italiano e ci hanno chiesto se l'acqua davanti a Fano erano minate. Che Dio li fulmini, e lo venivano proprio a domandare a noi! Ho risposto io: «Noi non sappiamo niente». E quelli hanno continuato ad avvicinarsi alla costa. C'era il barchetto del Grosso, davanti a loro, gli hanno detto: «Fatevi in là che dobbiamo tirare sui ponti». Si vedevano i cannonieri ai pezzi, e si sentì buumm, buumm. Che tiratori sono? Lo vede il ponte sul Metauro? E' lungo, no? Ci avessero cacciato un colpo! Fossero stati i nostri: lo vedeva il bersaglio, dove andava a finire. Ma quelli! E dopo andarono davanti a Pesaro, che anzi i pesaresi sentendo le cannonate dalla parte di Fano, erano andati giù allo stabilimento e alla spiaggia, per vedere lo spettacolo, e quando videro le navi venire, via tutti a corsa, chi a chiudersi nelle cantine, chi a prendere la campagna. E buumm buumm anche su loro, ma non ci sono state disgrazie. Con la ferrovia lì sul mare, non sono stati buoni a romperla! Io dico che fanno per spaventare la gente. Ma da noi c'erano le mura piene di uomini e di donne e di ragazzi che guardavano coi cannocchiali!

Sempre sulle mura, ci sono gli osservatori, i padroni delle barche, i pescivendoli, gli sfaccendati, i quali coi gomiti appoggiati al muricciolo, cercano sul mare le imbarcazioni: le conoscono a una a una, ai colori della velatura, sanno vita e miracoli di ogni equipaggio, affari di famiglia, gli amori, i fidanzamenti, i matrimoni, le disgrazie, i guadagni, tutto sanno. E là su in alto chiacchierano come i vecchioni di Ilio, mentre le paranze arano il mare, e combattono con le onde e con il vento, dal lunedì mattina al sabato sera.

— Adesso — riprende Guideo — è venuto l'ordine di non più star fuori la notte: si esce all'alba e si rientra al calare del sole.

— Guideo, un sigaro?

Tese il braccio, prese il sigaro, lo ripose nella tasca della giacchetta.

— Lo fumo più tardi, dopo colazione. Adesso salpiamo.

E diede la voce a quelli che erano sotto.

Recarono su la sfogliara, legarono con la sciagola il fondo del sacco, e messo il timone all'orza, gittarono in acqua le maglie, a poco a poco.

Si vide la rete nera stendersi, allungarsi, nuotare a guisa di pesce, con la larga bocca triangolare spalancata, con la coda guizzante, e man mano che le si dava la corda allungava da noi, e affondava nell'acqua chiara. Finchè non se ne vide che l'ombra, poi più nulla: la fune fu lasciata correre fuori del bordo e Il Risorgimento riprese l'andatura sua tranquilla, sotto il vento che rinforzava.

Anche gli altri avevano gittato la rete, e la flottiglia sparsa sul mare procedeva più lenta. Ora i battelli aravano il fondo del mare.

Tutti gli uomini tornarono sotto, fuori che Andrea e Remigio. Remigio aveva preso il posto di Guideo, alla barra, e parlava della guerra.

Aveva avuto un nipote sull'Amalfi, che s'era salvato a nuoto, e adesso l'avevano mandato al fronte sull'Isonzo, con delle batterie di marina. Dopo l'affondamento dell'incrociatore, Remigio aveva avuto una lettera dal nipote, in cui diceva che la vita era salva. Ma un altro di Fano, che aveva un figlio sulla nave, era andato a Venezia ed era tornato recando le notizie dei compaesani e i saluti alle famiglie. Tutti stavano bene.

Parlava della guerra con la calma di un uomo di mare, che quasi non conosce il valore del tempo, che sa attendere, che non ha fretta. Parlava della guerra come un povero uomo del popolo, che sa di non capir nulla delle cose che si fanno tanto lontano da lui. Non era mai stato soldato sulle nostre navi; ma aveva sulle le navi una quantità di nipoti e di figli, che gli avevano quasi lasciato in custodia le loro famiglie.

— Quanti anni avete, Remigio?

— Ho cinquant'anni sulla vita mia, e un mucchio di ragazzi da mantenere. Quello è uno, vede? E' il figlio di una mia figlia. Gli fa male il mare.

Di fatto, il ragazzo s'era accucciato sulle tavole, con la faccia sugli avambracci, la pancia sotto, e non si moveva: come fosse inchiodato nel sonno.

— I guadagni son pochi: e mangiare bisogna mangiare. Finchè c'è la salute, si va avanti, ma babbo ha da pensare a tutti.

Il babbo era lui: babbo dei babbi, che aveva cinquantotto anni e sulla vita sua.

— Con questa vita faticata, li portate bene.

— Si fa adesso un po' di vita faticata, che siamo pescatori: prima della guerra si navigava. Caricavamo legname. Tutti i porti di là erano nostri: da Monfalcone a Trieste, a Zara, a Corfù. Tante volte ci siamo stati. Adesso s'è disarmata la barca grande e abbiamo preso in cinque questo barchetto, tanto per campare. Ma di giorno si pesca poco; al largo non si può uscire; in capo alla settimana ci spartiamo qualche decina di lire.

Tacque, con l'occhio rivolto alla prora. Ci passava dinanzi, tagliandoci la strada, il barchetto di Sbroccaseppie, vele rosse coi trezzi bianchi. Sulla coperta non c'era che il timoniere: alto, diritto, i gomiti appoggiati alla grossa barra:

— Oooh!

— Oooh!

Così si passavano la voce da un legno all'altro, e ognuno continuava pel suo cammino.

Il sole era alto nel cielo; diffondeva sul mare una sonnolenza greve, cullata dallo sciabordare delle onde contro i fianchi neri del legno.

Di sotto le palpebre socchiuse vedevo Andrea che rattoppava la rete della sfogliara piccola: il lungo ago di legno entrava e usciva di tra le maglie colorate in rosso rugginoso.

Verso le undici ci mettemmo contro vento per fare la prima mano. Avevamo pescato una cesta di sfoglie e di roscioli.

Guideo tirò fuori il coltello e preparò il brodetto. S'erano portati con noi due fiaschi di vino e mangiammo con poche parole, all'ombra della maestra.

Ora Guideo s'era rimesso al timone, mentre il vento rinforzato trascinava il barchetto e le due sfogliare. Gli altri erano scesi a fare la dormita lunga sui ranci di sotto coperta, dopo il pasto. Accanto al pilota era rimasto Remigio, con la pipa in bocca.

E Guideo, messo un po' su dal vino, canticchiava:

Bella Fiume e bel Trieste. Anche lui conosceva i porti di là dal mare: anzi, lui li conosceva meglio degli altri, benchè fosse più giovane, ch'era parone. E aveva nella sua cabina la «geografia».

Voleva dire l'atlante, le carte di navigazione.

C'era stato tante volte di là, presso «quelle ostie di slavi e di tedeschi» con la sua barca vagabonda.

Conosceva i nostri nemici, perchè li aveva veduti nei porti e nelle osterie, li aveva incontrati per le strade di Trieste e per le isole dalmate. Aveva assistito alle risse fra loro ed i nostri.

— Bisogna vincere, adesso! Se no sarebbe il caso di non farsi mai più vedere di là!

— E' una questione d'onore — dice Remigio.

— A me pare una questione di vita — corresse Guideo. — Se non si vince siamo morti.

— Hanno da morire loro, hanno.

— Questo è sicuro. Ma hanno tutti quei buchi di là, che ci danno da fare.

— Quali buchi, Guideo?

— I buchi, no? Non è tutta buchi la marina loro? Si nascondono come le grancelle attorno agli scogli. Noi altri abbiamo tutta la marina aperta, ma non fa niente. Verrà il giorno che li cacciamo anche da Pola.

— Se ha da venire! — disse Remigio. — Avessi da andare anch'io, avessi: e poi non m'importerebbe niente andare a fondo, viva la Madonna! Tanto per quattro giorni che s'ha da vivere... Per correre il pericolo di morire in America, è meglio morire qui!

— Siete stato in America, Remigio?

— Quando ero giovane. Ci ho quasi lasciato la vita per le febbri: e una volta ci lasciavo tutti i quattrini, ch'era peggio. Mi fecero prendere una sbornia in un'osteria, avevo cento scudi in tasca, e me li son trovati la mattina dopo tutti accioccati: ho avuto tanta paura che sono andato subito alla posta e li ho spediti a casa.

Era il tipo del nostro emigrante, che lavora e s'arrapina e fa la fame, ma mette insieme il suo gruzzolo col quale torna in patria, e si fabbrica la piccola casa sulla spiaggia del mare, e si fa fare un barchetto per navigare.

Era anche un uomo di lettere. A forza di leggeria aveva ormai tutta nella mente la storia dei Reali di Francia.

— Remigio, raccontate un po'.

— Cosa vuol che racconti io, lei la saprà meglio di me.

Io no, non la potevo sapere meglio di lui. Egli era dotto in materia, io mi sentivo profano. E lo lasciai raccontare. Parlava di Fioravanti e di Carlo, diceva che allora si combatteva solo ad armi bianche.

Ma Guideo, scettico, rideva ogni tanto. Non voleva credere a quelle favole.

— Adesso — diceva Remigio — non si crede più a niente. Una volta eravamo più stupidi. Lasciamo andare...

Guideo lo incitava:

— E bada a contare, bada.

— A vederci ridere, mi vien da ridere, come ho da fare? Basta, allora, Fioravanti, seppe che c'era un gran torneo per trovar marito alla figlia del re...

Calava il vento, alla l'ora che le barche riprendono la strada del porto. La terra sfumava laggiù in contorni vaghi, con molto rosso di sole calante. Il mare s'era fatto mosso: un mare lungo, con onde che venivano come al galoppo e Il Risorgimento con le sue sfogliare legate rullava, con lo scroscio del suo legname pesante.

Gli altri cominciavano a salpare, salpava Mamulòn, il Biagiolo, Lipin, più vicini a noi. Salpammo anche noi, lasciata la prora al vento.

C'impromettevamo una pesca bella; li avevamo avendo tirato forte fin dalla mattina.

Ma Guideo:

— Ragazzi; siamo andati! i delfini!

Cercammo sul mare i grossi bestioni che tengono dietro alle reti per bucarle e divorare il pesce.

— Eccone uno...

— Due...

— Quattro.

Eravamo inseguiti da un branco. Erano a tiro di voce dalla nostra barca, ma non si scomponevano, venivano dietro senza paura.

A uno a uno, a due a due uscivano con l'arco della schiena dall'acqua, si rituffavano col testone nero, a capofitto, s'immergevano veloci come siluri, scomparivano, per ridar fuori di lì a poco con un soffione e una capriola. Andavano al fondo a bucare il sacco e parevano tornare su per insufflare la bocca con uno sbruffo di schiuma. Le loro groppe nere si scorgevano come un bersaglio, a poca distanza. Ci inseguirono fin che le reti non furono ritirate, poi scomparvero.

E noi, quando tirammo su i sacchi, trovammo due enormi buchi e tra un mucchio di fango qualche libbra di pesce.

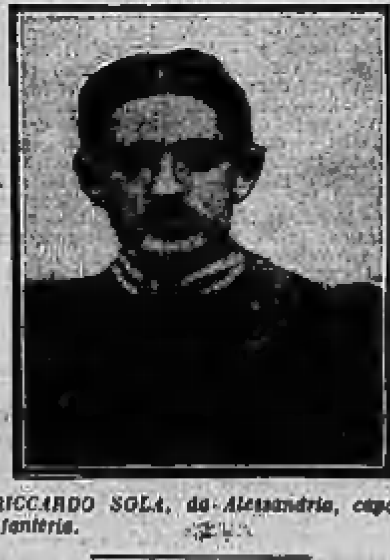
— Ecco la giornata nostra — disse Guideo, allargando le braccia. Anche i delfini ci fanno la guerra.

E lasciata agli altri la cura di lavare e spogliare il poco pesce, prese la barra per imboccare il porto.

LUIGI AMBROSINI.

I nostri valorosi caduti

COMOLLI VITO, da Omegna (Novara), caporale degli alpini, morto eroicamente in un assalto alla baionetta.



RICCARDO SOLA, da Alessandria, caporale di fanteria.

ERNESTO SPINOGLIO, da Ozzano, soldato di fanteria.

Gli ufficiali dei sommergibili francesi alla "Croce Rossa,, italiana

Roma, 14, notte.

Gli ufficiali dei sommergibili francesi in Italia, nella ricorrenza del 1.o anniversario della guerra, hanno fatto pervenire al ministro della marina, on. Viale, la somma di lire mille, destinandola a beneficio della Croce Rossa italiana, come segno di cordiale cameratismo verso la R. Marina. L'on. Viale ha tosto rimesso la cospicua offerta al presidente della benemerita istituzione conte Della Somaglia. L'atto gentile degli ufficiali francesi sarà accolto nell'Armata e nel Paese con la più viva simpatia e cementerà i cordiali legami che avvincono le due Marine.

LUBIANA

[illegible] si trovano i nostri prigionieri italiani.

Giornali e Riviste

Il Governo francese ha messo sotto sequestro l'antico castello di Chambord, il gioiello purissimo del Rinascimento, legato sempre alle glorie della storia di Francia. I buoni parigini — dice il *Nuovo Giornale* — hanno applaudito al provvedimento fiscale che toglie finalmente a mani straniere, e, con un atto di vera giustizia, rimette in possesso del patrimonio nazionale della Repubblica l'edificio meraviglioso. Il castello di Chambord è, come Versailles, nato dal capriccio d'un Re. Versailles porta l'impronta del Re Sole, Chambord evoca l'immagine di Francesco I. E quando si nomina Francesco I, il pensiero corre alle inesauribili avventure amorose del Re cavalleresco, interessante quella che riguarda appunto Chambord. Durante una caccia attraverso le pianure della Sologne, Francesco I si fermò davanti alle torri in rovina d'un vecchio castello, già dimora dei conti di Blois: «Gouffier — disse al cavaliere che l'accompagnava — questo paese mi piace e ci resterei con molto piacere. «Sire — obbiettò l'ammiraglio — non vi sono forse nel vostro regno altri luoghi più piacevoli di questa pianura?». «Certo — rispose il Re — ma questi boschi e le praterie furono testimoni muti dei miei amori con la bella contessa di Tours, signora di Montrault. E' il paese del mio primo amore...». Desiderio di Re, attesa corta. La vecchia rocca fu rasa al suolo, artisti francesi ebbero l'incarico della nuova costruzione, sotto la direzione di Pietro Nepveu, detto Trinqueau, d'Amboise. Durante dodici anni circa duemila operai vi lavorarono senza interruzione e la spesa fu di cinque milioni di franchi. Nel 1539 l'edificio era quasi terminato e Francesco I vi ricevette Carlo V, con una cortesia tutt'affatto cavalleresca al poco generoso rivale che, dopo la battaglia di Pavia, lo aveva fatto rinchiudere in una umida e stretta cella dell'Alcazar. L'Imperatore, quantunque non molto amante di cose di arte, non potè tuttavia trattenere un gesto di ammirazione: «Ecco — disse — un compendio di tutto quanto può fare l'ingegno umano!». Enrico II fece terminare l'opera paterna, e sugli stemmi l'H incoronata s'intrecciò con la F reale. Luigi XIII vi trascinò la sua inseparabile noia, che le caccie periodiche non valsero a dissipare. Ma venne poi Luigi XIV innamorato pazzo della La Vallière, e le sfarzose gallerie rividero gli splendori d'una Corte galante. Dopo venne il silenzio e l'oblio. Versailles eclissò Chambord. Appena Luigi XV si ricordò della vecchia dimora per ospitarvi i suoceri, il buon Re Stanislao e sua moglie che avevano allora perduto il trono di Polonia... Lo stesso Re Luigi XV finì per regalare il castello al maresciallo di Sassonia, che vi passò gli ultimi anni della sua vita, fra i sorrisi di madama Favart. Scoppiata la Rivoluzione il castello di Chambord divenne proprietà nazionale, e si volle venderlo, ma non si trovarono gli acquirenti. Napoleone I lo regalò al maresciallo Berthier nel 1807. Poi il castello fu offerto al duca di Bordeaux. Il figlio del disgraziato, duca di Berry, passò nell'esilio la maggior parte della sua vita, e soggiornò due sole volte nel castello avito, nel 1873, quando per un momento credette alla possibilità d'un ritorno al trono. Enrico di Chambord, ultimo rappresentante del ramo principale dei Borboni, morì nel 1883 e, per testamento il castello di Chambord passò a due principi italiani: il duca Roberto di Parma ed il duca di Bardi: la parte del duca di Parma passò poi al primogenito, il principe Elia di Borbone, sposo all'arciduchessa Maria Anna, sorella dell'ora erede al trono d'Austria: l'impossibilità d'una ripartizione sussisteva a causa dei numerosi eredi austriaci ed italiani. Situazione molto anormale, alla quale il Governo francese ha tagliato corto col sequestro legittimamente pronunciato. Oramai il leggendario castello di Francesco I, fa parte del demanio nazionale della Repubblica francese.

***

La regione sulla quale esistono le contestazioni serbo-rumene non è, per confessione degli stessi rumeni, tutta abitata da gente della loro razza e però essi ne reclamavano prima la sola parte orientale. Da un po' di tempo a questa parte invece alcuni pubblicisti e alcuni uomini politici hanno mutato improvvisamente la loro opinione e vogliono per la Romania anche la parte occidentale, quella a cui il dottor Giovanni Cantacuzeno riconosceva una popolazione «in maggioranza serba». Donde questo mutamento? E' facile immaginarlo dati gli appetiti che si sono manifestati in tutti i popoli della penisola balcanica. Ne nascono discussioni continue, di una delle quali ci reca l'eco la *Revue Hebdomadaire*. G. Yakchitch vi sostiene con argomenti tratti dalla storia e dall'etnografia la tesi serba, e s'appoggia alla testimonianza degli ungheresi, che nonostante la loro animosità contro i loro compatrioti, hanno chiamato sempre quella parte del banato *Raczság*, ossia Serbia. Nè il punto di vista economico che affacciano i rumeni per la loro rivendicazione è, secondo lo Yakchitch, più persuasivo. In sostanza i rumeni reclamano quella parte perchè è la più ricca e la più fertile. Nè lo convince di più l'argomento militare. Dichiarano infatti i rumeni che la divisione del banato assegnando alla Serbia le foci di alcuni fiumi che nel loro corso superiore sono rumeni, sarebbe una perpetua minaccia alla pace tra i due Paesi: come se questi problemi non fossero felicemente risolti in altre parti d'Europa, in Svizzera a proposito del Reno e in Germania stessa a proposito del Danubio. E c'è finalmente anche una questione morale. «La Romania futura (si domanda lo Yakchitch) con la Theiss e il Danubio come frontiera e con una Serbia ferita sarebbe forse più felice che con un'equa frontiera, tracciata da tutta la storia e con una Serbia amica?». Questa domanda, ci pare. Ma lo sforzo che fanno tutte le Potenze che hanno nel loro programma anche l'aiuto alle rivendicazioni nazionali, e che finora il successo diplomatico non pare coronare adeguatamente, mostra come è difficile darle oggi una risposta soddisfacente.

***

Sono venti le dichiarazioni di guerra avvenute dal 28 luglio 1914 a tutt'oggi. E forse altre ne dovremo registrare in un giro non lungo di settimane. Togliamo il tragico prospetto dalla *Paix par le Droit*: 28 luglio 1914: dell'Austria-Ungheria alla Serbia — 1 agosto id.: della Germania alla Russia — 3 id. id.: della Germania alla Francia — 3 id. id.: della Germania al Belgio — 4 id. id.: dell'Inghilterra alla Germania — 5 id. id.: dell'Austria-Ungheria alla Russia — 5 id. id.: del Montenegro all'Austria — 6 id. id.: della Serbia alla Germania — 11 id. id.: del Montenegro alla Germania — 11 id. id.; della Francia all'Austria-Ungheria — 13 id. id.: dell'Inghilterra all'Austria-Ungheria — 23 id. id.: del Giappone alla Germania — 25 id. id.: dell'Austria al Giappone — 28 id. id.: dell'Austria al Belgio — 2 novembre id.: della Russia alla Turchia — 5 id. id.: della Francia alla Turchia — 5 id. id.: dell'Inghilterra alla Turchia — 7 id. id.: del Belgio alla Turchia — 7 id. id.: della Serbia alla Turchia — 24 maggio 1915: dell'Italia all'Austria-Ungheria. — Si potrebbe aggiungere la guerra del Montenegro contro la Turchia che esiste di fatto, benchè non sia registrata da alcun atto diplomatico.

***

La tranquillità eroica degli ufficiali piemontesi è tradizionale. Un collaboratore della *Provincia di Brescia* ricorda che cinquantasei anni or sono a San Martino, verso le 3 del 24 giugno, le nostre truppe non avevano ancora potuto stabilirsi. Anzi Benedek, il consigliere di Radetzky, ed il vinto poi di Sadowa, vi si manteneva minaccioso. Un gruppo di granatieri nostri teneva testa alla cascina Pioppa. Il gruppo era comandato da un tenente, reduce dalla Crimea. Quell'ufficiale, certo Siatta, al mattino si era battuto alla Madonna della Scoperta continuando a fumare in una enorme pipa, tranquillo, come se stesse alla manovra. Alla Cascina Pioppa i granatieri erano fatti segno alle fucilate dei Kaiserjäger. Il momento era critico, la posizione difficile. Siatta, riempiendo metodicamente la sua pipa, si rivolse ai soldati — un pugno di eroi — e fissandoli in viso: «Masnà! (ragazzi) bsogna d' cui Aimma [illegible] di questi austriaci». E riaccesa la pipa, senza nemmeno sfoderare la sciabola, piombò sul nemico, seguito dai suoi, e lo mise in fuga.

La guerra nella caricatura

La resistenza di Joffre

La Germania: — Accidenti! Si spezzano tutte le mie spade. Avete sul petto una corazza?... Joffre: — Niente affatto! Vi sbagliate. Sono protetto dal cuore: un cuore saldo di patriota francese.
(dalla *Campana de Gracia*, di Barcellona).

La punizione del neutralista

— Che cosa le avete fatto?
— Ha voluto restare neutrale e le abbiamo fatto fare la parte del Lusitania.
(dal *Rire*, dis. di Gesbond).

Sul fronte orientale

La tattica è antica: la Russia si ritira, salda e forte, per poi lanciar meglio la sua arma tripuntata e terribile.
(dal *Punch*, di Londra).

Circolo John Bull

— Avanti, signora Romania, tocca a voi!
— Un momento; ho attendo l'ora opportuna.
(Dai *Lustige Blätter*, di Berlino).

Commercio e neutralità d'oltreoceano

— Capitano, vi recate in Europa?
— No!
— Avete munizioni?
— No!
— Allora è vietato passare.
(dal *Simplicissimus*, di Monaco).

Gesta eroiche

— Che bell'orologio.
— Eh! L'ho trovato nelle tasche di un prigioniero francese.
([illegible])

Il controllo dello Stato sui prezzi della carne e del grano

Non è nostro intendimento di vestire a nuovo le sciupate dottrine sull'intervento utile o dannoso dello Stato nella attività produttrice e commerciale di una nazione: dottrine che facilmente si esaltano e si distruggono fino a quando manca la realtà della loro applicazione. Ma è fuori di discussione che in alcune forme della attività nazionale sia necessaria una organizzazione unica, una eguaglianza di azione, una ripartizione meccanica e razionale degli sforzi, per raggiungere il massimo desiderato rendimento. Esempio facile, evidente: l'esercito in guerra. E la guerra, che solidarizza i popoli, vuole che a rinforzo della potenza bellica la produzione, lo scambio e il consumo di alcune derrate, quelle che formano la base della alimentazione, siano dominati da una superiore regola al fine di ottenerne una più perfetta utilizzazione dal punto di vista nazionale. In alcuni nostri articoli, pubblicati su questo giornale, mentre si esaminavano gli aspetti attuali e vari dell'approvvigionamento di carne e di grano, abbiamo già, a proposito, rilevata la importanza di un elemento della questione: il prezzo. E si disse che di questo dovremo preoccuparci. Il prezzo delle derrate alimentari non può essere considerato, nella presente economia di guerra, come il prodotto libero e spontaneo di una serie di fatti economici che non sia opportuno di dominare con mezzi più forti dei consueti.

Se i prezzi alti delle derrate alimentari, in tempo di pace, sono talvolta indice di ricchezza, perchè salari e redditi permettono di pagarli, oggi, per noi e per tutti i popoli in guerra, l'alto prezzo è indubbiamente il segno di un benessere che diminuisce, e di disponibilità alimentari che si assottigliano. E allora, come nelle famiglie le crisi economiche risvegliano il salutare e forte spirito della parsimonia, richiamano attività ignorate al lavoro, obbligano ad utilizzare con maggior perfezione quanto è disponibile e si riconciliano la necessità con i mezzi, alla stessa maniera lo Stato ha interesse ad usare della propria forza attuale perchè i prezzi di alcune derrate alimentari di base siano avvicinati il più possibile alle disponibilità della popolazione italiana nelle attuali circostanze.

Una azione di controllo di Stato sul prezzo della carne ha già avuto principio, in questi scorsi giorni, con il noto decreto che regola l'acquisto in paese dei bovini per l'esercito, e con la importazione di carne dall'estero. Carne congelata e animali vivi. Il Governo ha stabilito la facoltà di requisizione del bestiame da macello, in misura da non recare danno all'allevamento e ai lavori agricoli, e ha fissato un prezzo base (cioè con libertà per le Commissioni di acquisto di accrescere il prezzo di una percentuale proporzionata per i capi che presentino possibilità di una più forte resa di carne alla macellazione) nella misura di lire 110 il quintale di peso vivo per i buoi, 95 lire per le vacche, e 115 per gli animali giovani.

Notiamo che non fu applicato un calmiere semplicemente, il quale non avrebbe da solo avuto effetto utile. Che anzi, gli acquisti compiuti dalle amministrazioni dello Stato a prezzi irreali avrebbero provocato prezzi di compenso più elevati per il consumo libero. Ma il mercato della carne si volle ridotto invece allo svolgimento normale per opera del Governo, il quale lo aveva, ad opera propria, turbato con repentini acquisti. E per ottenere ciò fu stabilito di provvedere al consumo eccezionale di carne per l'esercito con acquisti diretti all'estero, lasciando la produzione italiana al consumo normale per il quale, come è noto, essa è sufficiente.

Subiranno ora i prezzi della carne una rapida discesa? Arresto di ascesa certo, lenta diminuzione pure. Dobbiamo tenere conto del vuoto fatto nelle settimane scorse, specialmente nelle regioni della Italia settentrionale, vuoto che richiederà qualche tempo per ricolmarsi, all'effetto dei prezzi. E ancora di qualche altro fattore: cioè della necessità di continuare gli acquisti di bestiame vivo in attesa che la importazione dall'estero faccia sentire pieno il proprio effetto. Intanto sarà opportuno, lasciato il bestiame della Sardegna e della Sicilia, come riserva, rivolgersi alle provincie meridionali d'Italia che furono meno toccate dagli ultimi acquisti per l'esercito.

E' desiderabile che i prezzi del bestiame bovino riprendano l'andamento dello scorso anno, in questi mesi, quando erano per quintale di peso vivo:

a Milano	in giugno 1914	L.	100 a 110
	in luglio	»	103 a 115
	in agosto	»	100 a 112
a Roma	in giugno 1914	L.	72 a 90
	in luglio	»	75 a 96
	in agosto	»	78 a 85

che, salvo leggere oscillazioni, si mantennero fino al maggio di quest'anno. Dalle cifre appare ancora evidente che i prezzi, che oggi le Commissioni governative di acquisto offrono agli agricoltori, sono senza dubbio equi perchè non intervennero fattori sensibili ad aumentare il costo dell'allevamento. Nel Mezzogiorno d'Italia, dove, data la rarità delle fiere e dei mercati, spesso per la coalizione di pochi negozianti speculatori i prezzi subiscono forti depressioni, è certo che gli agricoltori-allevatori otterranno, con le forniture dirette allo Stato, un lieve beneficio, con utile influenza sulla loro economia, e sull'allevamento in genere che sarà incoraggiato.

***

Un largo approvvigionamento di grano all'estero per il consumo dell'esercito ha annunciato pure il Governo. Certo con il proposito di frenare la corsa in su dei prezzi i quali raggiungerebbero nella ventura primavera altezze paurose se, dato il raccolto italiano di quest'anno non abbondante, non si provvedesse energicamente e in tempo. Potrebbe lo Stato dominare ultimente i prezzi del grano allo stesso modo che per le carni?

I due casi si presentano molto diversi. La produzione interna di carne basta al consumo in tempo di pace; non vi è che da soddisfare i bisogni dell'esercito in guerra. La nostra produzione di grano è invece notevolmente inferiore al consumo: da 13 a 14 milioni di quintali di frumento si sono importati annualmente in Italia in questi ultimi tempi. E ora occorre tenere conto di un raccolto mediocre, sebbene alcune recentissime informazioni migliorino i calcoli provvisori per diverse provincie, e ancora di un maggiore consumo per lo stato di guerra.

Il compito del Governo nel controllo dei prezzi del grano è molto più difficile, per tante ragioni ovvie, che non per quello della carne; e sorgono dubbi sulla possibilità pratica di così vaste operazioni. Ma crediamo che anche nel caso del grano lo Stato non debba rinunciare al controllo dei prezzi, in funzione delle quantità disponibili all'interno e all'estero. Diciamo: controllo, perchè ci pare risponda alla idea che deve esprimere, e possa comprendere modi diversi di raggiungere il fine: il prezzo più basso possibile per la popolazione italiana insieme al minor danno della economia nazionale, sia che si voglia considerarla nelle economie famigliari o in quella collettiva.

LUIGI RAINERI.

Bollettino Militare

Ricompense al valore

Roma, 14, notte.

L'odierno Bollettino Militare pubblica le seguenti:

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Raso, capitano 46 fanteria, promosso maggiore — Festa, ten. 14 fanteria, promosso capitano — Lojola, sottotenente di complemento, distretto di Gaeta, nominato sottotenente in servizio attivo permanente, 13 fanteria — Zanello maresciallo capo 65 fanteria, nominato sottotenente in servizio attivo e destinato 66 fanteria — Fino, sergente 3.o alpini, nominato sottotenente di complemento, arma fanteria, distretto residenza «Trino» e assegnato per mobilitazione al 2 alpini — Rivoira, sergente 3.o alpini, nominato sottotenente di complemento, arma fanteria, distretto residenza Cuneo e assegnato per mobilitazione 2.o alpini — Solari, tenente colonnello 64 fanteria, promosso colonnello — Norma, sottotenente 2 artiglieria da montagna, promosso tenente — Guerrant, sottotenente 2 artiglieria da montagna, promosso tenente.

Sergente maggiore promosso maresciallo: Bottero, 11.o bersaglieri.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Rizzi, 17 fanteria — Fargiotti, 17 fanteria.

Caporali maggiori promossi sergenti: Mariani, lancieri Mantova — Iarussi, 18 fanteria.

Caporali promossi caporali maggiori: Dall'Ora, 2.o granatieri — Allotta, cavalleggieri Piacenza.

STATO MAGGIORE GENERALE

Signorile, tenente generale comandante Divisione militare Catanzaro, collocato a riposo, iscritto nella riserva e nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Spiller, capitano di fanteria, trasferito al Corpo di Stato Maggiore.

CARABINIERI REALI

Lojacono, primo capitano in aspettativa per riduzione di quadri, è richiamato in servizio e destinato alla compagnia Avellino, legione Napoli — Zalcone, maggiore a disposizione, è trasferito alla divisione di Cuneo — Squillero, id. legione Ancona, è trasferito a disposizione del Ministero della Guerra.

ARMA DI FANTERIA

Costa, capitano R. Corpo Truppe Coloniali Somalia, a disposizione del Ministero delle Colonie, cessa di essere a disposizione del Ministero ed è destinato al 3.o bersaglieri — Petragnani, sottotenente in aspettativa per riduzione di quadri, è richiamato in servizio al 18 fanteria — Monterisi, sottotenente 84 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanee — Garofoli, maggiore 41 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporanee — Giaquinto cav. Pasquale, id. 18, id. f. q. id. id. di un anno — Milanesi, id. 85, id. dep. id. id. sei mesi — Ambrogi, primo capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio al 32 fanteria — Falcone, cap. R. Corpo Truppe coloniali Somalia, a disposizione del Ministero delle Colonie, cessa di essere a disposizione del sopraindicato Ministero e destinato all'8.o fanteria — Giacometti, id. comandato 74 fanteria, f. q., in aspettativa per infermità temporanee.

Bisagni, ten. in aspettativa per infermità temporanee, è richiamato in servizio al deposito 30 fanteria — Sommaruga, sottotenente 73 fanteria, è promosso tenente — Biasi, R. Corpo truppe coloniali Somalia a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione di detto Ministero ed è trasferito d'autorità al R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Bicci Raffaele, sottotenente 20 fanteria, è collocato a disposizione Ministero Colonie e destinato a sua domanda R. Corpo truppe coloniali Somalia italiana — Salonna, ten. col. 83 fant., è trasferito 75 id. — Zanola, ten. colon. F. Q. cessa di essere collocato fuori quadro ed è trasferito al 56 fanteria dep. — Paolini, magg. 9 bersaglieri, è trasferito 8 id. — Berrino, capitano 34 fant. dep. — Galetto id. 92 id. — Salla id. 56 id. dep. — Porta id. 1 id. id. trasferito 7 alpini — Travaglio id. 79 id. trasferito 3 alpini — Lisciarelli id. 35 id. 93 fanteria — Noto id. 20 id. F. Q. id. 36 id., restando fuori quadro — Ranieri id. 4 alpini id. 3 alpini — Giordano id. 86 fant. id. 9 fant. — Palazzi Trivelli ten. 9 bers. id. 10 bers. — Marchini id. 90 fant. id. 11 fant. — Bonavoglia sottotenente 44 id. id. 70 id. — Cipolloni id. 13 id. id. 9 id. — Beltrami id. 24 id. id. 2 alpini.

ARMA DI CAVALLERIA

Maurigi, capitano in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio al Deposito del reggimento cavalleggeri Caserta — Malagola Ubaldini, id. id. id. id. Alessandria — Versecchi, id. in aspettativa per infermità temporanea, id. id. id. Catania.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Romita, capitano in aspettativa in Alessandria, richiamato in servizio effettivo 31.o artiglieria da fortezza — Bazan, tenente colonnello direzione artiglieria Torino, comandato Scuola guerra, collocato a disposizione Ministero Guerra, continuando comandato come contro — Monti, capitano 3.o art. da fortezza, comandato Scuola Guerra, trasferito 6.o art. da fortezza, continuando comandato come contro — Bonino, id. direzione artiglieria Genova, comandato battaglione squadriglia aviatori, trasferito 33 camp., continuando essere comandato come sopra.

Grimaldi, maggiore 10 regg. artigl. da campagna, è nominato aiutante di campo onorario di Sua Altezza reale il Duca d'Aosta — Lanfranchi, primo capitano in aspettativa, è richiamato in servizio al 18 artiglieria fortezza — Carrascosa, colonnello collocato a disposizione del Ministero guerra, è comandato al comando VI Corpo armata territoriale — Cordero di Montezemolo, id. disposizione Ministero guerra, cessa essere disposizione e nominato comandante 6.o artiglieria campagna — Costa tenente-colonnello 9 artiglieria fortezza, promosso colonnello e nominato direttore artiglieria Genova — Giais, id. 1.o artigl. montagna, promosso colonnello — Galati, tenente-colonnello a disposizione del Ministero della guerra, cessa di essere a disposizione — Denora, maggiore 5.o artigl. da costa, è trasferito 7.o artiglieria da fortezza — Rossi, id. disposizione Ministero guerra, comandato Direzione artiglieria La Maddalena, cessa essere comandato 10 artigl. fortezza — Fernoni, primo capitano 31 artigl. da campagna, è trasferito 22 artigl. da campagna — Marsiglia, capitano F. Q. comandato 20 artigl. campagna, 10 artigl. campagna — Malavasi, id. 5 artigl. fortezza, trasferito 10 artigl. fortezza — Fiorenzoli, id. F. Q. comandato 29 artigl. camp. cessa essere comandato 24 artigl. campagna — Franceschetti, id. id. id. 9 id. fortezza, id. id. id. id. Direz. art. Verona (sez. staccata). Grilli, id. Direzione artiglieria Verona, sezione staccata, id. 9 id. id. — Mauca, id. id. Verona, id. id. id. 10 id. id. — Quaglio, f. q. comandato 21 artiglieria campagna, comandato 21 artiglieria campagna — Dupont, id. 22 artiglieria, trasferito 1.o artiglieria campagna — Rolandi, id. 1.o artiglieria fortezza (costa) id. 19 id. id. — Rondinella, ten. 33 artiglieria camp. id. 1 id. id. — Della Rocca, id. 18 id. id. 19 id. id. — Pariselli, primo cap. T. in aspettativa richiamato in servizio ed assegnato al Deposito 6.o

ARMA DEL GENIO

Pozzo, sottotenente 2.o genio, promosso tenente, seguirà ruolo tenente Moro — Mondini, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio e assegnato all'Accademia Militare.

CORPO AERONAUTICO MILITARE

Ponzi, tenente colonnello battaglione dirigibilisti, comandato Ministero Guerra senza far parte Corpo aeronautico ed è incaricato funzioni capo sezione Ministero stesso.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ferri, tenente medico ospedale Piacenza; Grifi, id. id. Ancona; Verrini, id. id. succursale Mantova; Pitta, id. 8 alpini; Manfredi, id. 4 artiglieria fortezza costa, trasferiti R. Corpo Truppe coloniali Eritrea.

UFFICIALI IN CONGEDO

Servizio ausiliario.

Ceresa, tenente di artiglieria del Distretto di Torino, è promosso capitano — Complemento, tenente di fanteria, distretto di Casale, deposito Mondovì, revocata e considerata come non avvenuta la sua promozione a tenente — Rusche na, idem.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria con la anzianità relativa, assegnati mobilitazione al deposito del reggimento, ciascuno a fianco indicato, si presenteranno al Comando del deposito del reggimento il mattino del 23 agosto 1915:

Muratorio, 50 fanteria, Savona, Novi Ligure 44 — Mazzo 87 id., Genova Tortona, 43 — Ponzello, 87 id. Torino, Tortona, 43 — Rocchi 88 id. Genova, Tortona 43 — Crosiglia 88 id., Genova, Novi Ligure 44 — Degiani, 2 alpini, Ivrea, Mondovì, 1 alpini — Testa Mario, 2 id. Torino, Torino 2 id. — Campanella 90 fanteria, Genova, Tortona, 43 — Dossola 87 id. Alessandria, Novi Ligure 44 — Borgna 37 id. Mondovì, Tortona 43 — Raffo 89 id. Genova, Tortona 43 — Lamellia 89 id. Genova, Firenze (nord-ovest), 84 — Baggini 30 id. Voghera, Massa 21 — Villa 89 id. Genova, Parma nord-est 61 — Lehmann, 89 id. Genova, Parma nord-est 61 — Minazzoli 87 id. Novara, Milano ovest 66 — Galleani d'Agliano 89 id. Genova, Milano est 7 — Agus Cadeddu, 92 id. Torino, Ozieri C 89 — Tosia 92 id. Torino, Como 67 — Olivari, 87 id. Genova, Parma sud ovest 62 — Cordier, 2 alpini, Torino, Torino 3 alpini — Coniardi, 87 id. Genova, Pisa 88 — Gulino, 87 id. Torino, Parma sud ovest 62 — Canelia 33 id. Novara, Pistoia 83 — Giordano, 8 id. Cuneo, Mondovì, 1 id. — Sona Battista 89 id. Savona, Livorno 88 — Conte 89 id. Genova, Livorno 88 — Ponti 87 id. Alessandria, Forlì 11 — De Maria 89 id. Casale, Forlì 11 — Barbone 87 id. Pinerolo, Pistoia 83 — Bergarello 89 id. Genova, Livorno 33 — Bonfante, 87 id. Mondovì, Pistoia 83 — Rebisso, 89 id. Genova, Livorno 88 — Baffico, 89 id. Genova, Salerno C 63 — Granello, 89 id. Genova, Salerno C. 63 — Merzano, 87 id. Casale, Salerno C 63 — Margaria, 87 id. Cuneo, Salerno C 63 — Signorelli, 87 id. Novara, Salerno C. 63 — Massel, 87 id. Pinerolo, Reggio Calabria, 20 — Revelli, 87 id. Vercelli, Reggio Calabria, 20 — Ferrarotti, 3 alpini — Vercelli, Cuneo 2 alpini.

I sottonotati sergenti di artiglieria sono nominati sottotenenti di complemento con anzianità relativa e assegnati ai reggimenti ciascuno a fianco indicati e si presenteranno il mattino del 23 agosto per prestare servizio di prima nomina, la cui durata verrà successivamente indicata dal Ministero: Aguzzi, 11 campagna Savona, 5 camp. — Remotti, 11 id. Genova, 9 id. — Berta, 11 id. Torino, 25 id. — Stassano, 11 id. Voghera, 1 id. — Torielli, 11 id. Alessandria, 22 id. — Zerpa, 11 id. Casale, 16 id. — Casciscia, 11 id. Genova, 21 id. — Luxoro, 11 id. Genova, 10 fortezza assedio — Sismondi, 11 id. Savona, 19 id. — Venco, 11 id. Voghera, 32 id. — Pasero, 11 id. Alessandria, 1 pesante campale — Marsanasco, 11 id. Casale, 1 pesante campale — Massobrio, 11 id. Alessandria, 33 campagna — Baroli, 11 id. Novara, 17 id. — Guazzotti, 11 id. Alessandria, 2 pesante campale — Coloretti, 11 id. Casale, 3 campagna — Caprati, 11 id. Voghera, 3 id. — Multedo, 11 id. Voghera, 7 id. — Casanova, 11 id. Vercelli, 34 id. — Barigeria, 11 id. Alessandria, 23 id. — Rabbia, 11 id. Mondovì, 26 id. — Mossi, 11 id. Voghera, 17 id. — Croce di Vergagni, 11 id. Genova, reggimento artiglieria a cavallo — Maccagno, 11 id. Alessandria, 28 campagna — Malavolta, 11 id. Voghera, 31 id. — Florini, 11 id. Torino, 22 id. — Barabino, 2 fortezza costa Genova, 1 fortezza costa — Redoglia, 2 id. Casale, 6 id. (costa e fortezza) — Nuti, 32 campagna Genova, 19 id. — Cappa, 5 fortezza Torino — Maibelle, 6 id. Torino, 10 id.

I seguenti ufficiali di complemento di cavalleria sono chiamati in servizio con assegni tempo e data ciascuno a fianco indicati a loro domanda: Piola Caselli, sottotenente cavalleggeri di Saluzzo, distretto Torino, mesi 3, dal 10 febbraio 1915 — Catallsano, sottotenente 8 fortezza, distretto Torino, comandato servizio Direzione artiglieria Piacenza, rimanendo effettivo controllato reggimento.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

I seguenti marescialli di alloggio dei Carabinieri reali in congedo sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'Arma stessa: Brun Francesco, Torino, Torino, legione.

Detoma, primo capitano fanteria Novara, distretto Novara — Bonetti, tenente id., distretto Genova, indisponibile, dispensati da ogni eventuale servizio per infermità non provenienti da cause di servizio.

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti della milizia stessa di fanteria, e si presenteranno alla sede del distretto dove sono destinati per mobilitazione il mattino del 23 agosto, per assumere il servizio di prima nomina nei reparti di milizia territoriale ivi costituiti, quelli che saranno al reggimento alpini si presenteranno per servizio di esperimento nei reggimenti a fianco ciascuno indicati:

Proverbio, furiere maggiore, Torino, Torino — Giuliani, id. Torino, Torino — Jacquier, sergente, Torino, Torino — Panelli, id. Torino, Torino — Birone, id. Savona, Savona — Curletto, id. Genova, Genova — Rembado, id. Genova, Genova.

Cianesso, sergente, Mondovì, Mondovì — Pisani, id. Torino Torino — Gabri id. Casale Casale — Antognetti id. Genova Genova — Guglielmi, id. Savona Savona — Morello id. Torino Torino — Giubbilei, id. Genova Genova — Bianchieri id. Savona Savona 1 id. — Rossi id. Cuneo Cuneo 2 id. — Miglino, id. Torino Torino — Beuf id. Vercelli Vercelli — Boero, id. Torino Torino — Mazzola, id. Novara Novara — Daglio id. Genova Genova — Buffo id. Genova Genova — Galli id. Torino Torino — Gazzera, id. Torino Torino — Leone, id. Genova Genova 5 alpini — Carnevale, id. Torino Torino — Fiorentino id. Torino Torino — Bogino id. Torino Torino — Ferrari id. Genova Genova — Lanzilli, id. Genova Genova — Magliola id. Vercelli Vercelli — Grappiola, id. 42 fanteria Alessandria Alessandria — Mangini, id. Genova Genova — Mangiapane, id. Vercelli Vercelli — Cristina id. Genova Genova — Mottura, id. 3 genio Alessandria Alessandria 3 alpini — Raffo id. Genova Genova — Reta, id. Genova Genova — Galli, id. Voghera Voghera — Oberti, id. Genova Genova — Negro, id. Savona Savona — Conterio id. Ivrea Ivrea 4 alpini — Corti id. Voghera Voghera — Cavallini id. Genova Genova — Vigitello id. Torino Torino 3 alpini — Siagliano id. Genova Genova — Passalacqua, id. Genova Genova — Piperno, id. Genova Genova — Pozzi id. Savona Savona — Gianni id. Genova Genova — Mamone, id. Genova Genova — Peronetti id. Genova Genova.

Moschetti, id. Genova, 1 id. (costa) — Bonadonna, id. Torino, 6 id. — Barberis, id. Torino, 6 id. — Gioria, id. Torino, 6 id. — Presbitero, id. Ivrea, 6 id. — Nocchi, id. Torino, 6 id. — Piccone, id. Torino, 6 id. — Gabetti, id. Torino, 6 id. — Spadaro, id. Genova, 1 id. (costa) — Cavagnero, id. Torino, 6 id. — Cutuli, id. Genova, 1 id. (id.) — Verine, id. Torino, id. (costa) — Schiappacasse, id. Genova, 1 id. (id.) — Piccioni, id. 9 id. Torino, 7 id. — Cusa, id. Torino, 6 id. — Serasso, id. 38 fanteria Vercelli, 6 id. — Marchini, id. Genova, 1 id. (costa) — Garassino, id. Genova, 1 id. (id.) — Vercellino, id. Ivrea, 6 id. — Debarbieri, id. Genova, 1 id. (id.) — Flagiello, id. Genova, 1 id. (costa) — De Haro, id. (1 granatieri) Genova, 1 id. (costa) — Bonacco, id. Ivrea, 6 id. — Casalegno, id. Torino, 6 id. — Cavalieri, id. Cuneo, 6 id. Catania.

I sottonotati militari ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti della milizia stessa artiglieria e assegnati ai reggimenti ciascuno a fianco indicati e si presenteranno il mattino 23 agosto per prestare servizio di prima nomina: Distretto, residenza e corso sono assegnati: Danco, sergente Alessandria 7 id. — Bollini Prodosa, id. Torino 6 id. — Sanguinetti, id. Genova 1 id. (costa) — Moriol, id. Torino 6 id. — Borsotto, id. Genova 1 id. (costa) — Dardano, id. Alessandria 7 id. — Lucchini, Alfredo, id. Genova 1 id. (costa) — Vercellone, id. Roma 2 id. (costa) — La Barra, id. Torino 6 id. — Rovtugnil, id. Alessandria 7 id. — Gregori, id. Savona 3 id. (id.) — Bertino, id. Torino 9 id. — Germano, id. Alessandria 7 id. — Tarello, id. Genova 1 id. (costa) — Oberti, id. Voghera 1 id. (costa) — Zaffrani, id. Torino 6 id. — Puppetti, id. Torino, 6 id. — Lodi, id. Voghera, 6 id. — Riva, id. Torino 6 id. — Zuffi, id. Genova, 1 id. (costa) — Peretti, id. Torino 6 id. — Bianchi, id. Genova 1 id. (costa) — Decarolis, id. Torino 6 id.

Ricompense al valor militare

Roma, 14, sera.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra pubblica le seguenti ricompense al valore militare per la campagna di guerra 1915, concesse di «motu proprio» dal Re:

Medaglia d'argento: *POMPILI LUIGI, da Pogliano (Roma), soldato del 94 fant. N. 56080 di matricola: per gravissime ferite riportate in un combattimento, avendo perduto entrambi gli occhi, dichiarava semplicemente che non se ne doleva perchè l'ultima cosa che i suoi occhi avevano veduto erano gli austriaci in fuga. 18 luglio 1915.*

REPARATO PELLEGRINO, di Napoli, maresciallo 122.o fanteria, Num. 44519 di matricola, e ALEGGIANI AURELIO, da Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno), soldato del 122.o fanteria, Num. 5141 di matricola. Nel combattimento del giorno 26 luglio 1915, in un assalto contro una trincea, visto cadere il proprio colonnello, accorsero e con coraggio, sotto il fuoco delle mitragliatrici nemiche, lo trasportarono al posto di medicazione.

CONSONNI ANTONIO, da Terno d'Isola (Bergamo), caporale 10.o regg. art. fortezza (assedio), N. 23602 di matricola: sebbene ferito gravemente dallo scoppio di un cannone, noncurante di sè, si assicurava delle condizioni dei propri serventi e, ricevuto lo stato delle cose, si recava a far rapporto dell'accaduto al capo-sezione; quindi, esausto, cadeva a terra; trasportato al posto di medicazione, e medicato, insisteva per ritornare al proprio posto. 1.o luglio 1915.

Seguono poi le seguenti medaglie d'argento concesse per decreto luogotenenziale:

MAROTTA SILVIO, da Fogliansi (Benevento) soldato 40.o fanteria, N. 22131 matricola. Dal luogo ove era stato appostato a circa duecento metri da un trinceramento nemico, di propria iniziativa ripetutamente si avanzava sotto il fuoco nemico in terreno perfettamente scoperto fino ai reticolato per raccogliere feriti e portarli indietro, salvando così fra gli altri la vita a due ufficiali, con proprio grave pericolo. Avendo dovuto per far ciò, lasciare il proprio armamento, nuovamente accorreva sotto il vivo fuoco nemico per ricuperarlo, malgrado fosse stato invitato dal proprio comandante di compagnia a non esporsi a tale cimento. 26 giugno 1915.

BIANCHI TRANQUILLO, da Sormano (Rome), sottotenente di complemento 3.o reggimento Genio. Comandante di un posto di segnalazione ottica nel pressi della linea di fuoco, visto cadere un ufficiale comandante di plotone, lo sostituì nel comando del reparto continuando l'assalto e portandolo a termine, contribuendo efficacemente alla riuscita dello attacco e alla cattura di numerosi prigionieri fra cui sette ufficiali.

DELL'ANNA ITALO, da Cannobio (Novara), caporale maggiore 7.o reggimento bersaglieri, N. 30276 matricola. Audacissimo, prese parte alle ricognizioni più pericolose, guidando con rara intelligenza e coraggio superbo la propria squadra. Chiese volontariamente di recapitare un ordine per una compagnia che non era la propria, in zona battuta efficacemente da fucileria. Ferito alle gambe, richiamò l'attenzione dei compagni, agitando la mano contenente il biglietto, sinchè colpito al cuore, cadeva dopo aver compiuto interamente il suo dovere. 30 giugno 1915.

Disposizioni e provvedimenti militari

Roma, 14, notte.

Il Giornale Militare Ufficiale annuncia che il Ministero della guerra ha determinato di effettuare per il tempo della guerra e sino a quando si renderà necessaria, la pubblicazione di un Bollettino speciale relativo al temporaneo riconoscimento dei gradi di ufficiale rivestiti dal personale di ruolo mobile e territoriale dell'associazione italiana della Croce Rossa, chiamati in servizio.

Tale pubblicazione avrà per titolo «Bollettino relativo al temporaneo riconoscimento dei gradi di ufficiali per il personale di ruolo mobile e territoriale dell'associazione italiana della Croce Rossa».

A tale bollettino si potranno riferire i Distretti militari di leva degli interessati per tutte le operazioni di loro competenza.

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una circolare con la quale si rende noto che il Ministero della guerra determina che i limiti entro i quali devono essere compresi gli ufficiali in servizio attivo permanente delle armi e dei gradi sotto indicati per essere iscritti nei quadri suppletivi d'avanzamento del corrente anno, siano portati alle seguenti date: maggiori generali, a tutto il 1914; colonnelli di fanteria a tutto marzo 1915; tenenti colonnelli: fanteria al 17 febbraio 1915, artiglieria al 24 marzo 1914, genio al 31 marzo 1914. Maggiori: fanteria al 30 settembre 1914, artiglieria al 30 settembre 1914. Capitani al 9 settembre 1908, al 9 gennaio 1911 (per i capitani di Stato Maggiore avanzanti secondo l'art. 38 legge 2 luglio 1896), artiglieria, al 30 settembre 1910, al 14 agosto 1911 (per i capitani di Stato Maggiore avanzanti secondo l'art. 38 legge 2 luglio 1896). Genio al 17 febbraio 1910. Tenenti: fanteria a tutto il 1914, artiglieria a tutto il 1914.

In una circolare pubblicata dal Giornale Militare Ufficiale il ministro della guerra stabilisce che d'ora innanzi tutta la corrispondenza ufficiale diretta a tutti i comandi, uffici e servizi dislocati in Tripolitania, dovrà essere indirizzata a Tripoli ove a cura di quell'ufficio postale sarà provveduto allo smistamento e alla distribuzione.

Istruzioni del vescovo castrense ai cappellani militari

Roma, 14, sera.

Monsignor Bartolomasi, vescovo castrense, ha diretto ai cappellani militari una lettera che contiene nuove e precise istruzioni riguardanti il loro ufficio e le norme per mantenere, per quanto sarà possibile, anche seguendo le mosse dell'esercito operante, il contatto con il loro diretto superiore. Le istruzioni sono state approvate dall'Autorità militare. Esse hanno riscosso le più vive approvazioni.

La mortale disgrazia d'un maggiore

Ravenna, 14, mattina.

Ieri, mentre il maggiore Castini Arturo, da Rimini, tornava, alla testa del suo battaglione di milizia territoriale, nella piazza, a causa di un passaggio di automobili, il suo cavallo si imbizzarriva. Il maggiore cadeva, fratturandosi il cranio, e poco dopo spirava.

I morti e i feriti per la Patria

Mondovì, 14.

Il 31 luglio u. s. cadeva nel Trentino, colpito da una bomba di areoplano, il soldato alpino Gasco Giovanni Battista fu Giuseppe, da Mondovì operaio della ditta Officine Manfredi, attivo ed intelligente, che godeva la stima e l'affetto dei padroni, amici e conoscenti. Egli è caduto compiendo il suo gran dovere verso la Patria, per la quale era mandato a combattere nelle prime linee.

— Per incarico ricevuto, il Sindaco ha dovuto comunicare al signor Platone, impiegato della nostra stazione ferroviaria, una notizia assai dolorosa: quella che il figlio suo, Felice, caporale-maggiore del ... fanteria, è morto in seguito alle ferite riportate sul campo di battaglia.

— Zucchiotti Angelo, soldato del ... alpini, da Carassone, reduce dal fronte e ricoverato in uno degli ospedali della nostra città, vittima della febbre, è morto, malgrado le amorevoli cure dei sanitari.

— Dello stesso male è anche deceduto Cavezzale Paolo, da Mortara, pur egli reduce dal fronte.

— Bovetini Riccardo di Luigi, da Brescello (Reggio Emilia), appartenente al battaglione autonomo, accasermato nella chiesa di S. Agostino, colpito dal tifo, è morto all'ospedale di Piazza.

— Un altro soldato ancora è morto nei nostri ospedali: Nallabrini Giovanni, da Sansevero (Foggia).

A tutti vennero dalla cittadinanza rese estreme onoranze funebri.

Novara, 14, mattino.

E' giunta al signor Agostino Fossati, la notizia ufficiale della morte di suo cognato, il capitano Vittorio Bollati, dell'... reggimento alpini.

Il capitano Bollati, che a giorni doveva vestire la divisa di maggiore, è morto mentre portava la sua compagnia, con slancio, ad un attacco alla baionetta per la conquista di una trincea a P... P... Un colpo di fucile lo prese proprio in mezzo al cuore facendolo cadere riverso e fulminato sull'atto. La comunicazione della sua morte è accompagnata da alte parole di riconoscimento dell'eroismo del valoroso ufficiale compianto da tutti. Lascia la vedova, signora Carolina Bosca, di Canelli. Non aveva figli.

Saluzzo, 14.

Sulle balze del Trentino è caduto da prode Giuseppe Milano, nativo di Pagno, fuciliere. La notizia della morte di questo giovane valoroso, se è stata accolta con mestizia, ha prodotto però soddisfazione viva il pensiero che egli è caduto per la Patria, rivendicandole quei diritti che popoli incivili tentavano usurparle.

— Il soldato Martino Giovanni, di Piasco, della classe 1892, moriva valorosamente per una fucilata al cuore, senza un grido, senza un lamento, mentre un fratello restava a vendicarlo.

Treviso, 14.

E' giunta al Municipio di Oderzo la comunicazione ufficiale della morte avvenuta il 4 corrente, sul campo di battaglia, del capitano di fanteria Antonio Mion, nativo di Mira (Venezia). Era giovanissimo. Aveva però scritta una bella pagina della sua vita nella guerra libica, meritandosi la medaglia al valore. Partito per la guerra con entusiasmo e fede ardente nella vittoria, il giorno 3 aveva scritto le ultime parole: «Ho avuto il battesimo del fuoco. Tutto bene. Sempre avanti!».

Belluno, 14.

Si ha da Feltre che è pervenuta colà la notizia dell'eroica morte di Marco Feltor, del ... fanteria, combattendo in Val Giudicarie. Era notissimo a Feltre, dove aveva compiuto gli studi commerciali. Entrato due anni sono alla Scuola di Modena, appena uscitone era stato inviato nell'Abruzzo, devastato in quei giorni dal disastro tellurico. Pochi mesi fa perdeva il padre, il famoso capitano Feltor, plenipotenziario presso il Negus al tempo della guerra d'Abissinia.

Savona, 14.

Eroicamente sul campo dell'onore cadde il conterrazzano Bertaina Giovanni, di Spirito e di Vitaldi Filippina Francesca, della classe 1891, soldato del . . . fanteria.

Nell'ospedaletto N. 3 da campo è pure morto il caporale del . . . reggimento alpini, battaglione Valle S. . . ., Violino Battista di Michele, della classe 1888, marito di una giovine sposa e padre di due teneri figli.

Costigliole Saluzzo, 14.

Il soldato Ferrero Antonio, della classe 1893, appartenente al ... reggimento alpini, è caduto da eroe. Era figlio di un reduce dalle patrie battaglie, e nel combattimento del 17 giugno, sebbene ferito, non volle lasciare il suo posto e seguitò a prender parte ai successivi fatti d'armi. Ma il suo eroismo doveva essere sacrificato, ed ora è giunta notizia che egli ha trovata gloriosa fine, colpito in pieno petto da una palla nemica.

Parma, 14, mattino.

Si ha notizia ufficiale della gloriosa morte sul campo dell'onore del tenente di fanteria Umberto Galloni, che aveva già partecipato alla campagna libica.

Si ha pure notizia della morte del marchese Pier Luigi Manara, caporale allievo ufficiale, caduto in combattimento colpito da una palla al petto.

Alba, 14.

Grinzane, ridentissimo paese del nostro circondario, e che conta appena poco più di 900 abitanti, si unisce con una catena indistruttibile alle città e ai villaggi italiani che hanno versato il loro sangue per la Patria. Infatti è giunta notizia ufficiale alla famiglia della morte valorosa dell'alpino Stefano Marengo, del nostro paese. Onore al nostro primo prode!

Abbiategrasso, 14, mattino.

Al nostro delegato di P. S. Alberto Coniglio, è stata partecipata la notizia della morte del fratello Luigi, sottotenente di fanteria, colpito da una palla alla gola, sul Carso, mentre col binoccolo esplorava le posizioni nemiche alla testa della propria compagnia.

Roma, 14, mattino.

E' giunta notizia a Ferentino, in provincia di Roma, della morte sul campo del sottotenente di fanteria Fernando Celliti, perito in seguito a ferite riportate in uno degli ultimi combattimenti.

Borgo S. Dalmazzo, 14.

Valorosamente pugnando è morto il soldato Barale Giovanni Battista, di Michele, del . . . reggimento alpini, classe 1889. Il Barale aveva partecipato alla guerra di Libia.

Valenza, 14.

Sono pervenute a questo Municipio le ufficiali notizie da comunicare alle famiglie della morte avvenuta per ferite in guerra dei soldati Baroso Ernesto (classe 1889) e Cavalli Carlo (classe 1889).

Fossano, 14.

E' giunta notizia ufficiale al sindaco della morte del soldato Lavarone Bruno Stefano di Pietro, della frazione Murazzo, avvenuta in seguito a ferite e a tifo in un ospedale nella zona di guerra.

"Un prode ufficiale siciliano„

Il 20 luglio u. s. è morto colpito dal piombo nemico nella presa del Monte Piana, il sottotenente La Malfa Domizio, ventiquattrenne, da Piazza Armerina, appartenente al 56.o reggimento fanteria. Partito per il fronte, intrepido e sereno, si battè col nemico come sanno battersi i grandi eroi e cadde sul campo della gloria. Il coraggioso giovane con encomio solenne si era guadagnata la medaglia al valore militare nella campagna Libica nella quale era rimasto ferito.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE CIVILE DI SAN BENEDETTO AL TRONTO

Ricevetti a suo tempo il «tot» gentilmente favoritomi per esperimenti nello Spedale, e ringrazio. Finora l'ho adoperato in due donne affette da dispepsia iperacida, con gastralgie, e ne hanno avuto notevolissimo vantaggio. Seguiterò volentieri l'esperimento con la poca quantità che mi rimane. Del resto il «tot» è una formola ben indovinata e che da tempo gode la mia preferenza nei dispeptici.

Dott. Fantozzi
Direttore.

OSPEDALE CIVILE DI FOSSOMBRONE

In riscontro alla di Lei pregiata lettera posso assicurarla che ho interrogato tanto i due medici primari di questo Ospedale, Dott. Guglielmo Casi e Dott. Giovanni Garonzi, nonchè l'Ufficiale Sanitario Dott. Vasco Tamanti, ai quali diedi ad esperimento il «tot», gentilmente inviatomi, e tutti concordemente mi ebbero i medesimi e costanti risultati da me ottenuti, cioè sollievo immediato nei sofferenti di malattie gastro intestinali con la diminuzione ed anche scomparsa dei fenomeni tanto locali che riflessi; di modo che dichiariamo, senza tema di errore, che nelle malattie del canale digerente il «tot» è veramente un rimedio eccezionalmente pregiato e sovrano.

Dott. Pio Mugellini
Chirurgo Direttore dell'Ospedale

Tutte queste esperienze furono eseguite col vero "tot" sterilizzato in tubetti e non tubetti; risultando dalla pratica medica che le formule messe nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

DENTI BIANCHI E SANI
PREMIATI DENTIFRICI
VANZETTI-TANTINI
in pasta e in polvere.
Insuperabili - Specialità Italiana
Prop. C. TANTINI - Verona

IL DONO AL VINCITORE

Si discute: — A un eroe qual dono offrire
il dì che alla sua casa tornerà?
Una spada d'onor, pronta a ferire
se ancor, domani, la Patria chiamerà?
Oppure una corona offrirgli in dono,
fatta con fronde di quercia e d'alloro?
Alloro e quercia simboli non so...
cari al cuor del soldato vincitor.
Dice un uom di buon senso: — Al suo ritorno,
stanco sarà l'eroe, ben stanco affè!
E gradirà ben più di ogni, quel giorno,
una... dormeuse di Fabbrica Thonet!

Ditta G. ALLOGGI di L. Sacco, via Maria Vittoria, 18, Torino - Grandioso assortimento Mobili legno curvato - Mobili Giunco. 10704

Le grandi scoperte per tingere i capelli

della Tintura Istantanea Indiana del dottor Smith di Manchester, composta di Mallo di Noce combinato coll'estratto di Hennè, ad un solo flacone.

Veramente Vegetale, non contiene Nitrati, Sali d'Argento, nè di Piombo, di facile e pronta applicazione, tutti possono usarla anche se affetti di eczemi, scrofolatum e cuoio debole.

Si ottengono tutte le gradazioni di colore naturale aggiungendo dell'acqua pura.

Modello piccolo L. 2 - grande L. 4.50, franco.

La medesima tintura progressiva flacone grande sufficiente per un anno L. 4.50 franco ovunque.

Trovasi dai primi Profumieri e dal Depositario sig. Tritumanti di Milano, Via Carlo Alberto, 30. 0793

GRAGLIA
BAGNI - Luogo eminentemente tranquillo
860 metri sul mare, presso BIELLA
CURE FISICHE COMPLETE — CURE SPECIALI
Stabilimento aperto fino al 15 Settembre.
Comm. Dr. L. C. BURGONZIO, Med. Dirett.
V. MIGLIA, Amministratore

Prof. D' G. PICCARDI Docente alla R. Università
MALATTIE della PELLE e CELTICHE
E CURE FISICHE RELATIVE
Corso Duca di Genova, 2, p. 2° - Ore 9-10 - 13-15 - 18-20

LICENZA TECNICA
si può ottenere a Febbraio iscrivendosi Corso Serale (Sezione Speciale). Apertura 1 Settembre. ISTITUTO VOLTA, via Bardin, 10, Torino. 13066
Domande alla Direzione.

ISTITUTO P.° U. FOSCOLO
Via Cibrario, 32 — Telef. 61-63 — Torino
PER ESAMI OTTOBRE-FEBBRAIO
Liceo - Istituto Tec. - Ginnasio - Scuola Tecnica

Istituto Ricaldone
ANNO XXXI — Via Madama Cristina, 60 — Telef. 5-87
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico (completo) - Scuola Tecnica. — Dalla metà di Agosto apertura del Corso preparatorio agli esami di riparazione.

Istituto Moderno Via S. Quintino, 4 TORINO
— 16 Agosto apertura corsi di riparazione —
CONVITTO — ISTITUTO — LICEO — TECNICA — GINNASIO

Tosse ASININA
Guarita col Sciroppo NEGRI

DIATESI URICA
CALCOLOSI RENALE
ARTRITISMO
RENELLA - GOTTA, ecc.
INDISCUTIBILE RIMEDIO
FIUGGI
Per commissioni, pagamenti, ecc., rivolgersi A. BIRINDELLI
al concessionario esclusivo per la vendita: ROMA - Via XX Settembre, 98-B - Tel. 79-06

Torino, 1915 — Tip. FRASSATI e C.

Cronaca Cittadina

La Regina Margherita visita gli ospedali territoriali della "Croce Rossa,,

La dimostrazione dei feriti

Alle ore 8.30 di ieri mattina, è giunta S. M. la regina Margherita, accompagnata dal cavaliere d'onore, Marchese Guiccioli. L'arrivo è avvenuto in forma privatissima, e perciò le Autorità erano dispensate dal recarsi alla stazione di Porta Nuova. Vi si trovavano per il servizio di vigilanza il questore, cav. uff. Gorretti, il tenente-colonnello dei carabinieri cavaliere Franzinetti col capitano Felsanone, i commissari cav. Bossi e cav. Gualdi, il cavaliere Dovvilo, ed altri funzionari.

La Regina salì subito in automobile e si recò a Superga, dove l'attendevano il Duca di Genova, il Principe di Udine, con le dame e i gentiluomini di Corte.

Nella Basilica fu celebrata la messa funebre in memoria della duchessa Elisabetta di Genova.

Officiò monsignor Bella, reggente la Prefettura della Basilica, assistito dai teologi Rosaso e Grassi, da don Carzione e don Geodiana. Sulla tomba della Principessa furono deposte corone di fiori freschi.

Dopo la cerimonia il Duca di Genova e il Principe di Udine ritornarono ad Agliè, e S. M. la Regina Madre si recò al Castello di Stupinigi.

Nel pomeriggio, verso le 15, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, figlia della compianta gentildonna che fu per tanti anni la fedele dama d'onore di Sua Maestà, la Regina Madre è tornata in automobile in città ed ha fatto una visita agli Ospedali territoriali della *Croce Rossa*, in via Meucci, uno dei quali è intitolato al suo nome.

Fu ricevuta da tutto il Corpo Sanitario e dagli ufficiali d'amministrazione, dalla Contessa di Trinità, dalla contessa di Rovà, dalla signorina Gulfetti e dallo stuolo delle dame infermiere.

La Regina volle subito visitare le corsie e si trattenne affabilmente presso il letto di ciascun ferito, interrogandoli personalmente e chiedendo notizie sui combattimenti ai quali avevano partecipato e sulle condizioni delle loro famiglie.

La visita della Regina fu così minuziosa che durò quasi cinque ore. L'augusta signora percorse tutte le corsie, i refettori, le sale d'operazione, interessandosi ai minimi particolari e chiedendo informazioni sul funzionamento dei servizi.

La Regina ebbe parole di vivissima lode per il Comitato della Sezione della *Croce Rossa* e per quanti danno all'opera patriottica e così altamente benefica il loro generoso contributo. La visita di Sua Maestà produsse una viva commozione tra i soldati ricoverati. Coloro che erano in grado di farlo, vollero alzarsi e s'affollarono nei corridoi e alle finestre. Quando la Regina scese in cortile per risalire in automobile, i feriti l'acclamarono con entusiasmo straordinario, tra grida altissime di: «Abbasso l'Austria! viva l'Italia! viva la Regina Margherita!».

Tale era la ressa dei feriti che due vetrate delle finestre andarono in frantumi. La Regina salutò sorridendo, commossa per l'inattesa dimostrazione. Alle 19.45 ripartì per Stupinigi. Sua Maestà si fermerà breve tempo al Castello Reale e prossimamente si recherà a Bordighera.

La Sottoscrizione di Torino

Totale elenchi precedenti L. 1.365.110,21

Alcune signore di Canelli	L.	50.—
Conte Carlo Castelnuovo (3° vers.)	»	50.—
Bertinetti e Pilone	»	50.—
Operai del Magazzino Centrale Militare di Torino (ammontare di mezza giornata di paga, 2° versamento, quota mese luglio)	»	147.75
Oblazioni raccolte nella sala celebrazione matrimoni Municipio di Torino		13,36
Operai dell'Arsenale di Costruzione di Torino	»	2351,50
Gli operai dell'Officina di costruzione d'artiglieria di Torino	»	108,50
Soc. An. Ciné Films	»	200.—
Unione Agenti Daziari, a mezzo suo presidente Pelyncino Luigi	»	125.—
Circo Equestre Bisini	»	212,50
Maria Bosso	»	100.—
N. N.	»	5.—
Raccolte dal giornale *La Stampa*: In memoria di due cari defunti, B. L. M. C., lire 5 — Alfredo Richelta (2° vers.), 100 — Emma Levi Perugia, per onorare la memoria della sua zia Norleughi baronessa Del Pozzo, 50	»	155.—
Raccolte del giornale *Il Momento*: Mario G., quota mensile, lire 10 — Sanatorio S. Luigi, fra donne ammalate, 10 — N. N., 5 — Conte e contessa Carlo Piero Passerini d'Entrèves, 25	»	50.—

Totale generale L. 1.368.701,82

N.B. — Nella lista della sottoscrizione iniziata dai professori dell'Università di Torino e pubblicata il 4 agosto corrente, venne omesso il nome del prof. Vittorio Brondi.

Profughi rintracciati

Il Commissariato municipale può annoverare qualche altro buon risultato nel campo difficile delle ricerche pel rintraccio dei congiunti dei profughi, a favore dei quali va spiegando la sua assistenza.

Una vecchia di 68 anni, Teresa Fabbris nata Bardi, da Fiumicello, residente a Ronchi da 32 anni, ricercava il proprio marito Giacomo Fabbris, di 69 anni, e dietro le esperite ricerche, lo si è rintracciato fra gli internati nella fortezza Belvedere, a Firenze.

Ad Arona, il profugo Lorenzo Visentin, di 32 anni, da Staranzano, rintracciò la nuora Maria Visentin, con la figlia Gisella ed i figli Isidoro ed Amelia, che da tempo ricercava.

Un'altra profuga fra noi ospitata, certa Enrica Lonzar, ricercava il marito Antonio Lovrich di Malleo, d'anni 38, il quale aveva disertato dall'esercito austriaco per riparare in Italia; ha potuto apprendere, per cortese comunicazione fatta al Commissariato municipale dall'ing. Mario Franzoni, volontario al ... reggimento genio, da Pavia, che suo marito è arruolato volontario e venne assegnato al 3.o reggimento genio (specialisti), a Firenze.

Il profugo Giovanni Saoriano, di 38 anni, da S. Floriano, aveva perduto la moglie, due figlie ed un figlio: il Comitato per i profughi istituito in Lucca si curava di partecipare che i ricercati si trovano tutti ricoverati nel locale dell'ex-convento dei Servi, in quella città.

Un'altra segnalazione ha fatto felice una povera donna: la profuga Lucia Pin nata Biasioli, di 54 anni, da Staranzano, ricercava il marito. Il Municipio di Cortona segnalava in questi giorni che il Pin si trova colà, con altri profughi, fra cui tale Maria Gon, che era ricercata dal marito Giovanni Gon, ricoverato nella nostra città.

Mandiamo indumenti di lana ai soldati

Ieri alla Sede del Comitato Torinese di Preparazione (Galleria Nazionale, Scala B) ed alla Sezione *Per i soldati al fronte* (corso Massimo d'Azeglio, 30), si fu una straordinaria affluenza di persone, che portavano e facevano portare indumenti specialmente di lana da mandare ai nostri soldati combattenti sulle alpi e [illegible].

Erano gentili signore e signorine, erano anche umili donne del popolo; e specialmente si notavano graziose bambine che offrivano senza qualche orgoglio il primo paio di calze da loro confezionate, e bimbetti fieri di consegnare in un voluminoso pacco il lavoro della loro mamma.

Aprite le vostre guardarobe! Vi meraviglierete di trovarvi tanti capi ormai superflui per voi e utilissimi ai soldati; e proverete una grande soddisfazione mandando subito il pacco al Comitato. Tra pochi giorni avrete la gradita sorpresa di conoscere il luogo del soldato a cui saranno giunti i vostri doni.

Molte persone non mandano subito le loro offerte, perchè si ripromettono di aumentarle col lavoro di alcuni giorni. Sbagliano: ma hanno torto. Sarebbe più giusto che cominciassero a portare subito quel poco — anche quel pochissimo — di cui dispongono; e lasciassero il resto per quando potranno.

Ricordiamoci che oggi la prontezza vale più della quantità. I soldati scrivono che hanno freddo. Soccorriamoli subito con quel che abbiamo!

Certamente le offerte cresceranno tra qualche settimana: lo si vede dal numero delle persone che affluiscono alle Sedi del Comitato e della Sezione per vedere modelli e avere istruzioni.

In mancanza di indumenti e di tempo per prepararne, molti portano denari, che il Comitato usa immediatamente per l'acquisto di indumenti.

La raccolta di ieri è stata tale da superare ogni più lieta previsione. Torino ha dato, e continuerà a dare nei prossimi giorni, un'altra prova del suo gran cuore. Non è, per adesso, il caso di far nomi. Soltanto segnaliamo il Gruppo IV «*Assistenza Profughi Combattenti e Famiglie*», che, ben comprendendo l'utilità di quel concentramento, che facilita all'Autorità militare la distribuzione e la ripartizione degli invii, ha rimesso al Comitato di Preparazione i numerosi indumenti da esso raccolti o fatti confezionare. E' un ottimo esempio che troverà sicuramente imitatori.

***

Al Teatro Trianon, per favorire appunto la raccolta degli indumenti e la istituzione di un fondo per accrescerne sempre più la produzione, si daranno oggi alle ore 15 e 20,45 due recite di beneficenza con *Romanticismo* e *Il tronco senza rami*, di Bravetta.

Aviatori francesi di passaggio

Una bella e ben equipaggiata squadriglia di aviatori francesi è giunta alle ore 13.35 di ieri nella nostra città ed ha proseguito il viaggio che gli era assegnato alle ore 20.10.

La squadriglia, che era al comando di un capitano, di tre ufficiali e cinque sottufficiali, si componeva di 25 soldati, proveniva da Lione e fece, come accennammo, una sosta di parecchie ore nella nostra città, dove i suoi componenti, dopo aver depositati gli zaini ed i bagagli in un locale messo a loro disposizione dalla Croce Rossa, poterono compiere una rapida visita, ammirati dovunque passarono, sia pel marziale portamento, così per la irreprensibile loro uniforme azzurra.

Poco prima delle ore 20 la squadriglia prese posto in una apposita vettura del treno che l'ha condotta alla destinazione assegnatale, richiamando attorno a sè la simpatica attenzione dei viaggiatori dei convogli in quell'ora in partenza e dei cittadini che affollarono in breve la passerella spinti a salutare gli aviatori francesi con evviva alla nazione sorella.

Ai componenti la squadriglia i membri del Commissariato municipale distribuirono sigari, che quelli gradirono con parole di fraterna riconoscenza verso la città offerente.

50.000 lire di premi per i nostri aviatori militari

L'Aero Club comunica: «Un socio della Società Aviazione di Torino, noto industriale genovese e ben più noto uomo di sport, con una nobilissima lettera, indirizzata al presidente dell'Aero Club d'Italia, ha trasmesso la somma di L. 10,000, da destinare per dieci premi uguali da conferirsi in numero di due per ogni Scuola di aviazione, e da assegnarsi agli allievi aviatori militari ordinari, che, a giudizio della competente Autorità, saranno classificati migliori per ciascuna scuola. Anche questo munifico donatore desidera di serbare l'anonimo, e questa offerta di premi di L. 10.000 è ormai la quinta che in pochi giorni l'Aero Club d'Italia ha saputo radunare a vantaggio degli aviatori e degli areonauti militari».

Le cartoline di Tommaso e Michele Cascella per la Croce Rossa

I giovani e valenti pittori, Tommaso e Michele Cascella, si sono recati sul teatro della guerra per ritrarre sulla tela taluni di quei luoghi pittoreschi, dove i soldati d'Italia combattono per la libertà e la grandezza della patria.

Ora, perchè tutti gli italiani potessero ammirare le impressioni riprodotte sulla tela dai due animi artisti, la Croce Rossa Italiana ha pregato i due giovani pittori di concederle gli originali per riprodurli su apposite cartoline formando così una serie artistica di quadretti dal vero. I fratelli Cascella hanno risposto con patriottico slancio all'invito, specie per la finalità che si prefigge il Comitato della Croce Rossa Italiana di dedicare tutto il ricavato dalla vendita delle cartoline a pro dei feriti e malati in guerra. La riproduzione dei disegni originali è minuziosamente accurata, offrendo così il vantaggio all'osservatore di rendere integralmente il colore locale del teatro della guerra, vantaggio che nè la fotografia nè altro mezzo possono darci. In tal modo, le qualità eccezionali di coloristi ed impressionisti, di cui i due valenti pittori ci hanno fornito bella prova, non che il giovanile entusiasmo col quale essi si sono accinti alla nuova opera patriottica, hanno fatto sì che tale edizione formerà un notevole documento d'arte.

La fama poi che i due valenti artisti si sono guadagnati già da tempo, fa sperare largamente nella riuscita della vendita delle cartoline illustrate che verranno offerte al pubblico al prezzo di Centesimi 15. Il popolo italiano che, sempre e ovunque, ha dato prova luminosa del suo patriottismo, non mancherà — anche questa volta — di attestare la sua simpatia alla geniale iniziativa del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana che, offrendo con minima spesa un vero ricordo d'arte, dà l'occasione al pubblico italiano di contribuire alla potenzialità economica della filantropica istituzione, cui incombono tanti ed alti doveri di fratellanza umana.

Note spicciole

Lezioni gratuite agli alunni delle scuole medie. — I giovani iscritti ai Ritrovi sono invitati a trovarsi martedì 17 corr., alle 8,30, al Liceo «Cavour» (via del Deposito, 2 bis), per recarsi insieme con i professori al Museo del Risorgimento. Altre iscrizioni si ricevono ancora nel mattino stesso dalle 8 alle 8.30 al «Cavour».

Le lezioni gratuite ai figli di richiamati di condizione disagiata e di profughi avranno principio lunedì 16 corr. alle ore 8.30 nel Liceo D'Azeglio (via Parini, 8).

***

Un Comitato operaio ha indetto per oggi domenica, alle ore 15, nel giuoco delle bocce della Società di M. S. «Novella Unione del Campidoglio», una festa-concerto a totale favore dei bimbi dei richiamati, ridotti nell'Asilo Infantile Andrea Verna e del Patronato scolastico della Scuola Alessandro Manzoni.

L'atto generoso dei ferrovieri

L'Unione Nazionale impiegati ferroviari, sezione di Milano, ci comunica:

«Una corrispondenza da Roma alla *Stampa* del 12 corrente, nel mettere in rilievo l'unanimità del consenso che la nota proposta di questo Consiglio ha riscosso presso le organizzazioni e le diverse categorie del personale ferroviario, dà valore ad alcune obiezioni circa la modalità dell'erogazione della somma stanziata di 3 milioni. Tra l'altro si osserva che «la proposta di Milano di devolvere l'intera somma alla Croce Rossa — incontra opposizione perchè la predetta istituzione riceve già dai ferrovieri 100 mila lire ogni mese» in seguito alla trattenuta volontaria dell'1 0/0.

«Queste ultime osservazioni sono inesatte. L'ordine del giorno votato il 9 corrente da questo Consiglio è chiaro ed esplicito. In esso si fa voti che il Governo devolva la somma stanziata di 3 milioni alle istituzioni della Croce Rossa ed a quelle locali di assistenza civile nella proporzione di un terzo e due terzi e con le modalità pratiche per la erogazione delle somme risultanti dalla trattenuta mensile dell'1 0/0». E le modalità non sono meno semplici e precise. Il Bollettino Ufficiale delle Ferrovie dello Stato del 5 agosto 1915 N. 32, riporta il seguente comunicato: «... delle 108 mila lire raccolte in base alla trattenuta volontaria dell'1 %, L. 36.000, e cioè il terzo, sono state versate al sig. presidente del Comitato centrale dell'Associazione italiana della Croce Rossa, e L. 72.000, corrispondenti agli altri due terzi, sono state assegnate d'intesa col Ministero dell'interno, ai signori prefetti del Regno, proporzionalmente alle popolazioni delle provincie, perchè provvedano a distribuirle fra i singoli Comitati locali seguendo analogo criterio».

«Nè dalle innumerevoli ed incondizionate adesioni pervenute da ogni Centro ferroviario a questa Sede si rileva disparità di parere. I soli ferrovieri di Ravenna propongono di versare un milione alla Croce Rossa, un milione alle famiglie dei richiamati e l'altro agli Ospedali militari.

«Sembra, a questo Consiglio, che la concordia sia unanime anche in questo campo e che la proposta, fatta in nome di un alto principio di solidarietà nazionale, raccolga in tutto i criteri pratici ed efficaci».

Per debito d'imparzialità abbiamo pubblicato questa spiegazione: quantunque il Bollettino non le sue dichiarazioni abbia eliminato qualsiasi motivo di possibili discussioni sull'assegnamento dei tre milioni. Il Governo infatti ha deciso di lasciare che ciascuno individualmente e spontaneamente versi quanto può e crede a favore delle varie Opere di assistenza e beneficenza che la guerra ha reso necessarie.

Il Gruppo economico dei ferrovieri contro il programma dei socialisti

Invitati da un manifesto largamente distribuito, l'altra sera, si sono riuniti nei locali del «Circolo Personale viaggiante» circa duecento soci della Cooperativa ferroviaria per udire la relazione del programma lanciato dal gruppo economico in opposizione al programma del Partito socialista.

Alla riunione sono intervenuti in prevalenza i soci partigiani dell'attuale Amministrazione con alla testa i maggiori esponenti del Consiglio.

Alle ore 21, il presidente del Circolo dichiara aperta la seduta ed invita l'assemblea a nominarsi un presidente ed un segretario. Dopo di che prende la parola Mario Bombelli, il quale dopo aver fatto una [illegible] dell'indirizzo esclusivamente politico [illegible], si afferma a dimostrare di quali vantaggi potrebbero godere i soci con un'amministrazione di carattere prettamente economico.

La relazione che è stata seguita con attenzione da parte di tutti gli intervenuti, suscitò improvvisamente alti clamori [illegible] dei socialisti quando il Bombelli, concludendo, fece voti [illegible] d'Italia di ottenere i tre milioni di gratificazione a beneficio della Croce Rossa e delle famiglie dei combattenti.

Da questo punto la discussione diventa irregolare e turbolenta, [illegible] il presidente del Circolo, signor [illegible], sciogliendo l'assemblea [illegible] della Società Continentale.

E' bene però notare che appena terminata la relazione del Bombelli, la maggior parte dei convenuti aveva abbandonata la sala.

Gli esercenti dal Sindaco e dal Questore

La Commissione degli esercenti dell'Associazione suburbana, composta dei signori Gallizio, vice-presidente; Bosco, Russo, Grandolini, cav. Maggiora, Dogliotti, e del segretario, Casalegno, è stata ricevuta dal questore e dal sindaco, ai quali ha recato l'ordine del giorno votato nell'assemblea del 30 luglio scorso.

Tanto il sindaco, come il questore accolsero molto cortesemente la rappresentanza, assicurando il massimo interessamento alle gravi ed importanti questioni a loro sottoposte, specialmente per quanto riflette l'applicazione della legge contro l'alcoolismo.

Musica al pubblico

Il Corpo di musica del 6.o reggimento artiglieria da fortezza, diretto dal maestro Condò, alle ore 18 di oggi, domenica, darà concerto in piazza Statuto, col seguente programma: 1. Marcia *Euridice* - N. N. — 2. Inno *Guerra allo straniero* - Condò — 3. Valzer *Primi fiori* - Bona — 4. Danza delle Baccanti, nell'opera *Filemone e Bauci* - Gounod — 5. *Il canto della rondine* (Concerto per clarino Si b) - Filippa — 6. Marcia *La salita del castello* - Marengo.

Seguendo la Cronaca

Per i nostri bravi soldati

Tutti i «Comitati di Preparazione» e «Pro soldati al fronte» esplicano in questi giorni la loro lodevole attività nel procurare ai nostri valorosi fratelli combattenti indumenti di lana. Per quanto attivo però sia il lavoro delle benefiche componenti, non potrà mai essere sufficiente per colmare i bisogni imposti dalla entrante stagione invernale. La Ditta C. Bodi & Figli (piazza S. Carlo, 1) offre a modicissimi prezzi flanelle, camicie, maglie, calze, maglioni, berretti, passa-montagne, sciarpe, guanti, ed ogni articolo di ottima lana. Per essere poi in grado di soddisfare ogni bisogno, si è fornita di un grande stok di impermeabili, cuscini cabini e sacchi da campo, pure tutti impermeabili, utilissimi pei Signori Ufficiali.

Nuove conquiste

Ogni giorno che passa segna nuove conquiste anche per i prodotti della *Idros*, i cui quattro tipi di acque da tavola (Digestiva — Digestiva ricostituente — Diuretica — Lassativa) entrano sempre più trionfalmente nell'uso pubblico.

I consumatori che li assaggiano li trovano così buoni e così efficaci, che non li abbandonano più, e li preferiscono a qualunque altra acqua naturale od artificiale.

Due alloggi visitati dai ladri sullo stesso pianerottolo

L'impiegato privato Cesare Collino e la signora Elvira Bersani in Martucci, abitanti al 4.o piano di corso Regina Margherita, 51, denunziarono che ignoti ladri penetrarono nelle loro singole abitazioni situate sullo stesso pianerottolo e vi rubarono al Collino delle lenzuola, delle federe ed un portamonete d'argento; alla seconda cinque biglietti da cento lire e diversi oggetti d'oro.

Gli agenti di pubblica sicurezza hanno già iniziate le necessarie indagini per scoprire i bricconi e al opera che questi saranno presto assicurati alla Giustizia.

Saluti di combattenti

(10 agosto). — Affettuosi saluti alle famiglie ed ai suoi tre fratelli al fronte manda il soldato Antonio Donadio, della 1.a compagnia sussidiaria.

(8 agosto). — I nostri saluti di [illegible] alle care famiglie, parenti ed amici: Cap. Gambone Giovanni, Canale; cap. magg. Giordano Giuseppe, id.; cap. magg. Quaglia Lorenzo, id.; sold. Giordano Benedetto, id.; Tarnavasio Giovanni, id.; Aloi Bartolomeo, id.; Bergia Bartolomeo, id.; Raimondo Giuseppe, id.; Fabbio Secondo, id.; Mulasso Felice, id.; sold. Sperone Giuseppe, id.; sold. Barbero Giovanni, id.; cap. Gallarato Giovanni, Monteu Roero; sold. Sandri Michele, id.; sold. Vico Antonio, id.; cap. magg. Bornengo Giuseppe, Monta d'Alba; cap. magg. Giacoglio Giuseppe, id.; cap. Arduino Giuseppe, id.; cap. Bertero Giuseppe, id.; sold. Morone Giacomo, id.; sold. Morona Secondo, id.; sold. Costa Carlo, id.; sold. Valsania Giuseppe, id.; sold. Castig Pasquale, id.; sold. Almondo Carlo, id.; cap. magg. Risia Lorenzo, Vezza d'Alba; caporale Caretto Antonio, id.; sold. Marcellino Giuseppe, id.; sold. Porello Giacomo, id.; sold. Sola Luigi, id.; sold. Vico Giovanni, id.

***

(7 agosto). — I sottoscritti militari della 5.a compagnia del... reggimento genio (ferrovieri), pregano la S. V. Ill.ma di voler inserire sulla consueta colonna del pregiato giornale i loro nomi perchè giungano con alle loro famiglie, parenti ed amici e fidanzate, il saluto affettuoso e gli auguri più schietti da questa terra, già redenta:

Cap. magg. Berlucchi Giovanni, Domodossola (Novara); cap. Cima Antonio, Novara; Beretta, Carlo, Borgo Vercelli (Novara); cap. Brus Enrico, Momo (Novara); Sagliaschi Carlo, Novara; soldati: Silvestri Pietro, Marano Ticino (Novara); Vandoni Pietro, Vaprio d'Agogna, Novara; Ferrachini Giacomo, Balzola (Novara); Cassani Mario, Marano Ticino (Novara); Morterino Santino, Novara; Prinetti Giuseppe, Borgo Vercelli (Novara); Santo Carlo, Casal Beltrame (Novara); Pasteris Battista, Borgo Sesia (Novara).

***

(9 agosto). — I sottoscritti del genio minatori mandano i più cordiali saluti alle famiglie, ai parenti ed agli amici, avvertendoli che sono in buona salute e di allegro umore. — caporale maggiore Fiorentino Carmelo (Gallarate-Milano); caporale maggiore Bevilacqua Giuseppe (via Moncalvo, 6), caporalmaggiore Martini Cesare (Barriera di Nizza); caporale Chiesa Giuseppe (Olgiate); soldati: Frai Cilberto (via Borgo Dora, 18), Valle Enrico (corso Regina Margherita, 108), Casalegno Giuseppe, Alisani Giuseppe, Fagetti Domenico (via San Donato, 41), Piana Guglielmo, via S. Massimo, 5), Coello Casimiro, (via Lanzo, 78).

***

(7 agosto). — Dalle alte e ridenti vette della nostra bella Italia, i sottoscritti artiglieri da fortezza della... compagnia, col pensiero costante rivolto alla Patria, fiduciosi nell'avvenire, pregano caldamente codesta Spett. Direzione di voler inviare, per mezzo del suo pregiato giornale, i più affettuosi e cordiali saluti alle loro famiglie, conoscenti ed amici tutti ed alla cara Torino.

Soldati: Nino Sguerzon, Sanlorenzo Remia, Gavanna Teodoro.

***

(9 agosto). — Siamo a pregare codesta spettabile giornale da voler pubblicare i nostri più cordiali saluti alle nostre famiglie, parenti e amici.

Cap. magg. Valsania Matteo (Ferrere d'Asti); cap. Noè Enrico (Pavia); Lucca Fratelli Bausin (Nizza Monferrato); Zucca Pasquale (Alice Belcolle (Aqui); Zappa Giovanni (Pianco di Saluzzo); cap. magg. Dellapiè Giuseppe, (Spinetta, Cuneo); cap. magg. Sperone Francesco (Cuneo); Garzero Roberto (Pianco di Saluzzo); Ferrero Lorenzo (Villafalletto).

***

(9 agosto). — I sottoscritti alpini, uniti tutti dallo stesso entusiasmo, mandano saluti alle care famiglie e a tutti i parenti ed amici, — Il tenente [illegible], Monte Pietro, Finello Luigi, Goldano Paolo, Rissone Benedetto, Garaldin Carlo, Rabezzana Giovanni, Maritano Agostino, Canta Onorato, Casia Carlo, Bosticco Federico, Migliasso Vittorio, Vigna Carlo, Vigna Secondo, Vacca Michele, Ronco Angelo, Remello Giuseppe, Tamietti Luigi, Bonello Giovanni, Massasso Ernesto.

***

(10 agosto). — I sottoscritti, piemontesi, appartenenti al ... fanteria, 16.a compagnia, tutti in salute ed allegria, pregano codesta Spett. Direzione a voler inserire sul suo pregiato giornale i saluti più affettuosi alle famiglie, agli amici e conoscenti tutti, rassicurandoli sulle loro più favorevoli condizioni di salute. Caporale Boccali Angelo, Borgoreggio Verolengo; soldati: Turino Sebastiano, id.; Cuvertino Pietro, Lingotto (Torino); Noresa Giacomo, Crescentino; Zucca Andrea, Moriondo Torinese.

***

(10 agosto). — Dalle terre irredente inviamo i più sinceri saluti alle nostre famiglie, parenti, fidanzate ed amici, con il grido di: *Evviva Trento!*, prossimamente italiana, tutti della Sezione fotoelettrica d'artiglieria: Caporale Bertero Lodovico, di Torino; soldati: Corbelletti Felice, di Vercelli; Rossi Celestino, di Grova (Vercellese).

***

(8 agosto). — Saluti alle care famiglie, parenti e amici dai fucilieri sottoscritti.

Sold. Sibilla Giuseppe, di Poronasio; sold. Imperiale Antonio di Molini; cap. magg. Maglio Antonio, di Poronasio; sold. Donzella Angelo, di Corio; sold. Porello Alessandro, di Poronasio.

***

(10 agosto). — I sottoscritti torinesi, sempre allegri, mandano alle famiglie, ai parenti ed amici i più fervidi saluti. Sempre avanti Savoia! — Soldato Rumazza Giuseppe, caporale Tricerri Andrea, fratelli Allaud, soldati: Toselini Carino (friulano), Baletto Mario (biellese), Mereo Guido, Rossi Giovanni, Colombo Ottavio.

Ragazzo fuggito di casa

E' fuggito di casa da qualche giorno il ragazzo tredicenne Giovanni Gabetti, di Celso, abitante in corso Siccardi, 48. Vestiva con una maglia rigata bianca e bleu. I parenti sarebbero grati a chi sapesse dar notizie dello scomparso.

Capomastro investito da un automobile

Transitando in bicicletta per corso Regina Margherita, il capomastro Tirsi Demarchi, di anni 56, abitante in via Cuneo, 44, veniva investito da un'automobile e gettato a terra. Nella caduta il Demarchi riportava delle escoriazioni e contusioni alla gamba destra, per cui dovette essere condotto all'Ospedale San Giovanni, dove quei sanitari lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

Furti.

Il macellaio Angelo Ruffino denunciò che ignoti, penetrati nel suo negozio, in corso Brescia, 7, rubarono 20 chili di carne.

— Uno sconosciuto, entrato nell'osteria di Pietro Bauli, in via Bologna, 64, rubò un fonografo del valore di 140 lire.

— Il proprietario dell'*Albergo Corona Grossa*, in via Porta Palatina, 13, Carlo Navone, lamenta che un sedicente Pietro Aimone, tipografo, durante la notte aveva gettato nella strada — dove un complice l'attendeva — le lenzuola e le coperte del letto da lui occupato; poi se ne era andato di buon mattino.

Investimento

In via Milano, all'angolo di piazza Emanuele Filiberto, il facchino Stefano Davico, d'anni 65, fu investito da una tranvia elettrica della Belga-Torinese, e riportò la frattura della base cranica e della clavicola destra. Dai pompieri e dalle guardie municipali fu trasportato con una barella al San Giovanni, dove il dottor [illegible] lo fece ricoverare, con prognosi riservata.

I ladri in una macelleria

Due macellai arrestati come correi

Ieri mattina il signor Ettore Gherlino, che tiene negozio di macellaio in via Messina, 27, ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che i ladri avevano fatto una visita nel suo negozio rubandovi 30 chilogrammi di carne, una bicicletta e del denaro, causandogli in tal modo un danno complessivo di 500 lire.

I furfanti si erano introdotti nella macelleria la notte precedente, mediante scasso della porta ed avevano potuto compiere il loro lavoro indisturbati e tranquilli.

Il signor Gherlino denunziò il fatto alla Sezione di Pubblica sicurezza Ausonia e delle indagini si occuparono subito il brigadiere Fiorucci e gli agenti Passantai e Querelante.

Il graduato ed i bravi agenti, dopo intense ricerche, poterono stabilire che parte della refurtiva era stata portata nella macelleria dei fratelli Mario e Antonio Vironi, in corso Palermo 18; quindi, recatisi colà, li arrestarono entrambi quali colpevoli di correità in furto.

Naturalmente la carne rubata venne sequestrata.

La finta suora

La Sezione di pubblica sicurezza Monviso era venuta a sapere che una donna, travestita da suora, andava di casa in casa a chiedere insistentemente la questua per conto di un istituto di beneficenza. Dopo diversi appostamenti la finta suora potè essere arrestata in via Ottavio Revel. Essa è certa Maddalena Trucco, di anni 51, abitante in piazza Savoia, 4.

... pagare lo scotto, e fu tratto in arresto.

Il pranzo gratuito

Il carrettiere Luigi Oliva fu Giovanni, d'anni 30, abitante in via Pinerolo, 17, dopo aver mangiato e bevuto in una trattoria, dichiarò di non possedere il becco di un quattrino per

L'arresto di un ladro

Gli agenti della Sezione Monviso arrestarono tal Francesco Ferrero di Carlo, abitante in via Malone, 47, perchè autore di furto di lire 30 in danno di certo Lorenzo Rosa, abitante in via Berthollet 6.

Stato Civile di Torino

14 agosto 1915.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 13.

MATRIMONI: Bertolino Ernesto con Mussi Maria — Rovere Giuseppe con Motta Teresa — Cavaliere Virginio con Novarino Lucia — Corio Giuseppe con Crotto Gianone Maria — Sella Giacomo con Morlone Giuseppina — Negro Antonio con Barrò Teresa — Bigo Francesco con Bosio Caterina — Tasso Michele con Bergoglio Lucia — Vandetti Filippo Luigi con Gino Teresa — Vianzone Pio con Tallone Caterina — Zaino Pietro con Brajatto Maria — Zambelloni Luigi con Bechis Licinia.

MORTI: Vietti Isidoro, d'anni 53, di Vercelli, industriale, via Roma, 36.
Cossini Lamberto, d'anni 55, di Pistoia, maresciallo, via Castelnuovo, 7.
Trinchero Amalia n. Carà, d'anni 50, di Torino, agiata, corso Oporto, 40.
Pravisma Anna, d'anni 73, di Trieste, operaia.
Trisini Anna n. Del Mazza, d'anni 84, di Siena, ag.
Bertinaria Basilio, d'anni 23, di Torino, negoziante, corso Viareggio, 74.
Ballarino Maria n. Medio, d'anni 68, di Torino, casalinga, via Artisti, 18.
Castelli Maria ved. Alaria, d'anni 74, di Pino, agiata, via Mercanti, 2.
Casagrande Luigi, d'anni 20, di Calavino, soldato.
Porco Angela n. Negro, d'anni 58, di Torino, port.
Chignone Ignazio, d'anni 71, di Torino, conciatore.
Bella Antonio, d'anni 37, di None, contadino, viale Stupinigi, 200.
Casalighi Andrea, d'anni 70, di Ancona, controllore tramvie, corso Valentino, 42.
Frescot Ottavia, d'anni 85, di Torino, agiata, via Quartieri, 2.
Più 4 minori d'anni sei.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Beroggio Attilio decoratore con Parola Maddalena cioccolatiaia — Gastaldi Cesare decoratore con Marinetti Secondina borsettaia — Rusticelli Antonio muratore con Vidoli Maria vedova Laura operaia — Ballerini Giovanni contadino con Milanesi Maria contadina — Domiliano Emilio compositore con Musso Luigia addetta Manif. Tabacchi — Pallanza Luigi gastronomico con Dusio Salvina esercente — Augusto Ignazio litografo con Garrello Carlotta sarta — Bastia Angelo operaio con Opesti Giuseppa filatrice — Rossi Primo meccanico con Pilone Giuseppa sarta — Vercellino Celestino panettiere con Benedetti Caterina — Meroglio Giovanni contadino con Dorliege Filomena — Papaluci Goffredo avvocato, impiegato dello Stato, con Zucco Norma agiata — Giorgis Simone registratore con Tibaldi Francesca agiata — Ferretti conte Cristoforo possidente con Gloria nobile dei conti Jolanda agiata — Canta Giuseppe benestante con Bosia Caterina — N'du Domenico cantoniere municipale con Truffo Anna contadina — Pipino Luigi manovale con Gallone Margherita — Pastrone Giovanni negoziante con Poltigiani Eugenia — Regis Solimello capitano artiglieria con Paolinelli Annetta agiata — Vairo Francesco calzolaio con Bertero Virginia — Cortese Carlo manovale con Alpignano Maria sarta — Cecconi Delfo impiegato con Rubinetti Desideria — Negro Michele commesso postale con Osella Adelaide sarta — Vinelli Ottorino tornitore con Borrielli Agnese sarta — Bosso Umberto meccanico con Rossi Rosa sarta — Albrino Giuseppe negoziante con Rainero Centra commessa — Zola Andrea meccanico con Pessione Rosa detta Albertina — Gualaudria Mario meccanico con Bertone Maria sigaraia — Panati Mario meccanico con Diatto Margherita sarta — Balma Carlo mercante con Fanchero Margherita negoziante — Silvano Ferdinando meccanico con Pirigi Ermelinda sarta.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 Agosto 1915

TORINO	72	34	47	9	37
BARI	35	31	2	26	70
FIRENZE	60	62	86	63	1
MILANO	68	39	80	55	42
NAPOLI	31	48	71	82	63
PALERMO	39	15	73	64	28
ROMA	46	5	29	56	53
VENEZIA	87	59	71	32	52

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA — (Compagnia Novelli) — Ore 21: *La perla di papà Martin* — Ingr. L. 0.80.
TEATRO TRIANON — (Compagnia «Comoedia», diretta da A. Mozzato). — Ore 15 e 20.45: *Romanticismo*, dramma in 4 atti di Rovetta - *Il tronco senza rami*, di Bravetta. — Ingresso L. 0.50.
TEATRO PARCO MICHELOTTI (Compagnia Castagnola) - Ore 16 e 21: *Guarda li chi! cichel*, rivista di E. Testa, A. Mariani e del maestro Caresio.
CIRCO BISINI (Giardino Cittadella) — Oggi ore 16.30 e 21: Rappresentazioni programma variato.
CINEMA SPLENDOR — Bollettino della Guerra — *La Seconda*, dramma in 3 atti (Pathé). — Teria. Rat bandito.
VARIETA' MAFFEI — Ore 21: Spettacolo di varietà.
MERIDIANA (Gall. Natta) - VARIETA' dalle 16 alle 23.
RESTAURANT DU PARC — Concerto Romeno - Skating - Bigliardi (4 e franc.) - Bocciofila - Tennis.
CHALET VALENTINO - Ore 15 e 21: Concerto orchestr.

Media dei Cambi

Roma, 14 — I Ministeri del Tesoro e dell'Agricoltura comunicano: Media cambi, secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto ministeriale 1° settembre 1914 accertata il 13 Agosto per il 14 Agosto 1915.

	Denaro	Lettera		Denaro	Lettera
Parigi...	109,—	109,47	Egy-Tark...	[illegible]	[illegible]
Londra..	30,06	30,10	Buenos Ayres	[illegible]	[illegible]
Berlino..	—	—	Svizzera....	114,41	[illegible]
Vienna..	—	—	Cambio oro..	111,35	[illegible]

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 16 Agosto: — Franchi 109,33 1/2 — Sterline 30,13 —;— Marchi —,— —;— Corone —,— —;— Scellini [illegible] — Pesos carta 2.33 1/2 — Lire oro 111,40 — Franchi svizzeri 114,46 1/2.

SOCIETA TORINESE

per la regolazione ed assaggio delle sete già Bernardo e A.

Operazioni del 14 Agosto 1915.

Organzino............	Colli	6	Cgr.	606,64
Trame............	»	—	»	—
Greggie............	»	2	»	140,60
Lane............	»	10	»	6194,16
Articoli diversi............	»	—	»	—
Totale	Colli	18	Cgr.	6941,40
Peso [illegible]............	»	—	»	—
Lane [illegible]............	»	—	»	—
Totale	Colli	—	Cgr.	—

Colli entrati nel mese di Agosto

Stagionati............	N. 107	Cgr.	[illegible]
Pesati............	»	[illegible]	112,—

Associazione Granaria di Torino

Listino ufficiale bisettimanale dei prezzi dei cereali

Sabato, 14 Agosto 1915.

Frumenti — [illegible]

Granoni — [illegible]

Segale — [illegible]

Farine, semole e cruscami — [illegible]

Risi — [illegible]

Avena — [illegible]

Orzo — [illegible]

Mercato invariato.

Per Guarire le Malattie dello Stomaco senza Medicine

Ricetta di uno specialista

Un insigne specialista del trattamento delle malattie dello stomaco, afferma che da un mezzo ad un cucchiaino da tè di Magnesia Bisurata pura presa in un po' d'acqua dopo i pasti, costituisce generalmente un rimedio più sicuro e più efficace per l'indigestione e la dispepsia di qualsiasi medicina o combinazione di medicine conosciute. Egli ascrive tale risultato al fatto che la Magnesia Bisurata possiede delle notevoli proprietà antiacide, essa corregge l'eccessiva acidità, impedisce la fermentazione del cibo, allevia lo stomaco infiammato e così mette in grado perfino coloro che soffrono di dispepsia cronica di godersi dei pasti abbondanti, senza tema di essere afflitti dopo da dolori o disturbi. La Magnesia Bisurata, come i lettori probabilmente conoscono, è una polvere pura senza sapore che può ottenersi a pochissimo prezzo da qualsiasi farmacista. Dev'essere tenuta in una bottiglia turchina, poichè questa la protegge dalla luce; e se il tappo sarà rimesso subito a posto dopo l'uso, essa durerà indefinitamente.

BOGNANCO

Il Grand Hôtel e l'Albergo Milano vennero già da tempo riaperti

La pensione varia da lire 10 ed oltre. — La Stazione Climatica di Bognanco è una delle più tranquille d'Italia.

Cura sul posto colla celebre

MINERALE SAN LORENZO

Infallibile nelle malattie intestinali, nella vescica, nei reni, nell'artritismo, nella gotta, emorroidi e nella stitichezza.

Rivolgersi alla Società di Bognanco, Domodossola.

Il 30 luglio (in Cadore) per la grandezza della Patria cadde valorosamente sul campo dell'onore

VITTORIO BOLLATI

PRIMO CAPITANO REGG. ... ALPINI

REDUCE DI LIBIA

di None di Pinerolo

Addolorati ne irreparabile ne danno il triste annunzio: la moglie CAROLINA BOLLATI BOSCA; le sorelle TERESA, ANGELA; lo suocero Cav. LUIGI BOSCA; i cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Canelli, 15 luglio 1915.

Il Cav. Uff. PIETRO BERTOLERO e figli vivamente ringraziano quanti con animo gentile vollero rendere l'ultimo omaggio alla loro carissima Estinta

ELVIRA BERTOLERO

Grazie pure vadano al Dott. Prof. Graziadei, ed ai Dottori Brugnara, Gay, Beccari e Bormida sempre l'assistettero, veramente impiegando contro il suo crudele morbo tutti quei mezzi che la scienza loro dettava.

La famiglia VILLATA e CIBRARIO, i nipoti e parenti tutti, profondamente commossi e nell'impossibilità di farlo personalmente, porgono riconoscenti, vivissimi ringraziamenti a quanti con la loro presenza, con telegrammi, con lettere e con largo tributo di fiori resero indimenticabile l'ultima attestazione d'affetto e d'onoranze al loro amatissimo

Cav. Giuseppe Villata

Un particolare devoto ringraziamento a S. E. il Cardinale Arcivescovo ed ai Rev.mi suoi rappresentanti, alla Camera ed alla Borsa di Commercio di Torino, alla Soc. An. Officine già F.lli Diatto ed agli on. loro Presidenti.

A tutti indistintamente vadano i sensi d'imperitura riconoscenza.

(Pompe funebri Gentsi)

Oggi, alle ore 12, munita dei conforti religiosi, angelicamente, come visse, spirava la Damigella

Ottavia Frescot

Il fratello Ing. Comm. CESARE FRESCOT colla consorte LUISA MARTINOLO e figli;

La sorella PLACIDA vedova BOSCO di RUFFINO e figli;

I Nipoti e congiunti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

Torino, 14 agosto 1915.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 16 corrente, alle ore 10, partendo da via dei Quartieri, 2.

Per espressa volontà della defunta non si accettano fiori. (Pompe Funebri Gentsi).

Venerdì, 13 agosto, alle ore 18, spirava, dopo lunga malattia, il

Maresciallo CORSINI LAMBERTO

Maestro d'equitazione

Ne danno il triste annunzio la vedova SOGLIA ELVIRA; la madre ADELAIDE CORSINI nata PELLEGRINI; le figlie ADA col marito, e LAUDOMIA; la sorella LAUDOMIA SALADINO-CORSINI col marito, e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il 15 agosto, alle ore 7.30, partendo da via Castelnuovo, 7.

ULTIME NOTIZIE

La forte resistenza dei Russi

in Curlandia e nel territorio di Ossowiec

La lettera di un socialista: "I cannoni dello Zar uccideranno molti tedeschi ,, - I socialisti al Reichstag voteranno contro i crediti militari?

(Servizio speciale della STAMPA)

Zurigo, 14, notte.

L'aggruppamento delle truppe tedesche e austriache sul fronte orientale e che si distingue in tre grandi gruppi di eserciti, viene oggi ampiamente spiegato dal maggiore Morat sul «Berliner Tageblatt» sulla scorta dei comunicati ufficiali e delle notizie particolari del Quartiere della stampa.

I tre grandi gruppi di eserciti sono quello del feld-maresciallo von Hindenburg, del principe Leopoldo di Baviera e di Mackensen. Il territorio di azione di Hindenburg si estende dalla costa del mar Baltico sopra Kowno lungo la linea del Bobr, nel territorio del Narew, sino alla fortezza di New Georgewsk. L'esercito del principe Leopoldo di Baviera si unisce coll'ala sinistra alle truppe di Hindenburg e coll'ala destra a quelle del Maresciallo Mackensen. All'esercito di Hindenburg appartengono gli eserciti di von Bülow, di Scheltz e di von Gallwitz. Del gruppo degli eserciti del principe Leopoldo fanno parte le colonne comandate da von Weirsch, le quali, dopo avere passato la Vistola, colle truppe che hanno occupato Varsavia, sono passate sotto il comando del principe Leopoldo. Al gruppo di Mackensen appartiene l'esercito del granduca Giuseppe. Le truppe che formano l'ala sinistra del gruppo di Mackensen, avanzando sopra il Wieprz, presero contatto coll'esercito di Weirsch.

La situazione delle varie truppe secondo il Morat, è la seguente: nel territorio degli eserciti di Gallwitz e di Scheltz, Ossowiec è ancora nelle mani dei russi. L'avvicinamento a questa piazza fortificata, a detta degli stessi critici militari tedeschi, è molto difficile. Già da mesi è stato affermato che le opere permanenti sono state distrutte; ma i russi conservando con grande abilità la linea ferroviaria a loro disposizione, hanno sempre saputo portare sulle alture di Bielostok e di Ossowiec a tempo opportuno le necessarie riserve di soldati e munizioni sicchè la resistenza potrebbe continuare ancora a lungo.

La linea del Narew e la parte meridionale della linea del Bobr si trovano nelle mani dei tedeschi. Dei forti di New Georgewsk, due sono già stati occupati dai tedeschi.

Il principe Leopoldo di Baviera si muove coll'ala sinistra sul territorio della ferrovia Varsavia-Minsk-Sedlitz. Verso est ha raggiunto i dintorni di Kaluczyn che dista una trentina di chilometri dalla linea Brest-Litovsk, la grande linea fortificata che si può considerare come il centro della prossima resistenza russa. L'ala destra del gruppo del principe Leopoldo, comandata dal generale von Weirsch, ha già occupato Lukow.

Il gruppo di Mackensen combatte in posizioni molto difficili nel territorio posto fra la linea ferroviaria Ivangorod-Lukow. L'ala sinistra deve superare la bassura del Wieprz. Il centro si trova sul terreno paludoso del Tismienica; l'ala destra cerca di guadagnare terreno sul territorio fra Ostrewa e Uchrusk; l'ala sinistra delle truppe del principe Leopoldo, dopo l'occupazione di Varsavia, ha già avanzato cinquanta chilometri ad est.

I russi oppongono una forte resistenza agli eserciti di von Bulow in Curlandia. Questa a grandi caratteri la situazione sul fronte orientale quale viene riassunta dal colonnello Morat.

Anche da altre fonti pure tedesche si comprende che i russi dispongono di forze non disprezzabili. I commenti dei critici militari però non accennano ai grandi sforzi che devono essere compiuti dalle truppe alleate in questa avanzata.

Ma in un giornale di organizzazioni operaie tedesche si legge oggi una lettera mandata dal fronte orientale da un impiegato di queste organizzazioni, lettera che la censura ha lasciato pubblicare e che spiega a costo di quali sacrifizi si è potuto compiere l'avanzata su Varsavia. La lettera dice: «Io vivo, ma non so per quanto tempo. I cannoni dello Czar uccideranno molti compagni. Stanchi, affamati, ci si trascina sempre innanzi. Se sopravviverò a queste terribili giornate, ti scriverò».

Queste poche parole illustrano in modo perfetto la situazione vera degli eserciti tedeschi e austriaci nella sanguinosa campagna polacca. F. R.

Lo sgombro di Riga è terminato

I russi asportarono anche il monumento a Pietro il Grande

Pietrogrado, 14, notte.

Su tutto il fronte di 130 werst dal mare sino a Fiumecillio i russi riuscirono a respingere importanti contingenti tedeschi coprenti le operazioni del nemico contro Ossowiec. Un aeroplano tedesco, che volava su Brestlitovsk, fu abbattuto. Lo sgombro di Riga è completamente terminato. I russi asportarono persino i binari tramviari. Parecchie vecchie case coperte di rame sono ora prive di tetto. I russi asportarono anche l'enorme monumento di Pietro il Grande. Nessun fumaiolo delle fabbriche della città manda più fumo. Nei giorni scorsi Zeppelins e aeroplani tedeschi bombardarono con estremo accanimento una stazione situata sul nodo delle importanti linee tra Varsavia e Grodno tentando di demolirla. Il bombardamento fece numerose vittime tra la popolazione borghese. (Stefani).

Se la Romania resiste la Germania le dichiarerà la guerra

Il Governo rumeno concede l'esportazione del grano ma col pagamento in oro.

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 14, notte.

Il ministro degli esteri austriaco Burian è giunto iermattina a Berlino. Sembra che questo viaggio di Burian alla capitale germanica abbia rapporto colle relazioni delle Potenze centrali e la Rumania. Una Nota da Berlino al giornale «Le ultime notizie di Monaco» spiega altrimenti il significato della visita. Il giornale scrive:

«La visita del ministro degli esteri austro-ungarico a Berlino è soltanto un anello della catena degli scambi di opinione mai interrotti fra i due Imperi alleati. Sarebbe perciò vano specificare questa o quella questione come causa determinante dell'odierna visita. In questi incontri si discutono tutte le questioni politiche in corso ed è probabile che oggi si discuteranno tutte le questioni politiche che sono sorte in seguito alla vittoriosa avanzata degli eserciti alleati nella Polonia russa». D'altra fonte, però, questo viaggio è messo in relazione alla specie di *ultimatum* che la Germania ha diretto alla Rumania. Il Governo rumeno pare deciso a non transigere nella questione del passaggio delle munizioni per la Turchia. Il trucco del Gabinetto di Berlino in tutta questa questione è evidente: esso ha domandato di lasciare passare le munizioni per la Bulgaria per fare credere all'esistenza di un accordo colla Bulgaria. Inoltre ha tentato di far violare la neutralità alla Rumania, facendole compiere un atto simile a quello che provocò recentemente le sue proteste agli Stati Uniti: cioè il munizionamento dei belligeranti.

Tutto questo significa che veramente la Turchia è alla fine delle sue forze e che i Dardanelli non possono più resistere se non sono provvisti di munizioni. La Germania ha già calcolato sul possibile rifiuto della Romania e ha giocato l'ultima carta, il che vuol dire che una lunga resistenza ai Dardanelli vale il rischio di una guerra colla Romania. Senza dubbio, le Potenze centrali possono contare in questo caso sull'aiuto della Bulgaria. La questione balcanica è quindi al suo stato risolutivo. Se la Romania cede, le munizioni entreranno in Turchia e i Dardanelli potranno resistere; se la Romania resiste, le due Potenze centrali le dichiareranno la guerra, sperando nella collaborazione della Bulgaria.

Un comunicato ufficiale da Bucarest informa poi che a cominciare dal 17 agosto la proibizione dell'esportazione del grano sarà tolta in Romania. Ma questa concessione non soddisfa affatto la Germania.

I commenti dei giornali tedeschi sono chiari. La «Wossische Zeitung» dice: «Non si deve vedere in questa decisione un atto di arrendevolezza della Romania». Il giornale ricorda che la proibizione dell'esportazione ha nociuto alla Germania quando questa aveva veramente bisogno di grano. Ora la Germania potrebbe rinunciare al grano rumeno. Sino a che il Governo rumeno non toglie l'ultimo limite all'esportazione, cioè il pagamento in oro o l'alto prezzo delle dogane, la Germania non risentirà alcun vantaggio.

La «Muenchener Neuste Nachichten» ritiene grave la condizione posta dalla Romania per l'esportazione del grano e scrive: «Si sarebbe in errore se si volesse vedere nelle attuali decisioni del Governo romeno una particolare arrendevolezza per le Potenze centrali. Ma noi crediamo che la Romania comprenderà di dover cedere su tutti i punti se vuol mandare il grano nel nostro paese».

Intanto, una decisione in qualunque senso, deve essere imminente. Le Potenze centrali fanno già i conti colla probabilità della guerra alla Romania. La visita del barone Burian a Berlino potrebbe soltanto ritardare la decisione se l'Austria fosse disposta a concessioni. Certamente il Gabinetto di Berlino porrà in opera tutta la sua forza per indurre l'alleata a cedere. F. R.

Come dovrebbe essere riveduto il trattato di Bucarest

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 14, notte.

Il *Petit Parisien* pubblica un articolo sulla necessità di rivedere il trattato di Bucarest. Dopo avere notato come quel trattato sia stato un mezzo momentaneo per far terminare una guerra abbominevole, rileva l'assoluta necessità di una completa revisione.

Secondo il giornale, si dovrebbe cercare di soddisfare le aspirazioni ragionevoli dei vari Stati balcanici. Alla Rumania dovrebbero accordarsi i paesi in maggioranza rumeni: la Bucovina sino al Pruth, la Transilvania, il banato di Temesvar sino al Theiss ed al Danubio. I rumeni rinuncierebbero ad occuparsi degli uomini della loro lingua e della loro razza che abitano la Bessarabia, la vallata del Timok (Serbia) e la Macedonia. Alla Serbia: i paesi in maggioranza serbi, la Bosnia-Erzegovina, parte della Dalmazia e dell'Albania, Syrmie; si può prevedere inoltre un'unione dei popoli jugo-slavi. Alla Grecia: l'Epiro ed una parte dell'Albania, con in Asia Minore dei larghi compensi, proporzionati ai sacrifici che essa dovrebbe fare in Macedonia.

La Bulgaria, infine, riceverebbe, sulle spoglie della Turchia, almeno la linea Enos-Midia, che le riconosce il trattato di Bucarest. Essa rientrerebbe in possesso di una buona parte delle terre che la Rumania le ha tolto nel 1913, la Rumania non conservando che i punti strategici, che essa giudica indispensabili alla sicurezza della sua ferrovia e del suo porto di Costanza. La Bulgaria in Macedonia avrebbe per frontiera colla Serbia quella linea del trattato del febbraio 1912, al di là della quale i serbi riconoscevano che il paese era incontestabilmente bulgaro. I greci dovrebbero cedere alla Bulgaria almeno tutto il paese all'est del lago di Tachynos e di Strouma, coll'isola di Thasos. Così sarebbero soddisfatte, nella penisola, tutte le aspirazioni ragionevoli e realizzabili. A tanti vantaggi, che solo la Quadruplice è in grado di loro assicurare, gli Stati balcanici unirebbero la gloria di cacciare i turchi dall'Europa ed abbattere la preponderanza così terribilmente minacciosa per tutti loro della grande Germania in Oriente.

Contro la Serbia o contro la Romania?

Concentramento di truppe tedesche sul Danubio

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 14, notte.

Contro la Serbia o contro la Romania sono destinate le truppe che si stanno concentrando sul Danubio? Le ultime notizie da Budapest dicono che sono passati lunghi treni di truppe provenienti dal fronte russo. Si ignora se queste truppe siano dirette verso il fronte italiano o verso quello serbo.

Secondo informazioni da Bucarest alla *Tribune de Genève* il Comitato di Syrmie rigurgita di truppe tedesche che stanno prendendo posizione lungo la Sava sino a Semlino. E' difficile calcolare gli effettivi di queste forze che non cessano di arrivare. Un altro esercito di una divisione austro-ungherese, il cui deposito è a Verschetz, occupano nel banato un fronte da Temes-Kubin a Bazias. Un intero esercito occupa tutta la strada ferrata al sud della Transilvania. Si segnalano ugualmente concentramenti di truppe nel comitato di Kosel presso la frontiera rumena, in un punto situato almeno a circa duecento chilometri da quella frontiera. Rimane dunque a domandarsi se la minaccia tedesca sia rivolta contro la Serbia o contro la Romania.

In un articolo, il *Journal de Genève* considera oggi favorevolmente la situazione nei Balcani, e crede che un accordo tra le nazioni balcaniche a fianco dell'Intesa non sia solo possibile, ma probabile. E' dalla Grecia che sorgono le maggiori difficoltà. Ma se la Serbia darà il suo consenso al progetto della Quadruplice, l'intervento della Grecia avrà un'importanza secondaria. Gli altri Stati balcanici potranno marciare senza di lei. La Grecia avrà perduto allora tutte le sue speranze in Asia Minore e perderà pure Cavala, che sarà ripresa dai bulgari. Se la vittoria arridesse agli Alleati, la Grecia avrebbe a sopportare anch'essa un grave danno, poichè Salonicco è stata sempre la costante ambizione austriaca. L'eventuale astensione della Grecia dall'accordo è deplorevole, ma deplorevole solo per lei. Questa è la situazione esatta in cui è giunta la grande partita diplomatica. G. D. B.

I Dardanelli

Il nuovo sbarco inglese e i progressi degli alleati

Parigi, 14, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dei Dardanelli dice:

Dal sei agosto le forze britanniche hanno operato uno sbarco con successo nella regione della baia di Suvla ed hanno fatto progressi più a sud della regione di Gaba Tepè, ove, dopo violenti combattimenti, sono riusciti a prendere piede sulle pendici del massiccio di Saribair, facendo oltre 650 prigionieri ed impadronendosi di nove mitragliatrici. Le operazioni in questo punto continuano a svilupparsi. Al sud della penisola tentativi turchi per sfondare le nostre linee sono tutti falliti. Abbiamo fatto leggeri progressi il giorno 7 agosto. Da questa data in poi l'azione dinanzi alla fronte francese ha consistito soprattutto in una lotta di artiglieria con notevole vantaggio per le nostre batterie.

100.000 turchi morti

La tragica condizione di Costantinopoli

Bucarest, 14.

Un viaggiatore proveniente da Costantinopoli afferma che le perdite turche nei Dardanelli superano i 100 mila uomini. Costantinopoli sembra trasformata in un vasto ospedale. Le cure mediche sono insufficienti; i prodotti di farmacia mancano; la fabbricazione delle munizioni è paralizzata in seguito a mancanza di materia prima. La notizia che la Romania rifiuta categoricamente il transito delle munizioni ha prodotto una grande costernazione nei circoli ufficiosi turchi.

I forti successi russi contro i turchi

Un cosacco straordinario

Pietrogrado, 14, notte.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'Esercito del Caucaso, in data 11 agosto, dice: Nelle regioni litorali e di Olty, cannoneggiamento e fuoco di fucileria. Nella valle Passin i turchi pronunciarono due volte un'offensiva su tutto il fronte, ma le nostre truppe, dopo averli lasciati avvicinare fino alla distanza di circa 200 passi, li respinsero ambedue le volte infliggendo loro enormi perdite: facemmo prigionieri un ufficiale dello Stato Maggiore, cinque ufficiali superiori, 130 soldati. Un reggimento di cavalleria attaccò una colonna di tiragliatori turchi presso Bourg e Marmouz e ne sciabolò molti e fece un numero non ancora determinato di prigionieri. Una colonna della nostra cavalleria presso Melasgherd catturò 24 ufficiali usciti dalla scuola di Erzerum. Nella regione di Darkot-Boulapp-Morent vi fu un fortunato combattimento delle nostre pattuglie di cavalleria coi turchi. Il cosacco Trepolchkine si lanciò da solo con la sciabola su una pattuglia di sette uomini e li fece tutti prigionieri. Sul rimanente del fronte la situazione è immutata. (Ag. Stefani).

L'imminente dibattito al Reichstag

L'interpellanza di Liebnecht dal fronte

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 14, notte.

Il deputato Liebnecht, il noto agitatore tedesco, si trova da parecchie settimane al fronte orientale, dove, accanto al fucile, continua a maneggiare la penna. Infatti scrive in data 3 luglio alla presidenza del Reichstag, chiedendo se il Governo, dato il consenso degli altri belligeranti, è pronto ad entrare subito in trattative di pace, in base alla rinunzia di annessioni di ogni sorta.

Poichè solo pochi giorni ci separano dalla riunione del Reichstag, quest'interpellanza del deputato socialista al fronte russo, metterà un po' di vivacità alle sedute del Parlamento germanico: i socialisti sono decisi a non votare le spese militari se non riceveranno ampie spiegazioni dal Governo sulle condizioni di pace. Queste condizioni, secondo i socialisti, dovrebbero essere basate sulla rinunzia a qualunque annessione. Se, com'è probabile, il Governo farà orecchie da mercante, i nuovi crediti di guerra troveranno molti voti contrari. Sinora il Reichstag ha approvato tre crediti di guerra: il 4 agosto all'unanimità un credito di 5 miliardi, il 2 dicembre, con due soli voti contrari, 5 miliardi; il 20 marzo 10 miliardi con l'astensione di trenta deputati socialisti. Col credito attuale la somma domandata per la guerra raggiungerà i 30 miliardi. I socialisti questa volta cercheranno di spiegare tutte le loro forze per costringere il Governo a parlare.

Già il *Vorwaerts* polemizza con vari giornali a proposito delle garanzie che i partiti borghesi chiedono al Governo nell'interesse del paese. L'organo socialista invita i suoi contraddittori a spiegare chiaramente che cosa intendono con la parola «garanzie» e lascia comprendere che il senso dato a questa parola dai partiti borghesi non è affatto condiviso dalla grande massa del partito socialista tedesco. Anche un giornale cattolico del Baden afferma che la concordia nazionale in Germania è ormai terminata e dichiara che l'attuale situazione è insostenibile poichè, per quanto il Governo non abbia ancora dato alcuna spiegazione sulle sue intenzioni sulle finalità della guerra, tutti ne parlano provocando gravi danni soprattutto all'estero.

Dopo la seduta d'accusa alla Camera francese

Le intemperanze deplorate - Un Consiglio dei ministri presieduto da Poincaré.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 14, notte. (Vistato).

I giornali, commentando la seduta di ieri alla Camera dei deputati, lamentano che nemmeno la guerra riesca a far tacere le passioni politiche. *L'Intransigeant* chiede che tutti gli sforzi del Governo siano rivolti alla difesa nazionale. La *Liberté* dice tra l'altro: «Non è questo il momento di discutere, sotto il pretesto del controllo parlamentare, certe deficienze nell'organizzazione militare. Quando verrà l'ora di esaminare l'insieme delle responsabilità o l'insufficienza della difesa nazionale, sarà facile dimostrare che i più ardenti a denunciarle oggi furono i più tenaci a coprirle prima del colpo di fulmine dell'agosto 1914».

Il *Temps* in una nota dice: «Ci avevano promesso che, in tempo di guerra, sarebbero scomparsi i partiti. Altro che scomparsi! Ci sono invece persino dei gruppi che pretendono di governare la Camera secondo le loro passioni. Sono queste cose che non possono durare! La Camera ha certamente veduto ieri l'abisso in cui taluni volevano spingerla. La breve proroga delle sedute basterà perchè la Camera si riabbia e scuota il giogo intemperante della minoranza».

Nel Consiglio dei Ministri di questa sera, presieduto da Poincaré, il Ministro della Guerra ha esposto ai colleghi la dichiarazione che farà il 20 agosto alla Camera in occasione della discussione iniziata ieri sui crediti destinati ai Sottosegretariati dell'Intendenza e del Servizio sanitario recentemente creati al Ministero della Guerra.

Il prossimo Consiglio si terrà martedì. E. R.

Bollettino Giudiziario

Roma, 14, notte.

Magistratura — I seguenti magistrati sono promossi di categoria: Eula, consigliere Corte d'Appello di Casale; Parino, id. Torino; Genova, sostituto procuratore generale Corte d'Appello di Torino; Novara, procuratore Tribunale di Alessandria; Ferretti, consigliere Corte Appello di Casale; Bosio, presidente del Tribunale di Alba.

Cancellerie — Della Chiesa, cancelliere Pretura Caraglio, tramutato Gattinara; Franchi, id. Gattinara, id. Caraglio; Morando, id. Saluzzo, id. Aulla; Motta, aggiunto cancelleria Tribunale di Casale, tramutato Corte di Appello di Casale.

Come fu affondato l'"U 3,,

Cannoneggiato dal "Bisson,,

Roma, 14, notte.

Rapporti giunti oggi danno questi particolari sull'affondamento del sommergibile austriaco «U. 3». Nelle ore antimeridiane del 12 corrente un nostro incrociatore ausiliario in crociera nel basso Adriatico fu attaccato dall'«U. 3». L'incrociatore riuscì con opportuna manovra a schivare i due siluri lanciatigli contro dal sommergibile e a investirlo con la prua, senza però determinare l'affondamento. Una squadriglia di nostre cacciatorpediniere, della quale faceva parte il cacciatorpediniere francese «Bisson», fu inviata a dare la caccia al sommergibile. Nelle ore pomeridiane del 13 il «Bisson» riusciva a rintracciare l'«U. 3», che era avariato e lo cannoneggiava, affondandolo. Salvava e faceva prigioniero il comandante in seconda e 11 uomini dell'equipaggio. (Ag. Stefani).

Elogi ungheresi dell'artiglieria italiana

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 14.

Il corrispondente ungherese del «Morning Post» riporta dal giornale «A Nap» i seguenti referti dell'inviato di questo ultimo al fronte italiano: «Ho domandato lungo le linee dell'Isonzo l'opinione dei nostri ufficiali di artiglieria intorno agli ufficiali della artiglieria italiana. Per qualche settimana — mi dissero essi — l'artiglieria nemica dovette imparare a sue spese che la guerra differisce dalle grandi manovre; oggi però l'artiglieria italiana è un nemico dei più pericolosi. Il tiro dei suoi cannoni è eccellente; gli ufficiali in osservazione non possono essere snidati dai loro osservatori se non facendoli saltare in aria. Sotto di loro il servizio aereo, di cui dispongono, è il migliore che si possa immaginare. Udiamo talora gli ufficiali italiani incoraggiare le loro truppe nelle trincee esponendosi al nostro fuoco. Gli italiani sono così superiori di numero che possono sostituire ogni giorno i loro uomini al fuoco, mentre i nostri talora devono rimanere ai loro posti per settimane intiere. Le unità del Genio italiano sono pure molto buone e perfettamente equipaggiate. Gli italiani come i russi tengono poi tiratori scelti molto sperimentati nelle loro posizioni avanzate. M. P.

Catastrofe ferroviaria in Inghilterra

Cinque morti e venti feriti

Londra, 14, notte.

Un grave accidente avveniva stamane in un treno recante la valigia irlandese nelle vicinanze di Rugby. Il disastro fu causato dalla rottura di un asta-pistone della macchina di un treno diretto a Londra. La macchina si capovolse sul binario opposto. La valigia irlandese, venendo da Londra, vi passò sopra capovolgendosi ugualmente. Il macchinista della seconda parte della valigia non potè essere informato a tempo. Il suo treno si precipitò sulle rovine. Una locomotiva sarebbe caduta sul terrapieno. Gli ultimi rapporti dicono che le perdite di vite non sono tanto gravi quanto si temeva: vi sarebbero cinque morti e una cantina di feriti. Medici ed ambulanze accorsero sul luogo del disastro. (Stefani).

"La Francia attende la vittoria,,

Un articolo della "Gazzetta di Losanna,,

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 14, notte.

La spinosa questione del controllo parlamentare che in termini molto sereni era stata sollevata dai deputati francesi, aveva suscitato nella stampa tedesca commenti pessimisti per la nazione nemica. «L'unione sacrée» è in pericolo, scrivevano i giornali di Berlino e di Francoforte, e taluni giornali rappresentavano il Parlamento francese come un serio pericolo nazionale. Oggi che la questione pare risolta, Maurice Morel si occupa nella «Gazzetta di Losanna» della ferma volontà francese di andare a qualunque costo, senza debolezze, sino al termine di questa guerra: «Quali che siano gli uomini, che devono dirigere le sorti della Francia, tutti vogliono mostrarsi all'altezza del compito; nessuno oserebbe portare la mano sacrilega sul generalissimo che ha dato le prove più meravigliose di sangue freddo, di scienza strategica e della fiducia assoluta nella vittoria. La «vittoria» è la parola che ritorna costantemente in ogni scritto dopo la battaglia della Marna. La vittoria costituisce l'unanimità delle aspirazioni di tutti i francesi, la sola soluzione che essi ammettono. I meno guerrieri sono diventati i più ardenti ed è questo uno strano spettacolo. Anche Anatole France, afferra la tromba bellicosa. «Non bisogna — egli scriveva in quelli giorni, — che il sangue dei nostri fratelli, dei nostri figli caduti per la causa della giustizia e della libertà, gridi contro di noi». E' naturale — conclude il giornale — che quest'atteggiamento unanime del popolo francese turbi un po' la gioia degli austro-tedeschi per le vittorie in Polonia. La Francia non è scoraggiata per i successi dei nemici. La Francia è risoluta a soffrire. Essa sa che la vittoria bisogna acquistarla a caro prezzo. Essa è pronta ai più dolorosi sacrifici. Essa è penetrata di un ardore mistico, di quella fede veramente religiosa di un dolore glorioso. Essa presenta il suo petto all'assalitore, avida di soffrire ancora, ma dietro i colpi, che essa rende con usura, attendo la vittoria, la vittoria finale, persuasa che essa non l'attenderà invano».

Uno stenografo della "Stefani,, caduto in guerra

Genova, 14, notte.

Conducendo coraggiosamente il suo plotone all'assalto di una trincea oltre l'Isonzo, è caduto da prode il sottotenente Ilvo Marengo, non ancora ventiquattrenne. Era stenografo, addetto all'ufficio di Genova dell'*Agenzia Stefani*; era apprezzatissimo nel mondo giornalistico per le sue belle doti di mente e di cuore.

Le feroci vendette d'un recluso

Ferisce quattro persone e incendia una casa

Vicenza, 14, notte.

Questa notte avvennero due fatti gravissimi a Breganze e a Lonza di Schiavon. Il sindaco di Breganze cav. Antonio Marinoni mentre rincasava fu colpito da una fucilata alla schiena. La ferita è grave ma si spera di salvarlo.

Qualche ora dopo, a Lonza, prendeva fuoco la casa di certo Barbieri Giovanni. Accorse la gente a spegnere l'incendio; mentre si procedeva alla bisogna, il falegname Bonotto Antonio, di anni 46, fu colpito da una fucilata. Il cappellano del paese, don Giuseppe Cogo, accorso per assisterlo e per somministrargli i sacramenti, fu pure colto da un'altra fucilata. La stessa sorte ha subito poco dopo il parroco del luogo, don Antonio Prandina, accorso a sua volta per le pietose opere del suo ministero. Il Bonotto è morto poco dopo; il cappellano trovasi in istato grave; il parroco non è in pericolo.

Finora non si è potuto arrestare l'autore dei misfatti, ma si ritiene che sia un certo Casanova, individuo di fama sinistra, da poco uscito dalle carceri dove aveva scontato nove anni di reclusione, pena inflittagli dalla Corte d'Assise di Vicenza per violenze consumate sopra una innocente bambina di due anni e mezzo, figlia del Barbieri di cui venne incendiata la casa. Il Casanova avrebbe così compiuto le sue vendette.

Per il viaggio gratuito dei parenti dei soldati feriti

Roma, 14, notte.

Il *Giornale Militare* di questa sera pubblica le norme per fruire del viaggio gratuito sulle Ferrovie dello Stato e sulle linee di navigazione da esso esercitate. Esso, come fu annunciato, viene concesso limitatamente ad una sola persona alle famiglie dei militari gravemente infermi in ospedali militari fuori della zona di guerra.

Per potersi visitare, quando la famiglia riceva dalla Direzione dell'ospedale notizia telegrafica delle gravi condizioni del congiunto, la persona scelta per visitarlo deve — se appartiene a famiglia povera — presentarsi al Comando del distretto o dei Carabinieri del luogo per ricevere la richiesta, modello B, di colore rosa, valevole per la sola andata. Nei Comuni ove manchino tali autorità il documento è rilasciato dai sindaci che ne sono già muniti. Trattandosi dello stesso documento che vale pei viaggi, senza pagamento, dei militari che percorrono linee ferroviarie secondarie di navigazione con carta di identificazione, i viaggiatori devono ad ogni richiesta esibire il telegramma del direttore dell'ospedale. Pel viaggio di ritorno la richiesta rosa è rilasciata esclusivamente dalle direzioni degli ospedali. I viaggi potranno compiersi solo in terza classe con tutti i treni, esclusi i direttissimi, aventi la relativa vettura.

Il prezzo del pane a Milano

Milano, 14, notte.

Per accordi intervenuti fra il Comune di Milano, la Federazione delle Cooperative, il consumo e la Mutua Proprietari Forni, il Comune ha acconsentito a sopperire in parte al fabbisogno di farine per tutti i fornai della città.

In conseguenza di ciò a partire dal 16 agosto 1915 alla voce «pane» portata dal bollettino dei prezzi dei generi alimentari si leggerà quanto segue:

«Pane di farina all'ottanta per cento presso i fornai della Federazione delle Cooperative e i fornai ad essa aggregati al Kg. lire 0,45. Presso gli altri fornai della città in forme di grammi 500, lire 0,50; in forme di peso inferiore lire 0,55».

Pregiudicato che si traveste da soldato per compiere truffe

Novara, 14, notte.

Venne tratto in arresto un noto pregiudicato, certo Treghi, il quale, fattosi imprestare un vestito da soldato di artiglieria, si recava in giro per compiere truffe.

Si crede che abbia commesso non poche truffe nel Vercellese. Egli dichiarava a tutti di essere un richiamato. L'Autorità ora indaga sul di lui conto.

Quattro persone atterrate dal fulmine

Due ferite mortalmente

Novara, 14, notte.

Giunge notizia da Cilavegna che quattro contadini, recatisi in campagna per raccogliere patate, rimasero vittime di una scarica del fulmine. Sorpresi da un violentissimo uragano, si ritiravano sotto una pianta, su cui si riversò il fulmine, che schiantava l'albero, atterrando i quattro contadini, fra cui si trovava una guardia campestre. Due di essi rimasero colpiti mortalmente, e gli altri due rimasero solo a lungo storditi.

— Durante lo scatenarsi di un temporale, il fulmine penetrò nella chiesa di Vezzo, perforando un muro dello spessore di un metro, e fuse l'oro degli ornati a stucco e di una cinquantina di teste d'angelo, degli archi e di diversi altri oggetti, uscendo dal foro primitivo. Ha poi causato danni al campanile ed al fabbricato.

I ferrovieri di Alessandria rinunciano alla gratificazione

Alessandria, 14, notte.

I ferrovieri di Alessandria, riuniti a comizio, altamente compresi del dovere compiuto durante la mobilitazione, contrari per principio a quanto suona gratificazione, rinunziano ai tre milioni elargiti dal Governo; fanno voti per la pronta riammissione in servizio dei licenziati e per la sollecita promulgazione del nuovo regolamento organico.

Grave incendio a Sommariva Bosco

5000 lire di danni

Sommariva Bosco, 14, notte.

Per causa ancora ignota scoppiava un grande e minaccioso incendio nella casa colonica della signora Bonamico vedova Ollanda, cagionando un danno di 5000 lire circa, danno che avrebbe potuto essere di gran lunga maggiore senza il pronto concorso dei pompieri locali, della benemerita Arma dei Reali Carabinieri ed agenti comunali, con molti altri volenterosi sommarivesi. Fra gli altri furono sul posto anche gli assessori Strumia, Marenco G. Battista e Giansana Giuseppe, che prestarono l'opera loro all'estinzione unitamente al perito civico geometra Gastaldi.

Gravissima disgrazia mortale

Operaio stritolato dalla locomobile

Alba, 14, notte.

Gianolio Antonio di Secondo, d'anni 15, addetto quale aiutante presso i conduttori di locomobili fratelli Gianolio, veniva disgraziatamente impigliato fra il movimento di una locomobile a Monta, riportando il completo stritolamento di una gamba.

La prontezza del personale, e le cure del dottor Calorio non valsero a salvarlo: due ore dopo il disgraziato giovane fra atroci dolori cessava di vivere. Sono da escludersi responsabilità.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Società Veneziana DI NAVIGAZIONE A VAPORE VENEZIA

Società Anonima — Capitale L. [illegible]

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria il giorno [illegible] corrente, alle ore 10, presso la Sede sociale, S. Angelo, Corte dell'Albero, per trattare il seguente ordine del giorno:

PARTE ORDINARIA:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale chiuso al 30 giugno 1915;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Lettura, discussione ed approvazione del bilancio e riparto degli utili;
4. Determinazione del compenso ai Sindaci per l'esercizio 1914-915;
5. Nomina di cinque Amministratori scadenti di carica per sorteggio;
6. Nomina del Collegio Sindacale per l'esercizio 1915-916.

PARTE STRAORDINARIA:

1. Proposta di aumento del capitale sociale [illegible] milioni.

Qualora si rendesse necessaria una seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 6 settembre p. v. alla stessa ora e nella stessa località.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'Assemblea dovrà farsi non più tardi del giorno [illegible] corrente presso le seguenti Ditte Bancarie:

ALBERTO TREVES & C. — VENEZIA;
BANCA COMMERCIALE ITALIANA — VENEZIA, MILANO, TORINO, GENOVA;
CREDITO ITALIANO — MILANO, TORINO, GENOVA.

le quali rilasceranno i biglietti d'ammissione.

I Azionisti potranno farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista, avente diritto di farne parte, mediante delegazione scritta sul biglietto stesso [illegible].

Venezia, 5 agosto 1915.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole commerciale — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ACQUISTANSI ritagli di lana e mezza lana. — Scrivere cassetta 1100 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

ACQUISTO metalli, macchinario usato con torniti Suarez, 184, strada Lauro.

CARTE vecchie scritte, stampate e di qualunque genere si comprano dalla Cartiera Giacomo Desa, via Cavour, 23, Torino. Si assicura la macerazione, provvedendo anche per il trasporto della merce.

COLLEGIO maschile Umberto I Chieri (fondazione regia) Scuole elementari e secondarie pubbliche e private. Corsi accelerati. Corsi preparatori per gli esami autunnali.

DITTA in commercio associerebbesi ad impresa suscettibile di buon sviluppo nelle circostanze attuali. Disposta locali e qualche capitale. Sarà proposte o referenze. — Scrivere cassetta N. 1077 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

MUTANDE lia disposizione dispotto confezionare. — Corso Margherita, in piazza Giulio, 19; via Saluzzo, 29; Nizza, 107; Mongiavero, 46 bis.

OFFICINA disponibile in corpi robusti ammeccanici, fornitore, serrature, ecc. — Offerte Tessera tranviaria 12779, Rossi.

PRESERVATIVI igienici, [illegible]. Catalogo gratis. Rivolgersi Alessandro Gnocchi, via Montebello, 30, Milano.

PULA, fornimo di frittoglie acquisto. — Offerte Curreri, fermo posta, Torino.

TUBERCOLOSI, bronchiti, asmatici, vedete rimedi! Domandate libro gratis: Laboratorio Vezzani, Bologna.

Offerte d'impiego — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ABILE confezionatrice domicilio camicie militari cercasi. Buonissima retribuzione. — Mazzini, 46.

CAPOTECNICO disegnatore pratichissimo costruzioni, riparazione carrozze ferroviarie e lavori di officina in genere, specialmente in ferro, lunga esperienza officina, cantieri, cercasi da primario Stabilimento costruzioni meccaniche e ferroviarie. Esigonsi referenze. — Scrivere cassetta 1069 C., Haasenstein e Vogler, Genova.

CASA editrice primaria cerca impiegato con buona pratica spedizioni librarie. Esigonsi certificati e referenze di prim'ordine. — Scrivere cassetta 1111 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI abili operai lattonieri. — Corso Casale, 10.

CERCASI lavoranti camicie, mutande militari. — Rivolgersi corso Re Umberto, 6.

CERCASI da Ufficio rappresentanze giovane fattorino. — Scrivere, dettagliando pretese e referenze, M. S., 108, fermo posta, Torino.

CERCASI abilissima dattilografa. — Fermo posta, 58.

CERCASI diplomata, diplomata farmacista cognizione pratica. Scrivere cassetta 1116 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI operaio laboratorio. — Gandolfo, via San Pietro in Vincoli, 15.

COLLEGIO Sarpi, Ivrea, piazza Duomo, cerca istitutore serio, energico, moralità inecceprile. Scrivere età, studi, referenze.

COMMESSI soli cercano persona seriissimo esclusivamente referenza. — Basterà, posta Torino.

CUCITRICI macchina e mano, per cuciture, lavoro domicilio, cucire fornito. — Familiare, via Nizza, 11.

CORSO San Maurizio, 34, cercansi abili berrettaie, lavoro assicurato, lungo tempo.

DATTILOGRAFO abilissimo, conoscente perfettamente inglese, francese, italiano, cercasi subito da primaria Ditta. Inutile offrirsi non rispondendo pienamente requisiti. — Scrivere cassetta 1087 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

FALEGNAME esperto, anche voraciatore, cercasi. Bosio, Bosio, Telefono, dettagliatore ciclo.

FOTOGRAFIA Ciesabo, piazza Statuto, 10, cerca abile stampatore, ritocco, intelligente.

IMPIEGATO cedesi fuori Torino contabile-corrispondente, anche signorina, mediante compenso 500 durata. — Scrivere Libretto postale 278.500, posta, Torino.

MAGLIFICIO cerca operaie tessitrici, cucitrici, spolatrici. — Passatelli corso Palermo, 9.

MECCANICO cercasi subito direzione officina. — Scrivere Posta, Torino, Ermo Adami.

PELLICCIAI abili cerca la «Salsoa», via Accademia Scienze, 2.

SI cercano abili lavoranti per divise militari. — Impresa, via Bello, N. 6.

SIGNORINA pratica lavori ufficio, magazzino riceve, bella scrittura, referenze, mansioni eccezionali, cercasi. — Offerte Tessera 12871, posta.

SOCIETA' Anonima offre giovanotto per lavori ufficio disegno stabilimento nella Italia. — Scrivere cassetta 1054 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

STAMPATORE bronzo abilissimo cerca. — Offerte con referenze, età, condizioni, cassetta 1073 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

La Ditta Haasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, nè di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunzi sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunzi con recapito alle cassette.

Domande d'impiego — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

ABILISSIMO contabile ogni sistema, esente servizio militare, referenze primarie, cerca subito stabile occupazione meglio se per sola mattinata. Pretese miti. — Casella postale 125.

AGGIUSTATORE meccanico di prim'ordine, motorista, massima serietà, offresi. — Scrivere cassetta 1060 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

ASSISTENTE diplomato provetto costruzioni civili, stradali, opere pubbliche, cerca occupazione. Scrivere cassetta 1105 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

COMMERCIANTE [illegible], prezzo, cauzione 50.000, referenze, garanzie negozio, camicere, mansioni fiducia. — Casella postale 312, Torino.

CONIUGI soli quarantenni occuperebbersi custodi villa, casa, campagna, accuserebbero anche guardiania, qualunque servizio, precedenti informazioni ottimissime, miti pretese. — Bonetti G., posta.

CONTABILE provetto, archivista, segretario amministrazioni, specializzato Opere pie, ottimissimi prim'ordine, referenze indiscutibili, tenacissimo occupazione, miti pretese. — Scrivere cassetta 1101 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

CONTABILE diplomato, ottimi certificati, referenze, esente servizio militare, assumerebbe amministrazione Azienda industriale, commerciale, anche per solo periodo guerra. — Scrivere cassetta 1070 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

DISTINTO ventottenne contabile, pratica diversi ciclo tutti sistemi, ottimo corrispondente, dattilografo, stenografo, cerca importante Azienda provinciale, sito militare, ricerca posto Torino, anche viaggiatore. Rivolgersi giornali. Miti pretese. — Scrivere libretto postale 278.398, posta, Torino.

DONNA sola occuperebbesi facendo domestiche signore sole o coniugi soli, miti pretese. — Chima, Orme, 22.

EX-COMMERCIANTE cinquantenne, fiducia, solo, sfollerebbe ovunque occupazione ovunque. Scrivere C 20580 M., Haasenstein e Vogler, Torino.

FARMACISTA diplomato, ultimamente libero, accetta brevi supplenze. — Farmacia Vasario, Cuorgnè.

GIOVANI coniugi soli cercano portieria. — Scrivere Scuderini, fermo posta.

GIOVANE 32enne, esente militare, pratico commercio, magazzini, uffici, offresi anche fuori Torino. — Scrivere Inserzione 35555, posta.

GIOVANE intelligente, bella scrittura, buon dattilografo, disponendo ore giorno, serali, accetterebbe qualsiasi lavoro contabilità, corrispondenza. — Scrivere cassetta 1104 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

IMPIEGATO importante Opera pia Torino, disponendo ore serali, assumerebbe segretario Società economiche e di M. S., Circoli, ecc., oppure tenere libri. — Scrivere cassetta 1096 C., presso Haasenstein e Vogler, Torino.

LINGERIE signora cerca lavoro da giornata. — Via Cernaia, 5, Torino.

MAESTRA, dattilografa, francese, inglese, occuperebbesi buona compagnia, istitutrice, segretaria, cassiera, commercio. Referenze. — Emilia, 8, posta, Livorno.

RAGIONIERE, libero servizio militare, pratico Aziende industriali e bancarie, occuperebbesi subito. Referenze inecceprili. — Vecco Peciotti, via Accademia Albertina, 23, Torino.

SIGNORA sola, indipendente, cerca posto governante casa, disposta viaggiare. — Offerte cassetta 1065 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORA sola, libera, da anni in grande Stabilimento, svela fatture, spedizioni, paghe operai, corrispondenza, contabilità generale, stenografia, dattilografia, cerca impiego. Referenze fuori Torino. — Scrivere cassetta 1058 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

SIGNORINA stenodattilografa, contabile, francese buone referenze, occuperebbesi subito. — Scrivere [illegible], posta, Torino.

SIGNORINA provetta contabile in qualunque sistema, dattilografia, corrispondenza, impiegherebbesi presso Ditta, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 1064 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

SPECIALISTA imballatore esente militare cerca lavoro cottimo o giornata, referenze. — Schiavi Giorgio, 210, via Nizza.

TECNICO licenza, esente servizio militare, abile disegnatore costruttore legno, intagliatore, lungo pratica, offresi importante Stabilimento, Scuola professionale, Istituto, ecc. — Scrivere cassetta 1113 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

UOMO quarantenne, disponendo sei ore giornaliere, cerca occupazione come fattorino, esattore od altro. — Conelli, Mazzini, 37, Torino.

27enne dattilografo, parlante francese, contabilità, impiegherebbesi anche mezza giornata, provvisorio. — Scrivere cassetta 1099 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

La Ditta Haasenstein e Vogler non è agenzia d'affari, nè di collocamento, occupandosi esclusivamente di annunzi sui giornali; quindi è inutile chiedere ad essa schiarimenti in merito agli annunzi con recapito alle cassette.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda — Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3.

A buone condizioni Tabaccheria, Cartoleria Circondario. — Schiarimenti Panetteria, Bertholini, 17.

AFFARE ottimo. Cedesi per ritiro commercio Caffè Birreria con bigliardo, su corso principale, con affezionata clientela. Esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 1100 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

AFFARONE! Rimetto Azienda guadagno vendita sanguine cambiasi con stabili. — [illegible], via Sant'Agostino, 18.

BAR, locale centralissimo, angolo, cedesi con persona. — S. Andrea, posta.

CEDESI florida Azienda pellicceria, clientela ingrosso, dettaglio, ammontare 25.000. — Scrivere cassetta 1068 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

DROGHERIA e merceria avviatissima, in città provincia, cedesi buone condizioni. — Rivolgersi A. Gandolfi, Torino.

FARMACIA unica, avviatissima, due Congregazioni, d'affittare. — Lorenzino, 16, posta, Torino.

IN Capoluogo di Provincia avviatissima Officina di costruzioni in ferro, macchinario moderno, grandioso locale, rimettesi a affittasi. — Scrivere: Bertolino, Pubblicità, Cuneo.

RILEVEREBBESI negozio mode località centrale. — Offerte cassetta 1098 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

RIMETTEREBBESI antico, avviatissimo negozio ottica ed affini città Capoluogo Circondario Piemonte, con larga ed [illegible] clientela. — Per trattative scrivere cassetta 1083 B., Haasenstein e Vogler, Torino.

RIMETTESI negozio avviatissimo biancheria, borgo centrale, causa malattia. — Scrivere cassetta 1098 C., Haasenstein e Vogler, Torino.

30.000 disponibili al 6 0/0, prima ipoteca su casa in Torino. — Cerruti, via Palatina, 6.

300.000 lire disponibili per acquisto stabili convenienti. — Almirante, posta, Torino.

20-30.000 disponibili fornitore militare — Cav. Bardone, Cibrario, 28.

30.000, 15.000 disponendosi per mutuo ipotecario stabili Torino. — Artimondi, Rubiana.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti — Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3.

ACQUISTEREI casetta, palazzina Torino, permutando con attivo, centralissimo Cinematografo. — D. R., posta.

AFFITTASI palazzina 12 ambienti, divisibile in due alloggi, giardino. — Corso Casale, 180.

CASA redditizia, terreni, ecc., letti convenienti. — Interpellare Mantoni, 1, Belfiore.

TENUTA subaffittasi causa dissocorde interessati. Affare lucrosissimo. Terreno fertile circa 200 ettari tutti coltivati due terzi prato stabile un terzo grano, circa centomila olivi, prezzo irriducibile lire 130 ettaro annue. Comodità pagamenti. Durata dieci anni. — Indirizzare offerte con anonime presso signor notaio Cresciani, Forlì.

VENDO villa soatuosa vicino centro. — Scrivere cassetta 1104 T., Haasenstein e Vogler, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI alloggio cinque camere e due, bottega. — Corso Valdocco, 47.

AFFITTASI appartamento, oppure camera, salotto signorile, mobiliati, via Sacchi, piano primo. — Rivolgersi piazza Savoia, 4, piano terzo, Pollone.

AFFITTASI 1.o ottobre alloggio sette vani, riscaldamento termosifone, comodità moderne. — Corso Napoli, 50.

ALLOGGI signorili, termosifone, bagno, ascensore, telefono, garage. — Via Cibrario, 61, angolo via Amedeo Peyron, 53.

ALLOGGI cinque, otto ambienti, termosifone, palazzina, giardino. — Corso Moncalieri, 56, Cerias.

ALLOGGIO pianterreno sette o più camere, giardino. — San Massimo, 47.

ANGOLO corsi Oporto-Viareggio, 47, locali piano terreno per negozi, laboratori, magazzini.

APPARTAMENTI ammobigliati grandi, piccoli. Comodità moderne. — Madama Cristina, 60.

CERCASI vicinanza Piazza Armi o Corso Francia, per novembre-dicembre, nell'alloggio 6-7 ambienti, con tutte comodità moderne. — Indirizzare offerte cassetta 1093 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI ottobre appartamento signorile nove ammobigliato, termosifone, prezzo occasione. — Copiona, Silvia, Varese.

CERCO alloggio cinque vani, terrazzo o giardino. — Offerte, presso Posta 148.381.

D'AFFITTARE subito locali circa mq. 1000 coperti, con forza 40 HP., presso antica Barriera Valdocco. — Rivolgersi geometra Dovo, Bertola, 70.

DISPONIBILE impresa militari locale mq. 500. — Via Sant'Anselmo, 13.

PIO Quinto, 3 (Porta Nuova), locali piano terreno, per negozi, magazzini, ufficio.

SAN Quintino, 47 (corso Vinzaglio), alloggi primo, quarto piano, otto, quattro ambienti.

TRE, quattro camere, cucina, riscaldate, terrazzo riattato. — Bidone, 27.

1.o Ottobre sette camere piano nobile. — Via Maria Vittoria, 9.

1.o Settembre affittasi alloggio tre camere, giardino. — Via Foggia, 41.

Camere mobiliate e pensioni — Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI camera ammobigliata con termosifone, luce elettrica. — Via Galli, 10, secondo piano.

AMPISSIMA, elegante, palchettata, lungo balcone. Regina Margherita, 101, primo, Chiaramella.

CAMERA elegante cercasi, preferibilmente San Salvario, illuminata. — Scrivere Inserzione 36590, posta.

CAMERA elegantemente ammobigliata (salottino) pianterreno, secondo piano. — San Massimo, 4.

INGEGNERE cerca camera ammobigliata, comodità moderne, possibilmente vicinanze piazza Solferino. — E. S., fermo posta.

SIGNORA sola darebbe alloggio, pensione, distintissima. — Inserzione 1879, posta, Torino.

Annunzi vari — Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

A. A. Amorose segretissime, garanzie informazioni, inchieste, sorveglianze, investigazioni, danneggiati, diffamazioni, reati; Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Esercizio dal 1890.

A contabili provetti offresi possibilità conseguire diploma ragioniere unicamente mezzo esami presso istituto riconosciuto. — Casella postale 185.

…

DENTIERE inservibili compera Saracene orologeria portici via Nizza, rimpetto 13.

FIORENZA — Grazie, grazie affettuosi scritti. Domenica sera spedirò. Saluti vari.

FRESE accorderebbesi per lavorare granate da 75 mm., con portafrese, calibri ed apparecchio per rapidissima lavorazione. — Riva, corso Oddoli, 10.

FROS — Ricevuto, grazie; difficilmente posso venire; imprudenza scriverli. Bisogna la diversamente.

GIOVANE conoscerebbe giovane, simpatica signorina, indipendente, scopo matrimoniale. — Nome G., posta.

GIOVANE distinto, posizione sociale, conoscerebbe giovane vedova, bella, indipendente, scopo matrimonio. — Edito, fermo posta.

GIOVANE brigadiere finanza, prossima promozione maresciallo, sposerebbe signorina 20-25enne, bella, brava massaia, seria, adeguata dote. Cercasi anonimi. Fotografia restituibile. — Scrivere: Ogg., posta, Bussoleno.

IMPOSSIBILE permesso venire Torino; attendi tranquilla, fiduciosa, ricordandomi sempre; mandami casa notizie altra fotografia. Pensieri, bel tesoro mio. A.

LEGNAME da costruzione vendesi, volendo, cedesi anche antico magazzino capannettro centro. — Rivolgersi Bende, via Viria, 2.

LILLA' — Come desideri più nè parto, nè mando, nè scrivo; neppure giornale; irponierò [illegible]. Diciassette auguri sinceri. Ricordami sempre.

MATRIMONI ricchi, onorati, combina seria persona. — Scrivere casella postale 188, Torino.

MATRIMONI ricchi, onorati, tratta seriamente distinta signora. — Scrivere: Zeta, casella postale 56, Torino.

MACCHINA scrivere visibile, carrello grande, vendo 100. — Giacchino, Mazzini, 2.

MAGNETICO, celebri Studio professor Berio, consultazioni sonnambulismo, chiaroveggenza. — Zecca, 10.

MIE — Dal fresco sulle ore li sogno mando mie tenerezze. Meglio non scrivere. Basterà cartolina saluti, se possibile. Ci riaucireremo.

OCCASIONE vendo mobilio, materassi, ghiacciaia, sala, pianoforte. — Mazzini, 42, portinaio.

OCCASIONE macchina cucire vestiario militari. — Via Sant'Agostino, 12, Fossati.

(Continua nella pagina seguente).

Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta

TORINO - Piazza Statuto, 10 (scala propria)

ERNIE

Ai disillusi, a tutti gli sfiduciati

Dei commiseranti ordinari cinti con o senza molla di confezione ordinaria, come un [illegible] qualsiasi, viene offerta la *prova gratuita reale, documentata dell'efficacia degli splendidi apparecchi di questo Istituto*. Che essi si rechino, senza alcun ingaggiamento nè formale, nè verbale, alla Sede dell'*Istituto* a domandare i nomi delle persone beneficate da questi meravigliosi apparecchi in tempo brevissimo, in modo sorprendente ma sicuro, senza provare la più piccola molestia, senza dolore ed impedimento ai lavori anche i più duri. Avranno centinaia d'indirizzi, presso i quali potranno recarsi od incaricare medici, parenti e amici d'informarsi se gli apparecchi dell'*Istituto* siano stati o no capaci di ridurre, immobilizzare in pochi mesi, *spesso in meno di trenta giorni*, ernie gravissime di svariati volumi, molte volte grossissime, ridonando la fede, la salute e la vita a chi, vivendo torturato con i vecchi ordinari cinti, con disturbi viscerali, coliche, male ai reni, ecc., ecc., aveva la preoccupazione di perdere tutto ciò a breve scadenza!

Dopo, *solo dopo però*, si recheranno — se credono — a comandare di confezionare loro, dietro esame minuto e dettagliato del caso, con ogni cura e riguardo, un apposito apparecchio rilasciato con garanzia legale scritta di durata e di totale contenzione del male (con diritto gratuito a modificazioni, riparazioni, ecc., ecc.) e con tutti quei consigli che l'alta competenza professionale del distinto specialista Ortopedico dell'*Istituto* crederà opportuno e necessario dare.

Non vi è un medico nel Piemonte che, se interpellato, non indirizzi i colpiti da ernie alla Sede dell'*Istituto*, avendo ormai scientificamente riconosciuto l'alto valore sociale e l'umana efficacia dei suoi speciali apparecchi e l'indiscussa serietà delle garanzie sui metodi di trattamento impiegati.

Non vi è un sofferente di ernia che, sollevato, confortato immediatamente dall'applicazione di tali apparecchi, assistendo giorno per giorno alla diminuzione graduale del suo male, non raccomandi caldamente ad ogni ernioso — come prova di riconoscenza contro le invidie e le gelosie di altri — la bontà degli intenti e l'efficacia degli scopi dell'*Istituto*.

A scanso di ogni spiacevole inconveniente e perchè non venga scambiato con altri, il **DIRETTORE PROPRIETARIO** dell'Istituto avverte che da oggi in poi le solite e varie località abituali del Piemonte saranno visitate da lui, **PORTANDOSI IN NUOVI ALBERGHI**, e ciò per non confondere la sua Clientela con qualunque altra Ditta.

N. B. — **IL DIRETTORE PROPRIETARIO, L'UNICO INVENTORE-FABBRICATORE E VERO SPECIALISTA DI MECCANICA-ORTOPEDICA**, da dimostrarsi con fatti e non con parole, si mette a disposizione dei Signori Clienti, della nobile Classe Medica, nonchè delle spettabili Autorità competenti, che è vero quanto asserisce; da non confondersi con tanti altri negozianti di cinti.

L'esimio Specialista sarà visibile in queste località e **NUOVI ALBERGHI** come da qui sotto elenco, solo dalle **ORE 8 ALLE ORE 16**.

NOVARA: Albergo Isola Bella, lunedì, 16 agosto.

AOSTA: Hôtel Dasiez, martedì, 17 agosto.
FOSSANO: Albergo Leon d'Oro, mercoledì, 18 agosto.
PINEROLO: Albergo Campana, sabato, 21 agosto.
CUNEO: Albergo Cavallo Bianco, martedì, 24 agosto.
IVREA: Albergo Scudo di Francia, venerdì, 27 agosto.
ALBA: Albergo Cappel d'Oro, sabato, 28 agosto.
SUSA: Albergo del Pesce, martedì, 31 agosto.
SALUZZO: Albergo del Gallo, sabato, 4 settembre.
ALESSANDRIA: Hôtel Moderno, lunedì, 6 settembre.
CASALE MONFERRATO: Albergo Leon d'Oro, martedì, 7 settembre.
ASTI: Albergo Reale, mercoledì, 8 settembre.
VERCELLI: Albergo Tre Re, venerdì, 10 settembre.
TORRE PELLICE: Albergo San Marco, venerdì, 17 settembre.
BIELLA: Albergo dell'Angelo, lunedì, 20 settembre.

Esigete sempre il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO di ORTOPEDIA ADDOMINALE** di TORINO, sito in piazza Statuto, 10 (scala propria), Casa Vecchia di 1.o ordine e di fiducia.

Garanzia massima di ricevere il genuino

BRODO MAGGI IN DADI

voi avrete acquistando la **Scatola da 20 Dadi a L. 1.-** e verificando se l'involucro di carta che la copre porta intatti i bolli di sicurezza.

Esigete sempre su ogni Dado la marca **Croce-Stella**

Società Italiana LANGEN & WOLF

MILANO

MOTORI brevetto DIESEL

MOTORI ORIGINALI "OTTO" a Gas Povero, a Gas Luce, a Petrolio, ecc.

LOCOMOBILI

Pompe - Trasmissioni

—(*Filiale a Torino, Corso Oporto, 2*)—

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi

già collaboratore legale della Ditta **GLASER di PARIGI**

TORINO - Via Roma, 31, 1.° p. nobile

Aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 19 - Domeniche e feste fino alle 12

Sono ormai note le benemerenze morali e tecniche, i modi devoti, gentili e discreti di trattamento col pubblico dell'esimio ortopedico, nostro concittadino, **A. Zecchi**.

Allievo valente della **SCUOLA PROFESSIONALE ORTOPEDICA DI PARIGI**, specializzatosi sopratutto nel ramo della contenzione addominale, con lunghi studi teorici e pratici compiuti quando collaborava col **distinto e celebre specialista erniario parigino J. Glaser**, nei numerosi viaggi fatti nelle principali capitali, nei numerosissimi paesi d'Europa, esso ha saputo, dopo varie esperienze felicemente coronate da successo, ideare e confezionare un apparecchio erniario rappresentante sotto ogni rapporto il vero e unico ideale per i poveri sofferenti di ernie.

Tale apparecchio, confezionato appositamente sopra disegni e misure individuali d'ogni singolo caso, **NON HA MOLLE DI SORTA E PERTANTO QUALUNQUE ERNIA** — inguinale, scrotale, crurale, ombelicale — **FOSSE PURE DEL VOLUME DI UNO SVENTRAMENTO VIENE DOMATA E VINTA IN UN TEMPO BREVISSIMO!**

Di una composizione speciale, inalterabile al sudore, montato di varissimi ma semplici pezzi facilmente smontabili e cambiabili dopo i sicuri miglioramenti ottenuti, invisibile, leggerissimo, pesando appena 250 grammi, tutto ricoperto di pelle di guanto ed in peluche nei punti più sensibili toccanti il corpo, l'**APPARECCHIO ZECCHI** permette non solo al lavoratore ed al professionista di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione dura e penosa, correndo, abbassandosi senza la più piccola noia e **SOPRATUTTO SENZA MAI LASCIARE SFUGGIRE L'ERNIA dalla CAVITA' ADDOMINALE**, ma altresì concede al malato quella sensazione quotidiana di benessere da fargli dimenticare piano piano, con la graduale ma totale immobilizzazione del suo male, di essere stato ernioso.

Quanti e quanti infelici possono attestare avere ricuperata la tranquillità, la forza e la salute grazie al trattamento devoto e disinteressato dell'**Ortopedico Zecchi**!

Gli affetti da ernie, delusi, sfiduciati e torturati dai commiserandi cinti, domandino pure, nella ricerca di un nuovo sollievo per le loro sofferenze, ai loro medici se l'apparecchio Zecchi può dare quel benessere salutare progressivo ma sicuro, necessario per potere lavorare e vivere!

L'Ortopedico Zecchi E' VISIBILE OGNI GIORNO dalle ore 8 alle 19 e festivi fino alle 12, alla sede del suo Istituto posto in Torino, via Roma, 31, piano nobile.

PREZZI MODICI - Garanzia di funzionamento dell'apparecchio con ogni successiva riparazione o modificazione gratuita.

Speciali facilitazioni di pagamento per le persone povere.

Una distinta signora sarà a disposizione, per le misure metriche, ecc., di quelle signore e signorine che occorressero busti, corsetti, calze per varici, ventriere, cinture addominali, ecc., ecc.

Per le persone impossibilitate di portarsi a Torino ricordiamo come il valente specialista dell'**ISTITUTO ORTOPEDICO ZECCHI** sia visibile nelle località, negli Alberghi e nelle date qui sotto elencate:

ALESSANDRIA: 16 agosto, Albergo Venezia-Imbarcadero.

VOGHERA: 17 agosto, Albergo Universo.
CHIVASSO: 18 agosto, Albergo Posta [illegible].
NOVI LIGURE: 19 agosto, Albergo Reale.
IVREA: 20 agosto, Albergo Universo.
SALUZZO: 21 agosto, Albergo Corona Grossa.
OVADA: 23 agosto, Albergo Universo.
AOSTA: 24 agosto, Albergo Suisse.
CEVA: 25 agosto, Albergo Reale.
SAVONA: 26 agosto, Albergo Roma.
TORRE PELLICE: 27 agosto, Albergo San Marco.
BIELLA: 31 agosto, Albergo Testa Grigia.
ASTI: 1.o settembre, Albergo Italia.
TORTONA: 28 agosto, Albergo Nazionale.
PINEROLO: 29-30 agosto, Albergo Italia d'Italia.
VALENZA PO: 2 settembre, Albergo Leon d'Oro.
VERCELLI: 3 settembre, Albergo Leon d'Oro.
MONDOVI': 4 settembre, Albergo Croce di Malta.
LANZO CANAVESE: 5 settembre, Albergo Torino.
NOVARA: 6 settembre, Albergo Italia.
ACQUI: 7 settembre, Albergo Pozzo.
ARONA: 8 settembre, Albergo Milano.
NIZZA MONFERRATO: 9 settembre, Albergo San Rocco.

NB. — Pregasi tagliare e conservare questi passaggi. Trattasi per corrispondenza, con segretezza. Unire francobollo da 15 centesimi. - Su richiesta l'**Ortopedico A. Zecchi** recasi anche a domicilio in Torino e dintorni senza pretesa di onorari, ecc.

Appendice della *Stampa* 125

"Senza paura"

Romanzo di

MICHELE ZÈVACO

E, in ciò dire, quell'uomo fece un inchino così profondo, che Passavant rise di cuore e accettò l'invito.

— Olà! Tebaldo! Portaci un po' di quel «nettare delle isole», del quale hai mandato [illegible] …

[illegible]

… cogliermi nel vostro alloggio, benchè io sia sconosciuto a voi. Ciò premesso, mi affretto a dirvi che vengo dall'Hôtel St. Pol.

— Oh! lo spettro della torre Huidelonne — pensò Hardy, il cui volto, a questo ricordo, si oscurò.

In quel momento Tebaldo la Poingre entrò nella camera e collocò sul tavolo due bicchieri e due bottiglie di vino, che egli contemplò a lungo, in estasi, come se fossero sacre reliquie.

— Tebaldo — disse il giovine cavaliere — segnerete l'importo di queste due bottiglie nel conticino che debbo liquidarvi.

L'albergatore scrollò melanconicamente il capo, e si ritirò.

Rimasti nuovamente soli, i due personaggi stettero, per qualche tempo, assorti in una profonda meditazione. D'un tratto, Jacquemin Gringonneur, alzando fiero il capo, proruppe: …

— Ma, certamente! Credevo essere il solo ed unico amico del Pazzo. Ecco perchè molti dicono che anch'io presenti talvolta un po' di scompiglio... di squilibrio mentale. Forse, non hanno tutti i torti. L'amicizia, mio giovane cavaliere, è come la moneta di buona lega: non si deve mai essere troppo prodigo. Farsi amico di un potente Signore, che può far piovere la manna degli scudi d'oro, delle onorificenze, degli impieghi lucrosi, delle prebende, delle sinecure... e via dicendo: tutto ciò, significa essere dotato di finissimo tatto, e di uno spirito di praticità, che rende e frutta mirabilmente a chi lo possiede. Ma farsi amico di un mentecatto, dal quale tutti fuggono, al quale i suoi stessi valletti volgono il dorso... significa dar prova di un dissesto mentale... Probabilmente [illegible] voi....

— Un pazzo? — interruppe freddamente Hardy. — Lo sarei, se ciò mi convenisse, oppure mi talentasse. Per intanto... [illegible]

… cospetto, mio nobile gentiluomo, che avete la prudenza di Ulisse e la forza di Ajace!

— Chi sono questi signori?

— Due bravi gentiluomini, le cui avventure furono descritte da Omero.... Ah! voi siete l'amico del Re? E voi avete un'aria di lealtà, la quale vi concilia l'affezione di parecchi? E voi avete domato Tebaldo la Poingre? Avete umiliato i quattro [illegible] del duca di Borgogna, ai quali avete offerto un pranzo regale, benchè nella vostra scarsella non vi sia il becco di un quattrino? Ecco tanti fenomeni, i quali danno un nuovo profilo alle cose!... Perdonatemi, cavaliere, di essere venuto qui con prave intenzioni, e di tenere con voi un linguaggio così franco e sincero, che appena mi sarebbe stato permesso se il Cielo, che dispensa i titoli di nascita, mi avesse reso, per virtù di galchia, vostro pari!

E, Jacquemin Gringonneur gratificò il cavaliere di un saluto, sul quale il gran maestro [illegible] …

… prima di procedere oltre, è bene intenderci, ponendo chiaramente e nudo i nostri sentimenti. Io — notatelo bene — ritengo come un mio pari qualsiasi individuo dotato di talento e di coraggio, anche se sia un mendicante. Quanto alle prave intenzioni, che ora menzionate, è bene che le accenniate esplicitamente, affinchè io possa giudicare se debba perdonarvi, oppure gettarvi dalla finestra.

— Non fate ciò, giacchè potrei rompere l'insegna della Capra e Tebaldo la Poingre non ve lo perdonerebbe giammai. Come lo trovate...

— Tebaldo la Poingre?

— No, questo vino... il «nettare delle isole».

— E' discreto — disse [illegible] Passavant.

Gringonneur fece un profondo inchino, trovò «incisiva» la parola di Passavant. Comprese ancora meglio con chi aveva da fare.

— Vi dicevo, che vengo dall'Hôtel St. Pol — continuò lui. — Vi ho i miei piccoli ed i miei [illegible] …

… telligenza di quell'uomo, ma una fiducia sconfinata nel vigore del suo braccio. Al pari di quegli atleti, di cui parla Pindaro...

— Chi era questo Pindaro?

— Un illustre poeta dell'antichità.

— Al diavolo l'antichità, con tutti i suoi poeti! — ruggì Hardy de Passavant. — Signor Gringonneur, è bene intenderci anche su questo punto. Io non conosco che una sola lingua: la mia. Non conosco che una sola storia: quella del mio paese. Quindi, è del tutto inutile infarcire le vostre frasi di nomi esotici, e di menzionare poeti, che non conosco neppure di nome. Ci intendiamo bene?

— Benissimo — rispose Gringonneur. — Ritorniamo in carreggiata. Poichè quella principessa non ha un'eccessiva ammirazione pel talento diplomatico di Bois-Redon, mi ha inviato a voi, con la missione di catechizzarvi. Essa desidera, che entriate nella lista dei suoi confidenti e fiduciari speciali. E per darvi una prova [illegible] …

[illegible]

DOSAMENTO PERFETTO — EFFICACIA TERAPEUTICA — COMODITA' — ECONOMIA
USATE PERSONALMENTE DA SOMMI MEDICI
Insistere sul nome e scatola di latta.
Torino 1911 — Genova 1914

POLVERI S. PELLEGRINO-OPERTI

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico A. OPERTI, Piazza Vittorio Emanuele I, N. 11 — TORINO.

SEMPLICI (Litiosal) danno una perfetta e comoda Acqua San Pellegrino artificiale.
IODATE (Iodumilitiol) (al ioduro di rubidio) costituiscono il modo più razionale, utile, comodo ed innocuo per fare una Efficace Cura Iodica.

Il solo premiato — all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti — nessun aumento
Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 13. Una bottiglia mezzana, per posta L. 10 - pagamento anticipato - dirette all'inventore Rev. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carmine, Napoli-Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

PENSOCONTO — Sorry I am at [illegible] [illegible] write to [illegible] and [illegible] a [illegible] of [illegible] you later. c [illegible]

SE credete, se amate, il mio cuore è vostro. Due più uno. c 11010

SI acquisterebbe mobilio d'ufficio e cassaforte in ottime condizioni. — Offerte cassetta 1108 C., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 36681

SPACCATO — Leggi Stampe venti. Non ballare. Non venticare leggi Tribuno. Ritornerei [illegible] Grecia, altrimenti [illegible] tomba. Spasimo. [illegible] [illegible] idea. [illegible]. Amoli [illegible]. c 10860

SPACCATO — Troncare mai! Costanza apporta vittoria. Quando, dove parleremo? Agonizzo. c 11000

TRE — Penso sollievo le con pensiero [illegible], triste, amoroso. Spero io ricambierai [illegible] [illegible]. Non temere per me. Sempre tuo [illegible]. c 10995

TRENTENNE, ottima posizione commerciale, indipendente, colto, affettuoso, educazione fine, sposerebbe signorina, giovane vedova, pari condizioni, con dote. — Tessera 18271. c 36804

TRENTASETTENNE distinto, sportsman, dote, maritarebbesi adeguatamente; preferibile governativo, sano. — Inserzione 18948, posta. c 10848

TRICOLORE — Esagerata schiavitù viaggi e spressione sentimenti sincera gratitudine. Provveda. 36650

URGENTI vendere camera letto mogano, entrata. — Graglia, Orto Botanico, 8. c 36718

VENDO causa partenza mobilio nero alloggio; vera occasione, urgente. — Vercelli, Torquato Tasso, 8, Torino. c 36603

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ANDATE militari! Venite alla Scuola Chauffeurs Madama Cristina, 115, che passerete ricuri negli automobilisti. 36580

LEZIONI di francese e conversazione. Traduzioni. — Signora Mazzinghi, Barbaroux, 30. c 36667

LEZIONI francese, inglese, tedesco; miti pretese. — Scrivere cassetta 1087 D., Haasenstein e Vogler, Torino. c 10953

PREPARO esami tecniche, ginnasiali, compenso dopo esito. — Posta 960,361. c 36765

PROFESSORESSA prepara esami ginnasiali, tecniche, normali, anche domicilio. — Foscolo 14, posta. c 10065

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CERCASI abile piazzista articoli consumo; stipendio, provvigione. — G., 15, posta. c 36085

VIAGGIATORE piazzista, presenza, pratico materiale telefonico, cercasi. Occorrono referenze serissime. — Offerte, presso: Telefonia, Melchior Gioia, Torino. c 10065

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CRISSOLO, Valle Po, 1330, Hôtel del Gallo; garage. — Propr. Pilatone. c 10766

RAPALLO. Hôtel Italia, sul mare, passaggio diretto spiaggia, pensione famigliare. c 10562

TORRE Pellice. Prendonsi pensionanti campagna. Prezzi modicissimi. — Dabbene, Paolo, Luserna San Giovanni. c 10087

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1,50.

AUTOMOBILE torpedo 12-16 HP., buono stato, liquidasi L. 2800; buone condizioni pagamento. — Portinaio San Pietro in Vincoli, 11. 36718

BICICLETTA bellissima causa partenza lire 90, urgentissimo. — Corso Vittorio, 105. 36708

MOTO 3 HP Fafnir-Peteca, come nuova, dabeavage, portabagaglio, faro, bollo, targa, tandem, accessori, non principiante, L. 800. — Silva, corso Cairoli, 10. 36815

MOTOCICLETTA 7-8 HP vendesi, buona occasione, ottimo stato. — Camisone Grasso, via Rodi, 24. 10080

MOTOCICLETTA come nuova, ottima occasione, vendesi. — Amidani, Valperga Caluso, 22. c 36608

PEUGEOT biciclette, stagione inoltrata, vendo prezzi bassissimi. — Facchetta, via Genova, 23. 10466

SPA 28-40 HP., torpedo, ottima, vendesi. — Portinaio via Genova, 37. 36590

VENDO De-Dion 15-20 HP, buono stato, riducibile anche camioncino. L. 3000. — Frelli, via Cavoria, 23. c 10406

LEVATRICE M. REGGE con segreti, pensione — Prezzi miti — Via Po, 2, piano 2.o, vicino Piazza Castello. c 11031

LEVATRICE CORINNO. - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazz., giard. Via Mille Militari, 17, Tel. 61-70. 10071

31.000 Lire di PREMI

Il rettangolo qui sotto contiene 7 lettere e 7 tratti. Al posto dei 7 tratti mettete 7 lettere e con queste avrete il nome della capitale di una nazione in guerra. Qual'è questa città? — Inviando la soluzione di questo concorso unite alla vostra lettera un francobollo da 10 centesimi onde informarvi se ne siete vincitore; così conformandovi alle condizioni di questo concorso, riceverete subito un superbo premio completamente gratuito, e in più parteciperete di diritto alla distribuzione di L. 30,000 in denaro. Scrivere: Sezione G, via Pio V, 25 - Torino. Guardarsi dalle imitazioni. 11039

C-e-o-t-n-p-t-

GIUSEPPINA G. [illegible] L. 0,50. — Via Artisti, 31, piano 1.o. c 10[illegible]

LEVATRICE FERRETTI, già Assistente R.M., tiene pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7. 10476

LEVATRICE ASSENATA CLOTILDE Pensione Partorienti, cure segrete, prezzi militarissimi - V. S. Tommaso, 21, p. 3.o c 10074

LEVATRICE A. MARELLA. Pensione - Cure segrete - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 2.o 10403

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRASI, in Arborio Vercellese. 1087

TERME D'ACQUI
L'Hôtel VECCHIE TERME e le cure annesse di fanghi e bagni sono aperti e funzionano regolarmente. 10889

Grammofoni e Dischi di tutte le marche a prezzi ribassati. G. BRUNO - Piazza Carlo Felice, 10. 1202

DESTINO Consulti colle carte sul l'avvenire a Lire UNA. Prof. N. [illegible], Via Carlo Alberto, 24, p.o 2.o Torino c 9195

SIFILIDE Cura del 606 combinata. Efficace, breve, indolore. — Esame del sangue.
BLENORRAGIA acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. Cure elettriche relative alla specialità. Dott. G. [illegible], Direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. Via Carlo Alberto, n. 38. — Telefono 57-65. 143

Cura radicale in una sola seduta, senza dolore, dei
RESTRINGIMENTI URETRALI coll'elettrolisi
Guarigione sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, V. Andrea Doria, 11, dalle 10 a 12.

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche. Via San Franc. da Paola, 16 bis. Ore 10-11; 14-17; 19-21 777

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (indolori) di « 606 »
Cura della BLENORRAGIA cronica
Ore 13-15 — serali 19-20 — festivi 9-11.
Corso Massimo d'Azeglio, 56 — TORINO
—(Visita gratuita per operai)— 9799

VEDETE QUESTA AUTOMOBILE

Vedete questa automobile. Guardate bene la sua marca (Carbone di Belloc). Con questo si elimina tutto quello che nuoce; Gastralgie, Enterite, Mali di stomaco, Digestioni difficili, ecc., e si fa sparire la stitichezza.

L'uso del CARBONE DI BELLOC in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enterite, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza.

Il CARBONE DI BELLOC è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

POLVERE. — Il metodo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata che si beve poi a piacere in una o più volte. Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Prezzo di una bottiglia L. 1.20.

PASTIGLIE BELLOC. — Le persone che le preferissero, possono prendere il Carbone di Belloc sotto forma di Pastiglie Belloc. Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori. Si otterranno gli stessi effetti che colla polvere, e una guarigione altrettanto sicura.

Basta di metterle in bocca, lasciarle sciogliere dalla saliva e inghiottire questa. Prezzo di una scatola: L. 2. In vendita in tutte le farmacie.

P. S. — Sono state fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma sono inefficaci e non guariscono perchè sono preparate male. Per evitare ogni errore, assicuratevi che l'etichetta porti il nome di Belloc, nonchè l'indirizzo del laboratorio:
Ditta L. FRERE, 19, rue Jacob, a Parigi

REGALO
Rappresentante per l'Italia e Colonie: GIOVANNI B. LAMBERTINI, MILANO, Via Felice Casati, num. 5.
Spedisce gratuitamente e franco di porto un campione di Carbone di Belloc (polvere o pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il presente numero della « STAMPA ».

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Princ. Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 187

Legna da ardere
tutta noce tagliata corta per Franklin. — Vendesi presso Segheria, via Petrarca, 4, Torino. 9996

ISTITUTO BOBBA
Corso Principe Oddone, N. 40 (presso piazza Statuto)
Aperto in settembre per ripetizioni. c 10710

VINI Paolo Vignoli - Predosa (Alto Monferrato)
50 litri da pasto dozzinale L. 22. Barbera, Grignolino, Nebiolo L. 33. Da bottiglia extra Barbera, Grignolino, Freisa, Nebiolo, Bonarda L. 38. Moscato spumante L. 40. Stazione partenza. 196

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti da ottone, modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, ecc. e orine per [illegible]. — Cat. a richiesta A. Richelia e C., piazza Vittoria, N. 18, angolo via Napoleo. 149

QUALSIASI
Blenorragia
(scolo), goccetta uretrale si guarisce col metodo di cura movissimo del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 6 giorni L. 6. 400
FARMACIA FRERS - Corso Francia, 33 - TORINO

PRESERVATIVI
Uomo, Donna. Creazioni meravigliose. Catalogo ILLUSTRATO gratis, domandandolo in busta suggellata inviare francobollo 20 cent. Ufficio Novità Scientifiche, via Medina, 54, NAPOLI. 6779

Pelle bianca, morbida
SAPONE BANFI
"il più fino del mondo"

La DEBOLEZZA VIRILE
si può guarire radicalmente in poche settimane.

L'Istituto del Dott. Calvet a Parigi ha pubblicato recentemente in italiano un opuscolo sul nuovo metodo scientifico sperimentale di cura della debolezza virile. Detto metodo è stato trovato dopo lunghe ricerche dall'illustre neuropatologo francese Dott. Ed. Giolet. Le applicazioni cliniche hanno dato risultati meravigliosissimi, ed ormai il metodo del Dott. Giolet è applicato con successo da numerosi medici specialisti, perchè guarisce totalmente tutte le forme della debolezza virile.

Questo opuscolo, inviato a tutti gratuitamente, descrive un gran numero di casi ed osservazioni interessanti. 10676

Per ricevere l'Opuscolo indirizzarsi a:
Parigi, Institut du Dr. G. Calvet, Bd Saint-Michel, 48, N. 1; oppure: Milano, Agenzia dell'Istituto del Dr. G. Calvet, via Solferino, 90.

Prendete subito nota dell'indirizzo perchè questo avviso non sarà pubblicato che poche volte.

PALCHETTI spec. SOVRAPPONIBILI ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc. — Lavori garantiti
BERTA e TINIVELLA
Via Beato, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 18-19 — 143

300,000 lire di MOBILI 10891
sono in liquidazione nel
PALAZZO dei Fratelli GRAPPIO
40 — Corso Dante — 40
Palazzina, tre alloggi e grandiosi locali d'affittare.

PER
LE FAMIGLIE
DEI
CADUTI
PER LA
PATRIA
è certamente un conforto, l'ingrandimento della fotografia del caroperduto!

I migliori ingrandimenti fotografici inalterabili sono quelli dello Studio "ESCELGRAFIA" TORINO
Via (portici) Barbaroux, 4. (accanto all'Ufficio Postale)

Formato G. P. in ricca cornice e vetro 40 x 51 L. 4,50
Formato [illegible] in tupetto ricemato 40 x 40 L. 5,50

Splendidi smalti e miniature a prezzi eccezionali.

Spedire cartolina vaglia e fotografia, specificando il formato che si desidera.

Desiderando formati più grandi, chiedere Catalogo listino.

Collegio-Convitto San Giovanni Evangelista
DEI SALESIANI
con scuole elem., ginnasiali e normali pareggiate
Per elementari anche semiconvittori ed interni. — Per programmi rivolgersi alla Direzione, via Madama Cristina, 1, Torino - Telefono 2-36. 10862

COMUNE DI LA LOGGIA
Tenute Carpeneto.
Lotti diversi: Da vendere pioppi Canadesi, pioppi Tremoli, ippocastani, qualità scelissima. — Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione della Tenuta e dal geometra PIETRO BECHIS, Moncalieri. c 10770

Consorzio Medico Crissolo-Ostana
Popolazione 2600 abitanti - 1325 m. sul livello del mare
Trovasi vacante il posto di medico chirurgo ostetrico per la generalità degli abitanti. Stipendio lire 4000 lorde oltre l'alloggio gratuito. — Capitolato visibile in Segreteria nelle ore d'ufficio (Crissolo). 10[illegible]

CONCORSO.
Consorzio Sanitario di Villanuova.
Medico consorziale della prima circoscrizione. Stipendio L. 2500 lorde, salvo disposto art. 22 capitolato visibile nell'Ufficio comunale, con indennità di lire 350. Scadenza 15 settembre 1915. 106[illegible]
Presidente: FIORANI.

Sofà "LUCHINI"
solidi e i più pratici autom. riducibili a letto
LIQUIDAZIONE MOBILI
Torino — Via dei Mille, 20 — Torino

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 87, p. p.
dà CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. 7[illegible]

SI AVVERTONO I COMUNI
che abbisognano di
BRANDE e MATERASSA
per erigendi Ospedali, di rivolgersi a
CELESTINO GIUSEPPE
TORINO - Via Venti Settembre, 61 - TORINO
Specializzato in tutti articoli. 908

PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
VENDO: Impastatrice da pane - Motore elettrico, corrente continua, 125 volts, 16 ampere - Banco per pasticceria, Bagnolo, Alloggio e Uscite. 10[illegible]
Calligaris Giuseppe - Canelli.

TORINO **VILLA CRISTINA** SAVONERA
— Telefono 60-02 —
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
Direttore: Dott. Gabriele Grosso
Condirettore: Dr. [illegible] - Medico assistente - [illegible]
Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GROSSO
Ufficio: Torino, piazza Em. Filiberto, 24 - Tel. 14-48

VILLA di TROFARELLO **SALUTE**
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica: Prof. Dott. F. Demarchi - Dott. G. Demichelis - Dott. C. E. Mariani
Direttore amministrativo: F. CORDERO
Uffici in Torino: Corso Re Umberto, 57, dalle ore 10 alle 12 - Via Venti Settembre, 1, dalle 14 alle 17.30.
Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia oro Esposizione Internaz. Torino 1911 144

CAMERE DA BAGNO complete da L. 230 in più
Impianti sanitari - Riscaldamento - Tubazioni per gas, acqua e vapore. — Cataloghi e preventivi gratis a richiesta. — Visitate i miei prodotti per convincervi che sono di prima scelta.
L'AURORA Corso Paolo Mensa, 57, TORINO — TELEFONO 23-42 — 176

IDROS DIGESTIVA RICOSTITUENTE DIURETICA
TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO, N. 10

BOGNANCO

Le **SORGENTI MINERALI** più ricche di Anidride Carbonica.

Sorgente San Lorenzo
Bicarbonato litio-magnesiaca diuretica leggermente lassativa.
Infallibile nella cura delle Emorroidi, della Stitichezza, dei Catarri intestinali, delle Malattie della Vescica, del Ventricolo e dell'Artritismo.

Sorgente Ausonia
Bicarbonato alcalina grandemente digestiva.
Proclamata da eminenti scienziati la REGINA DELLA MENSA. Eccita in modo meraviglioso le funzioni digestive.

Degustazione in tutti i principali Bar - Vendita nelle Farmacie e nelle Drogherie di tutto il Regno.

Le Uniche Sorgenti Italiane che stravincono tutte le Acque Minerali che pretendono rivaleggiare con Vichy (francese) Vals e le altre consorelle della Germania (Autografo del prof. Mantegazza).

Deposito Principale: FRATELLI PAISSA (Telefono 13-64) Piazza San Carlo, 6-8 - TORINO.
Società Anonima "SALUS" — TORINO - MILANO - GENOVA - VENEZIA - BOLOGNA - NOVARA - SPEZIA

Quelle ragazze tardive nello sviluppo, che soffrono disturbi del sistema nervoso, anemia, mancanza di memoria, stitichezza abituale, vertigini, ronzio alle orecchie, decoloramento del volto, debbono curarsi coll'
EMOPEPTOGENOL (brevettato)
rimedio prescritto da distinti Professori e Medici di Ospedali. — Ottengono ottimi risultati con una cura di quattro flaconi a L. 2,50 caduno.
Trovasi in Torino nelle Farmacie dell'Alleanza Cooperativa Torinese — Madonna degli Angeli, in via Cavour, angolo via Carlo Alberto — Giacchero e Cozzi, corso Regina Margherita, 110 — Stabilimenti Schiapparelli, via Sant'Anselmo, 16. 1[illegible]